

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Pensioni verso l'aumento Oggi in Cdm il sì al Decreto aiuti

/ PAG. 5



L'EMERGENZA SBARCHI

Scontro con Parigi sulle navi Ong Meloni: «Migranti non naufraghi»

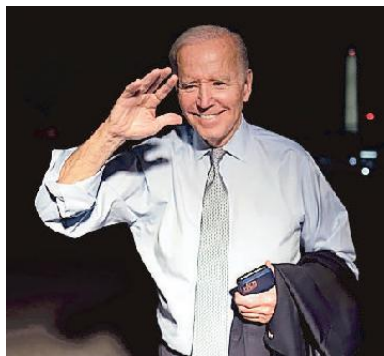
/ A PAG. 6



STATI UNITI

IL VOTO DI MIDTERM

La riscossa di Biden I Repubblicani non sfondano Senato in bilico



Il presidente Usa Joe Biden

La Camera ai repubblicani per un soffio, il Senato invece vaga nella terra di nessuno. Biden festeggia, Trump furioso. **SIMONI** / APAG. 2



La scommessa dell'Art bonus

BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11

PARENZAN

IN FLORIDA

Il governatore anti Trump vince e pensa alla Casa Bianca



Ron DeSantis sul palco di un comizio

Ron DeSantis è raggianti, la Florida è sua, il margine sullo sfidante per la carica di governatore Charlie Crist è oltre i 15 punti. / APAG. 2

DOPO LA DENUNCIA FATTA DA MEDICI E OPERATORI DI CATTINARA E MAGGIORE

«Pronto soccorso in crisi per colpa di scelte passate»

Il direttore Asugi Poggiana al personale. «La nuova Centrale operativa darà risposte» / ALLE PAG. 20 E 21

IL RESTYLING

GRECO / PAG. 23

Il sindaco boccia la fontana in piazza Frenata sul progetto per Sant'Antonio



IL CASO

TONERO / PAG. 25

Sfida per la guida dell'Adriaco: de Manzini contro Rossetti Cosulich



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL GENOCIDIO DI SREBRENICA

Le Madri dicono no ai soldati croati



GIANTIN / APAG. 15

Morto l'ultimo "cacciatore di ossa"



/ APAG. 15

DOMENICA 13 NOVEMBRE

VISITE E DEGUSTAZIONI



INFO E PRENOTAZIONI

ECCELLENZEDISTILLATE.IT



LE ELEZIONI DI MIDTERM

Testa a testa tra Warnock e Walker
la Georgia al ballottaggio il 6 dicembre

La Georgia, cruciale per le Midterm al Senato, andrà al ballottaggio il 6 dicembre. Per i media Usa nessuno dei candidati, il democratico Raphael Warnock e lo sfidante Herschel Walker, ha conquistato la maggioranza semplice.

Il voto per corrispondenza rallenta il Nevada
lo spoglio potrebbe durare diversi giorni

In Nevada - Stato cruciale per attribuire il controllo del Senato con la corsa fra la democratica Catherine Cortez Masto e il repubblicano Adam Laxalt - la conta dei voti potrebbe durare giorni. Il motivo sono i migliaia di voti giunti per corrispondenza.



IL RACCONTO

La riscossa di Biden

I democratici evitano l'onda rossa repubblicana
Indietro alla Camera, tengono al Senato
Il presidente: «Respinto l'assalto estremista»

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Camera ai repubblicani per un soffio, il Senato invece vaga nella terra di nessuno con tre Stati ancora in cerca di un vincitore. Il verdetto delle elezioni di Midterm slitta per i conteggi a rilento e le combinazioni che separano il destino fra "vita e morte" di democratici e repubblicani sono parecchie. Il Congresso nel suo insieme resta sospeso e l'ipotesi di una doppia maggioranza repubblicana, pur se difficile, non è da scartare.

Il presidente Joe Biden però si sente "vendicato", hanno fatto trapelare fonti della Casa Bianca mercoledì mattina perché la tanto sbandierata onda repubblicana non c'è stata. Così Biden può rivendicare dinanzi alla storia che era dai tempi di Roosevelt che un presidente democratico non andava così bene alle prime Midterm. Mal che vada, stando alle proiezioni, perderà 9 seggi alla Camera. Comporterebbe comunque la perdita del controllo del Congresso con conseguenze importanti in materia di budget, limite al tetto del debito, politica interna e sostegno all'Ucraina.

Puntare sui temi sociali, la difesa dei diritti come l'aborto e la protezione della democrazia, viene letta dal giro di Biden come una strategia vincente. Soprattutto, si fa notare, "è stato respinto l'assalto estremista all'America". Ha aiutato, certificano gli exit poll e i flussi, il voto disgiunto: gli americani hanno votato repubblicano laddove il candidato era credibile e non espressione diretta del movimento Maga (Make America Great Again).

La questione dell'aborto ha sicuramente agevolato, stando agli exit poll è stato il tema che ha mosso il 55%

delle donne e in cinque Stati gli elettori hanno votato in referendum ad hoc per garantire il diritto all'aborto. Biden ha chiamato molti deputati e senatori complimentandosi con loro e inondato Twitter di foto.

Trump è invece furioso per la scelta di appoggiare "candidati deboli" e martedì sera ha urlato, hanno confessato alcuni collaboratori, e se l'è presa anche con la moglie Melania e con coloro che gli hanno sottoposto l'elenco di uomini e donne da sostenere nei vari collegi.

Poi nel corso della giornata ha scelto un approccio più contenuto e rivendicato, a fronte di qualche sconfitta, 174 vittorie intestandosele.

L'umiliazione che avrebbe voluto infliggere a Biden non c'è stata, ma non cambiano i piani e il 15 novembre ci sarà "l'evento" a Mar-a-Lago in cui Trump dovrebbe annunciare la terza corsa alla Casa Bianca. Una e-mail ai suoi sostenitori l'ha confermato ieri mattina. Ci sono pressioni però perché posticipi a dopo il ballottaggio del 6 dicembre in Georgia.

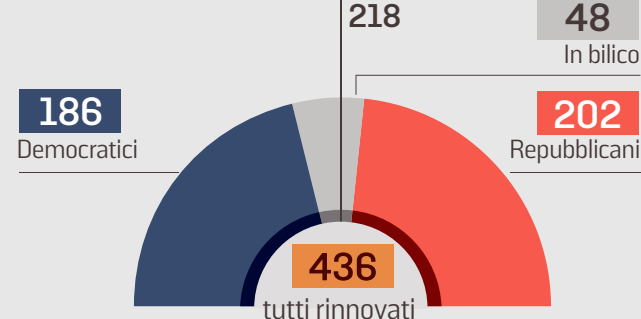
Brucia una sconfitta più di tutti in casa repubblicana: in Pennsylvania John Fetterman, democratico, ha avuto la meglio su Mehmet Oz e illuminato la notte dei democratici. In quel momento l'onda rossa è stata ridimensionata dopo che era fiorita qualche illusione legata alla conquista di seggi, alla Camera, ritenuti solidi per i democratici. Con la sconfitta a Philadelphia invece il sentiero per conquistare il Senato si è ristretto.

Il verdetto definitivo del Senato potrebbe arrivare con il ballottaggio in Georgia del 6 dicembre fra Raphael Warnock, democratico, e lo sfidante Herschel Walker. Sono divisi da 0,5%, nessuno ha superato il 50% e per la legge statale serve lo spareggio.

In Nevada è in vantaggio

MID-TERM: IL NUOVO CONGRESSO

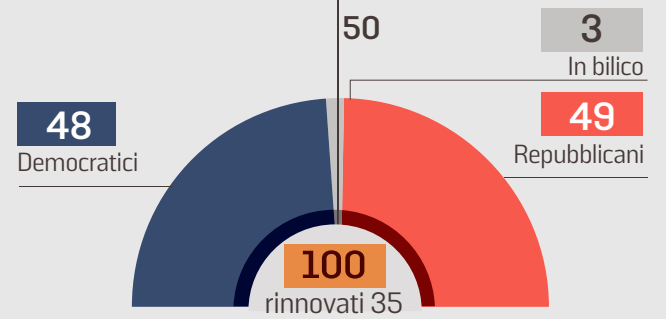
CAMERA



SENATORI ESISTENTI

■ 36 Democratici
■ 29 Repubblicani

SENATO



SENATORI NUOVI

■ 12 Democratici
■ 20 Repubblicani

WITHUB

il repubblicano Adam Laxalt sulla senatrice uscente Catherine Cortez-Mastro, più 2,7%. Ma il conteggio va a rilento. C'è un numero imprecisato di schede postali. Sono ritenute valide quelle che arriveranno entro saba-

to e avranno il timbro di martedì 8, Elections Day.

In Arizona mancano 400mila schede della Maricopa County, la più popolosa dello Stato e di Phoenix. Marc Kelly, astronauta, senatore democratico ha il

51,4%; il rivale Blake Master, il 46,4%.

Un divario importante con il 69% delle schede contate, ma il voto postale anche qui potrebbe rovesciare l'esito. Per questo i maggiori network non hanno asse-

gnato lo Stato. Bill Gates (solo omonimo), segretario elettorale della contea ha detto che fra il 95 e il 99% delle schede sarà contato entro venerdì.

L'attuale Senato è diviso 50-50, la maggioranza de-

In Florida DeSantis scatena l'ira di The Donald: «Non osi sfidarmi»

Ron, il governatore anti Trump vince e pensa alla Casa Bianca

IL PERSONAGGIO

Ron DeSantis è raggiante, la Florida è sua, il margine sullo sfidante per la carica di governatore Charlie Crist è oltre i 15 punti. Sale sul palco con la moglie e i figli per abbracciare il suo popolo. Confinato oggi nello Sunshine State, domani forse valicherà i confini statali. I media della destra lo santificano e il New York Post, un tempo il tabloid

di casa Trump per l'attenzione che dedicava alle vicende di Donald costruttore e animatore della vita di New York prima ancora fosse presidente, gli ha consegnato la prima pagina con un titolo "DeFUTURE" che racchiude il senso di queste Midterm sul fronte della destra. Si fermano forchette, brindisi e chiacchiere all'evento elettorale all'American for Tax Reform il think tank di Washington animato da Grover Norquist, quando DeSantis appare in

tv, dichiara la sua vittoria sulla cultura woke ed esalta la piattaforma che l'ha portato al trionfo in casa e che sembra un modello per il conservatorismo del 2024. Tasse basse, controllo l'immigrazione clandestina e contro le regole restrittive nella gestione del Covid. Non è un caso che la platea in Florida lo saluti ritmando «Two more years», il lasso di tempo che manca alle presidenziali.

Il clima è ben diverso a Mar-a-Lago, dove Trump tie-



ne la sua festa elettorale. Mentre scorre la notte perde smalto e spegne sorrisi. All'alba arriva l'ordine di evacuare la zona per l'arrivo della tempesta

Eletti 164 repubblicani che negarono i risultati delle presidenziali del 2020

Sono almeno 164 i candidati Repubblicani eletti al Congresso e che avevano negato i risultati delle presidenziali del 2020. Lo riporta il Washington Post. Altri dodici ieri sera erano in vantaggio nelle loro corse.



In Indiana vince Victoria Spartz deputata originaria dell'Ucraina

In Indiana è stata rieletta alla Camera Victoria Spartz, imprenditrice e deputata repubblicana originaria di Nosivka: si tratta del primo membro del Congresso di origini ucraine. «Sono onorata», ha commentato.



L'esultanza
Il presidente americano Joe Biden, 79 anni, festeggia i risultati delle elezioni di Midterm
In alto a destra, supporter democratici e, sotto, l'amearezza di alcuni elettori repubblicani



mocratica è garantita dal voto della vicepresidente Kamala Harris. Le proiezioni di ieri sera attribuiscono 48 seggi ai democratici e 49 ai repubblicani. Ma i tre Stati che mancano sono tutti democratici. Servono due vittorie a entrambi per mettere le mani sul Senato.

È serrata ma più indirizzata invece la partita alla

Camera.

Alla destra serviva conquistare 5 seggi per strappare la maggioranza, attualmente ne avrebbe 8 in più. Ce ne sono 44 ancora da assegnare. Una proiezione della NBC chiuderebbe la partita, 222 a 213 per i repubblicani (maggioranza 218 seggi). Oggi i democratici hanno 221 seggi, il

50%

L'affluenza alle urne il secondo dato più alto in cinquant'anni

36

I nuovi governatori eletti alle Midterm su un totale di cinquanta

Gop 212.

Il Gop è comunque in fibrillazione. Non c'è stata la serata di festa che si aspettavano, e «certamente non c'è stata l'onda rossa», ha commentato Lindsey Graham, senatore della South Carolina. Il capo del Gop alla Camera Kevin McCarthy ha convocato i vari gruppi per fare il punto e cercare gli appoggi per garantirsi il posto di Speaker.

Sono stati sconfitti quasi tutti i candidati «deniers» (quelli che sostengono che le elezioni del 2020 sono state fraudolente) a livello statale e federale, altro segnale della volontà dell'America di voler tornare a una logica politica meno conflittuale.

Restano ancora da assegnare tre poltrone di governatore. Oregon, Nevada e soprattutto Arizona dove Kari Lake, trumpsiana di ferro insegue di pochi punti decimali.

Ma anche qui bisognerà attendere la contea di Maricopa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tropicale Nicole, mentre per pura coincidenza temporale, il deputato anti-Trump Adam Kinzinger twitta: «Ora è ovvio che il Gop deve espellere la fa-



Ron DeSantis è nato a Jacksonville, in Florida, il 14 settembre 1978. Di origini italiane, cattolico, sposato con Casey Back, ha 3 figli: Madison, Mamie e Mason. In alto Donald Trump

miglia Trump dal vocabolario del futuro». Alcuni dei consiglieri di Donald confessano alla Fox News che il tycoon la sera «era furioso e urlava contro

tutti», anche con la moglie Melania, ha raccontato Maggie Haberman, del New York Times, per «le scelte di candidati sbagliati e non all'altezza». Aveva inaugurato il party lanciando un messaggio ambiguo: «Se vinciamo è merito mio, altrimenti non datemi la colpa». Il problema è che se i repubblicani sono andati sotto le attese, i candidati che Trump ha sponsorizzato sono andati ancora peggio. E De-Santimonius, il soprannome che gli ha affibbiato, vola strappando pure il record di consensi in Florida e vincendo nella blu Miami-Dade.

Nessuno di candidati trumpiani impegnati nelle corse in bilico ha vinto. L'elenco dei candidati «deniers» (quelli che considerano il 2020 l'anno del furto elettorale) spazzati via è lungo, e quelli che hanno vinto, come JD Vance in Ohio, si

sono «dimenticati» di ringraziare il tycoon nel discorso celebrativo. Lui e Budd in North Carolina, notano maligni gli esperti, avrebbero vinto ugualmente vista la tendenza repubblicana dei due Stati.

I piani però non cambiano. Il 15 novembre Trump ha convocato tutti a Mar a Lago per un grande annuncio, che non può essere che la terza candidatura alla Casa Bianca. Cancellarlo dopo lo stop delle Midterm sembrerebbe un'ammissione di responsabilità che Trump non vuole fare. Ma soprattutto è astioso per DeSantis e i coriandoli e i festoni che lo inondano sul palco. I consiglieri di Trump alzano preventivamente i toni contro il 44enne di Jacksonville che ha portato i repubblicani a stravincere. «Sono i media – chiosano – a costruire la sua immagine di candidato» per il 2024. Trump

qualche ora prima aveva avvertito Ron con un linguaggio opaco che se «corre rischia di farsi male». Quindi aveva accennato a segreti e informazioni che «posso condividere». Al di là di come chiuderanno queste Midterm, la Florida ha abbattuto un leader e ne ha elevato, potenzialmente, un altro.

Nel partito repubblicano qualche conto verrà regolato, gli scambi di accuse sono iniziati. Kevin McCarthy vuole fare lo Speaker e ieri ha convocato i deputati per ragionare su agenda legislativa della House e misurare dietro le quinte contare il supporto che ha. Non così granitico. Poche ore prima del voto aveva incassato quello di Trump, improvvisamente diventato marchio deperito.

Nel 2020 è stato il primo presidente dai tempi della Grande Depressione a perdere contemporaneamente Ca-

sa Bianca e Congresso. Nel 2018 aveva perso le Midterm e nel 2022 il suo contributo alla causa repubblicana è perlomeno contestato. Trump non sfonda il tetto del 35% del consenso nazionale, Mike Cervovich, stratega conservatore dice: «Ha zero chance per il 2024». DeSantis non è testato a livello nazionale ma non ha il passato ingombrante del tycoon e il capo del Gop in Texas lo incensa: «È il brand vincente del Partito». Mitch McConnell, il numero uno del Gop al Senato, è come al solito una sfinge. «Non so nulla in più di voi», dice ai reporter che lo attendono a Capitol Hill.

Tutti sanno che non è vero. Forse ha già visto la via d'uscita dal trumpismo.

A.SIM —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Faccia a faccia a Palazzo Chigi, la premier: «Il Paese sia unito, in futuro rischiamo pensioni inesistenti». Cgil, Cisl e Uil: «Giudizio sospeso»

Meloni ai sindacati: «La priorità è il lavoro è l'ora più dura della storia repubblicana»

Paolo Baroni / ROMA

Giorgia Meloni apre ai sindacati, riconosce che il lavoro è «la priorità delle priorità», che la tassazione troppo alta è un grande freno e che un altro problema sono le pensioni («oggi troppo basse ed in futuro inesistenti»), ma alle confederazioni ricevute ieri pomeriggio per la prima volta a palazzo Chigi chiede di «evitare contrapposizioni e preconcetti» e chiede «lealtà». «Abbiamo sempre riconosciuto l'importanza del confronto con le parti sociali. Il nostro approccio è di totale apertura e rispetto. Dove ci porterà questo confronto dipenderà dell'approccio e dalla disponibilità di ciascuno di noi» ha spiegato la premier, aggiungendo poi che si può decidere «di affrontare questa situazione in una logica di contrapposizione, oppure decidere di farlo in una logica di collaborazione. Il mio personale approccio sarà di lealtà e di trasparenza, e sono sicura di poter trovare

La presidente chiede di evitare «contrapposizioni e preconcetti»

lo stesso atteggiamento anche dall'altra parte di questo tavolo». A suo parere stiamo infatti «affrontando il momento più difficile della storia della Repubblica e questo richiede da parte di tutti un supplemento di responsabilità. Bisogna mettere da parte i preconcetti e, nel rispetto delle diverse convinzioni, è necessario provare a ragionare tutti nella stessa direzione: la difesa dell'interesse generale».

I sindacati hanno accolto favorevolmente questo avvio di dialogo. «Ma oggi risposte di merito non ne abbiamo ancora avute: e non conoscendo che scelte farà il governo la nostra valutazione è sospesa» ha dichiarato al termine il segretario della Cgil, Maurizio Landini, il più freddo di tutti. «Noi abbiamo presentato le nostre piattaforme, attendiamo un confronto o prima o subito dopo la manovra» ha chiarito Pierpaolo Bombardieri (Uil). Per Luigi Sbarra (Cisl) quella di ieri «è stata una riunione positiva, importante, apprezzabile soprattutto per l'impegno che la premier Meloni ha assunto col sindacato di consolidare e valorizzare il dialogo sociale». Il segretario dell'Ugl Francesco Paolo Capone si è spinto anche oltre parlando addirittura di «cambio di passo».



L'incontro di ieri pomeriggio a Palazzo Chigi tra i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e i titolari dei ministeri economici

Per Meloni, che ieri era affiancata da quattro ministri (Giorgetti, Calderone, Urso e Zangrillo), ai quali ha chiesto di attivare al più presto tavoli di confronto tutti i temi più rilevanti, ma anche su questioni specifiche come Ita, Telecom e Ilva, «in questo momento la priorità delle priorità è il lavoro, la grande criticità italiana. L'Italia ha tra i tassi più bassi di occupazione dell'Occidente, tra i più bassi tassi di lavoro femminile e tra i più alti tassi di lavoro nero». Poi c'è la questione delle pensioni «oggi basse, mentre

CRESCITA E CONTI PUBBLICI

■ Nadev settembre (Draghi) ■ Nadev novembre (programma Meloni)

	2022		2023		2024	
Crescita % Pil reale	3,3	3,7	0,6	0,3	1,8	1,8
Deficit pubblico in % del Pil	5,1	5,6	3,4	4,5	3,5	3,7

WITHUB

quelle future che rischiano di essere inesistenti». Visti i tempi molto stretti, come ha confermato anche il ministro del Lavoro Calderone, l'esigenza immediata in questo ambito è quella «di evitare lo scalone e la riproposizione delle regole Fornero», ma poi «verrà aperto un tavolo che partendo dalla rivisitazione delle gestioni previdenziali possa fare in modo che la pensione sia sostenibile».

Il primo scoglio che il governo deve affrontare oggi è comunque la legge di Bilancio, che verrà redatta «con tempi

Il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri: «Detassare le tredicesime» «Non sapevamo della Ugl al tavolo ma questa volta non ci dividiamo»

L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani

«**I**l governo si è mostrato disponibile al confronto e lo ringraziamo. Ci hanno messo sul tavolo i problemi di sostenibilità economica per la manovra e le pensioni, io mi permetto di dire che tutto questo non è più importante dell'emergenza sociale che vive il Paese». Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, ha appena lasciato Palazzo Chigi per il primo faccia a faccia con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e i suoi ministri economici. Un primo approccio, da declinare



Pierpaolo Bombardieri

ora in una serie di tavoli tematici. Non senza sorpresa. Voi, Cgil e Cisl avete presentato una piattaforma unitaria e vi siete trovati al tavolo l'Ugl, il sindacato vicino alla destra. Sorpresi? «Non ne sapevamo nulla, lo abbiamo appreso ieri mattina dalla Stampa. Da parte no-

stra nessuna difficoltà a confrontarci con tutti, certo è irrituale convocare una sigla diversa da chi ha presentato il documento. E senza nemmeno dircelo. A quel punto, o convochi tutti o ti limiti a Cgil, Cisl e Uil che hanno avanzato la richiesta». Temete che l'intento del governo fosse quello di dividervi e di isolare la Cgil, che ha già lasciato trapelare l'idea di andare presto in piazza? «Le proposte di Cgil, Cisl e Uil sono unitarie, se c'è qualcuno che va da sé, eventualmente, va cercato altrove». Da dove deve partire il governo? «Dagli aiuti a chi sta soffrendo di più per inflazione e crisi energetica: detassazione

delle tredicesime e dei rinnovi contrattuali, taglio del cuneo fiscale».

Ma non ci sono soldi: 20 miliardi in deficit e un'altra decina dai tagli a bonus e Reddito. Bastano?

«No e lo abbiamo detto alla presidente. Serve una tassa sugli extraprofitto non solo dell'energia, ma allargata alle multinazionali che stanno facendo grandi utili: un'aliquota al 35% porterebbe 14 miliardi all'anno».

Vi aspettate che il governo vi segua su questo? Già la tassa sugli extraprofitto ha funzionato poco.

«Il governo ci ha ascoltato, poi vedremo. Di certo i soldi vanno presi dove ci sono. Anche dalla lotta all'evasione». **Nove miliardi il governo potrebbe recuperarli tagliando il reddito di cittadinanza: un approccio molto diverso, siete preoccupati?** «Molto. Il reddito di cittadinanza è uno strumento necessario contro la povertà. Va riformata la parte sulle po-

litiche attive del lavoro, ma gli aiuti in una fase come l'attuale non si possono tagliare».

Meloni è stata molto decisa sulle pensioni: rischiamo che a breve non esista più. Giorgetti dice che gli aumenti costeranno 50 miliardi in tre anni. Come si fa a far quadrare i conti?

«La presidente ha condiviso la nostra proposta di separare previdenza e assistenza, che da sola vale 2-3 punti di Pil. Servono interventi strutturali, guardando ai giovani che avranno assegni da fame, e alle donne».

Come si concilia questo con ipotesi espansive come Quota 41?

«Di certo Quota 41 deve significare che con quel livello contributivo si va in pensione a prescindere dall'età, o saremo di nuovo con situazioni come Quota 100 che non hanno funzionato. Ripeto, servono interventi strutturali». —

Le sfide dell'economia

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La norma sugli
extraprofitti deve
essere riscritta
e vanno fatte scelte
di politica industriale

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO
CGIL

Contrari ai condoni,
serve una vera lotta
all'evasione fiscale
per recuperare risorse
aggiuntive

LUIGI SBARRA
SEGRETARIO
CISL

Prorogare gli sconti
aumentando l'Isee
e controllare i prezzi
per arginare
la speculazione

serrati, consapevoli della limitatezza delle risorse» ha chiarito Meloni. Per cui «qualiasi proposta dovrà tener conto che le risorse a disposizione sono contingentate». Il governo, ha poi proseguito, «per il momento non ha preparato alcun schema preferendo acquisire dalle parti sociali sensibilità e priorità. A nostro avviso si dovrebbe partire dalla necessità di mettere in sicurezza il sistema produttivo mettendo le imprese nelle condizioni di garantire crescita e lavoro». Landini ieri ha ribadito il suo no alla flat tax ed alla logica dei condoni sollecitando invece la necessità di «avviare una riforma fiscale seria che aumenti il netto in busta paga». Quindi ha chiesto interventi a difesa dei salari falciati dall'inflazione prevedendo detrazioni che in maniera quasi automatica dovrebbero seguire l'andamento dei prezzi. Quanto alle risorse, a suo parere, queste vanno prese dalla lotta all'evasione e dagli extraprofitti. Tema su cui insiste anche Bombardieri della Uil. Sbarra ha invece chiesto di «rafforzare immediatamente le misure adottate sui decreti sostegni», di introdurre un tetto ai costi dell'energia e alzare la soglia Isee per gli sconti in bolletta, di chiudere la tornata contratti pubblici e rafforzare la detassazione sugli accordi di produttività. Sul medio-lungo termine per il segretario Cisl, invece, «bisognerebbe concertare una strategia che faccia leva su crescita, rilancio degli investimenti, qualità e quantità del lavoro e sul cammino delle riforme» accogliendo l'invito del governo a lavorare «insieme».

Pensioni ecco l'aumento

Giorgetti: da gennaio assegni in crescita del 7,3%, costerà 50 miliardi
Oggi in Cdm il sì al decreto aiuti. In manovra la flat tax incrementale

LUCA MONTICELLI

Arriva oggi pomeriggio in Consiglio dei ministri il decreto Aiuti quater che il governo Meloni ha preparato per prorogare le misure sull'energia in scadenza già approvate da Mario Draghi, e dare sollievo a famiglie e imprese. Sul tavolo anche la rateizzazione delle bollette dell'elettricità per le categorie più colpite. Intanto, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha firmato il decreto per l'adeguamento delle pensioni in base all'inflazione, che garantirà un assegno più alto del 7,3% a partire da gen-

naio ma costerà 50 miliardi. Fra due-tre settimane il governo varerà la legge di bilancio che dovrà intervenire con misure sulla previdenza, la flat tax, il superbonus e riformare il reddito di cittadinanza. Proprio sul sussidio bandiera del Movimento Cinquestelle, il vice ministro del Tesoro Maurizio Leo conta di introdurre «meccanismi di controllo - verso chi è in grado di lavorare - che possono generare un miliardo di risparmi da utilizzare per le bollette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERBONUS

Detrazione giù dal 110 al 90%

Il Superbonus sarà rivisto «in modo selettivo, perché il governo non ritiene equo destinare una così ingente massa di risorse a una limitatissima fetta dei cittadini», sottolinea il ministro Giorgetti. Il governo intende «assicurare una fase transitoria» e pensa di intervenire sui crediti fiscali bloccati, ma la maxi detrazione al 110% per i condomini scenderà al 90%. Mentre per le villette, l'agevolazione sarà legata al reddito dei proprietari che vogliono avviare i lavori di ristrutturazione. Giorgetti lancia la proposta di di-

rottare l'offerta che c'è in edilizia per mettere in condizioni di risparmio energetico tutta una serie di edifici pubblici, dagli ospedali, alle sedi dei Comuni, dalle scuole alle palestre, magari sfruttando il Repower Eu quando sarà approvato a Bruxelles. Quanto al nodo dei crediti bloccati, che nessun istituto finanziario sembra più interessato ad acquistare, per liberare capacità fiscale il Mef valuta se allungare i tempi di smaltimento del credito, da 5 a 7 anni, o se applicare nuovi coefficienti di compensazione. —



PREVIDENZA

Assegni da adeguare al carovita

Il Tesoro ha dato il via libera al decreto che dispone, dal 1° gennaio 2023, un adeguamento all'inflazione del +7,3% delle pensioni. Nel corso dell'audizione alla Camera sulla Nota di aggiornamento al Def, Giorgetti ha voluto «dare un'idea degli oneri che gravano sulla spesa per le pensioni, per effetto del meccanismo di indicizzazione all'inflazione». L'incremento è di 5,4 miliardi per il 2022, cui segue un rialzo di 21,3 miliardi nel 2023, 18,5 miliardi nel 2024 e 7,4 miliardi nel 2025. «Ciascuno di questi

aumenti - spiega - è a carattere continuativo, si trascina negli anni successivi, perciò se si considera il periodo 2022-2025 la spesa per pensioni assorbirà risorse per oltre 50 miliardi». Sul tavolo c'è una riforma ponte per fermare il ritorno alla Fornero e garantire uscite anticipate dal lavoro: quota 102 o 103 con 41 anni di contributi e 61 o 62 di età anagrafica. Verranno prorogati Opzioni donna e Ape Sociale, strumenti di flessibilità pensionistica pensati per donne con carriere discontinue e per i lavori usuranti. —



ENERGIA

Luce, stop di sei mesi ai distacchi

Le risorse in deficit a disposizione del governo per il decreto Aiuti quater ammontano a 9,1 miliardi: un tesoretto che consentirà all'esecutivo di prorogare fino a fine dell'anno il credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici. Si tratta di un bonus del 40% sulla spesa delle aziende energivore e del 30% per tutte le altre. Sarà confermato anche il rinnovo del taglio delle accise sui carburanti che assicura un risparmio alla pompa di 30,5 cent al litro. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti annun-

cia che è «allo studio uno strumento che renda possibile la rateizzazione degli oneri per l'energia elettrica» per alcune categorie. Un'altra ipotesi è una moratoria di sei mesi per evitare il distacco della luce. L'esecutivo vorrebbe utilizzare i fondi strutturali Ue per finanziare altre misure di riduzione dei costi energetici, ma prima occorre una riforma dei regolamenti a Bruxelles. Potrebbero entrarvi anche le norme sulle trivelle e l'incremento dei fringe benefit in busta paga a 3 mila euro. —



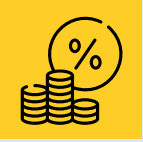
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Doppio binario per la tassa piatta

Con la legge di bilancio la maggioranza vuole alzare il tetto della flat tax da 65 a 85 mila euro. Ma la tassa piatta al 15% per le partite Iva potrebbe essere applicata anche a chi supera questa soglia, e ai lavoratori dipendenti solo per la quota «incrementale» di reddito rispetto a quello dichiarato nel triennio precedente. Il doppio binario per i dipendenti funzionerebbe così: i lavoratori che cambiano contratto e guadagnano di più; quelli che ottengono una promozione o un incremento contrattuale; chi somma al la-

voro dipendente un altro reddito di lavoro. Tutte queste categorie che si trovano a dichiarare un reddito più alto sul triennio precedente potranno beneficiare di una tassazione al 15% solo sulla quota «incrementale» di stipendio. Giorgetti annuncia in manovra «una tregua fiscale», nel pacchetto di norme potrebbe finire la riapertura dei termini della rottamazione ter, una nuova edizione del saldo e stralcio per le somme iscritte a ruolo fino a 2.500 euro e la cancellazione delle cartelle inesigibili sotto i mille euro. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Con la Cgil
è stata
una rottura
annunciata

L'attenzione era tutta puntata su Meloni e Landini. La premier e il segretario della Cgil che alla vigilia del primo incontro governo-sindacati aveva detto e ribadito che non c'erano pregiudiziali politiche e il leader del più grande sindacato di sinistra (con molti iscritti che però hanno votato a destra) avrebbe cercato di dialogare con la prima presidente del consiglio proveniente, appunto, dalla destra.

Ma chi s'aspettava che con queste premesse l'appuntamento di ieri avrebbe prodotto chissà quali risultati ha dovuto rassegnarsi a poco più di una presa di contatto. All'interno della quale le posizioni dell'esecutivo e quelle dei sindacati restano lontane, per varie ragioni.

La principale è che la manovra di fine anno è già definita (ieri le Camere l'hanno anche approvata) e la legge di stabilità non potrà discostarsi molto dall'impostazione che prevede di dedicare la maggior parte delle risorse (una trentina di miliardi) alla crisi energetica e al caro-bollette, con quel che rimane destinato alle pensioni, per evitare che dal primo gennaio 2023 torni in vigore la legge Fornero e l'età pensionabile di 67 anni, e alla flat-tax, seppure nella forma minima dei redditi aggiuntivi con il tetto di 85 mila euro.

Già questo comporterà uno scostamento di bilancio di 21 miliardi: una scelta al limite dell'azzardo, mentre in Europa si riapre il dibattito sul patto di stabilità che prevede rigorosi piani di rientro dal debito pubblico.

Ma siccome la legge di stabilità deve ancora essere presentata - ancorché in tempi brevissimi, se si vuole arrivare all'approvazione entro il 31 dicembre, per evitare l'esercizio provvisorio - i sindacati non rinunciano a presentare un pacchetto di richieste, su cui si aspettano risposte a stretto giro: meccanismi di aggancio dei salari all'inflazione, magari con detrazioni fiscali che tuttavia, guardate dalla sponda del governo, rappresentano costi che i conti del Tesoro difficilmente potrebbero consentire; riforma vera delle pensioni e non solo un ennesimo aggiustamento; impegni contro l'evasione fiscale e non rottamazione di cartelle, cioè condoni. Così ieri si sono poste le premesse per una rottura tra Meloni e Landini, mentre con gli altri sindacati il discorso è aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti

Scontro con Parigi

La premier difende gli sbarchi selettivi. «Finita la Repubblica delle banane»
La Francia insorge: spetta all'Italia far sbarcare i 234 della Ocean Viking

IL CASO

Flavia Amabile
Marco Bresolin

«Vogliamo essere il governo della legalità», afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni difendendo in modo deciso la politica degli sbarchi selettivi, dei carichi residuali e delle coste di nuovo vietate alle navi delle Ong come ai tempi del primo governo Conte. Palazzo Chigi, quindi, va allo scontro con la Francia, con l'Unione Europea e persino con i medici italiani dopo aver definito «bizzarra» la scelta di far sbarcare tutti i migranti sulle due navi rimaste bloccate al porto di Catania.

E' un'Italia sempre più chiusa, disumana e lontana dal diritto. Meloni, invece, assicura che «sta rispettando tutte le convenzioni internazionali e il divieto imposto a queste navi di sostare in acque italiane, oltre il termine necessario ad as-



sicurare le operazioni di soccorso e assistenza dei soggetti fragili, è giustificato e legittimo». Affermazioni smentite dal governo francese che ha assunto una posizione diversa rispetto a due giorni fa. Dopo i segnali di apertura arrivati martedì, ieri c'è stata una netta chiusura da parte di Parigi, i 234 migranti a bordo dell'Ocean Viking non sbarcheranno in Francia: «Spetta all'Italia accoglierli». È scesa in campo anche la Commissione europea con un'inusuale nota, per chiedere «lo sbarco immediato,

nel luogo sicuro più vicino, di tutte le persone salvate che si trovano a bordo dell'Ocean Viking». In quel momento la nave si trovava in Sardegna e continua la sua traversata verso nord mentre attende una comunicazione sul porto di sbarco finora mai arrivata. In questo braccio di ferro sulla pelle dei migranti, si inserisce la voce umana di Gilles Simeoni, presidente della Corsica: «Indipendentemente dalla decisione che prenderanno la Francia e l'Italia, il porto di Bastia rimarrà aperto per soccorrere e

”

Gli italiani ci hanno chiesto di difendere i confini. Vogliamo essere il governo della legalità

accogliere questa gente».

Anche il sindaco di Marsiglia Benoit Payan si è detto disposto ad accogliere i migranti ma la Francia intende richiamare l'Italia ai suoi doveri. Il portavoce del governo francese, Olivier Véran, ha chiesto al governo di Meloni di «rispettare gli impegni europei», ricordando che l'Italia «è il primo beneficiario del meccanismo di solidarietà finanziaria europea». Véran ha definito «inaccettabili» le dichiarazioni dell'esecutivo e la risposta della premier non si è fatta atten-



Un giovane si fa tagliare i capelli sulla Ocean Viking, la nave della Ong Sos Mediterranee che trasporta 234 migranti

dere. Meloni, invece, considera prioritario mantenere la parola data in campagna elettorale. «I cittadini ci hanno chiesto di difendere i confini italiani», e a deputati e senatori di Fdi ribadisce che «è finita la Repubblica delle banane». Per Meloni, d'altronde, a bordo delle navi delle Ong «non ci sono naufraghi ma migranti: le persone sono salite a bordo in acque internazionali trasbordando da altre unità navali di collegamento e la nave che li ha presi in carico è attrezzata ed equipaggiata per ospitarli e provvedere a tutte le loro esigenze di accoglienza».

A sostenere la linea dura espressa da Meloni è l'intero partito di Fdi. Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, rivendica con orgoglio l'«atteggiamento nuovo e pragmatico del governo» e alla Francia spiega che hanno poco da insegnarci «ricordando lo sbarramento di Parigi a Mentone per non far passare i migranti. Per Giovanbattista Fazolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «Abbiamo un problema di illegalità to-

totale delle navi Ong. Partiamo dal ripristino della legalità e, sulla base di questo, siamo disposti a parlare di tutto». La guerra contro le Ong continua, quindi. A Catania è servita soltanto a tenere sulle navi tre giorni in più i migranti a cui dopo la prima visita era stato rifiutato l'ingresso in Italia. Sono sbarcati tutti martedì sera e le due navi hanno ottenuto il via libera a ripartire senza sequestro né sanzioni.

Meloni, poi passa all'attacco dei medici di Catania. Spiega che «non è dipesa dal governo la decisione dell'autorità sanitaria di far sbarcare tutti i migranti presenti sulle navi, dichiarandoli fragili sulla base di possibili rischi di problemi psicologici. Scelta, quella dell'autorità sanitaria, che abbiamo trovato bizzarra». Filippo Anelli, presidente dell'ordine nazionale dei medici (Fnomceo), avverte che bisogna lasciare fare le diagnosi «a chi ha le competenze, la politica faccia il suo mestiere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eliseo non apprezza il comunicato del governo che celebra la vittoria sulla nave dell'Ong

Meloni, primo incidente all'estero

La nota che fa infuriare Macron

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il caso della nave Ocean Viking è di fatto il primo incidente diplomatico di Giorgia Meloni e si è scatenato anche a causa di una nota. Per capire cosa è successo finora tra Italia e Francia bisogna mettere in fila i fatti, e ricostruire cosa è avvenuto dietro le quinte, cosa ha portato i rapporti tra Roma e Parigi dal sembrare distesi e collaborativi a scadere, nel giro di poche ore, in un duro scambio di accuse.

La nota, dunque. Che ha fatto infuriare i francesi, convinti che la faccenda della nave dei migranti andasse gestita con un profilo più basso e senza quelle rivendicazioni politiche che hanno messo in difficoltà l'Eliseo. È il punto di svolta della storia: il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi arriva alle nove di sera in punto di martedì, l'altro ieri. È la celebrazione entusiastica di una



vittoria. Giorgia Meloni esprime «il sentito apprezzamento» per la decisione della Francia di prendersi carico dei 243 migranti della Ocean Viking, nave battente bandiera norvegese, ma gestita da una Ong transalpina, la Sos Méditerranée. Per la premier è il segnale di una svolta, che premia l'Italia dopo appena due settimane dalla nascita dell'esecutivo. Qualcosa però nella comunicazione tra Roma e Parigi non ha funzionato o improvvisamen-

te si è inceppato. Perché, mentre Meloni sembra gioire per aver ottenuto un successo senza ulteriori forzature con l'Europa, a nemmeno due ore dalla nota ufficiale di Palazzo Chigi, all'agenzia di stampa francese Afp arriva un durissimo j'accuse che sembra travolgere tutte le certezze della destra italiana. Alle undici di sera una fonte anonima del governo francese definisce «inaccettabile il comportamento italiano» sulla Ocean Viking, per-

ché contrario al diritto del mare e allo spirito europeo.

È piena notte, ormai. Ma si intuisce già che qualcosa non torna. La conferma arriva poche ore dopo, quando il governo francese scende nell'agone non più come fonte anonima. È il portavoce Oliver Véran a metterci la faccia, e la voce, in radio, su FranceInfo, invitando il governo Meloni a prendersi le sue responsabilità e scendendo bene una frase: «La barca si trova attualmente nelle acque territoriali italiane». C'è una contraddizione evidente tra l'esultanza della presidente del Consiglio italiana e dal suo vicepremier leghista, e le reazioni di Parigi, mai smentite dall'Eliseo. Ma c'è dell'altro. Alle otto di ieri sera questa è la versione dei fatti registrata a bordo della Ocean Viking, mentre si trova al largo di Cagliari: nessuna comunicazione di sbarco dalla Francia.

La ricostruzione che segue è frutto di un lavoro che si è basato soprattutto su fonti diplomatiche francesi perché nulla

o quasi è trapelato da Palazzo Chigi. La prima e più importante domanda è stata: prima di pubblicare la nota delle nove di sera la Francia aveva comunicato ufficialmente la disponibilità a ricevere i migranti? La domanda nasce perché due fonti francesi avevano fatto notare che a Parigi non risultava nulla di formale e di bollinato dall'Eliseo. Non solo. Alla Farnesina non risultano decisioni ufficiali, e anche al Viminale non sanno cosa rispondere. Se non che anche loro non hanno ricevuto aggiornamenti dal ministero dell'Interno francese. Tutto, dicono, è in mano a Palazzo Chigi.

Questo passaggio è il cuore dello scontro. La nota di Meloni - da quello che si sa - si basa su un colloquio avvenuto con Macron a Sharm el-Sheik, riportato dalle agenzie, e poi da un'Ansa del pomeriggio di martedì che cita fonti del ministero dell'Interno francese. «Lo sbarco si svolgerà a Marsiglia. Non saranno fatti scendere solo i deboli e lasciati a bordo gli altri. Scenderanno tutti perché tutti hanno diritto a presentare domanda d'asilo». Una dichiarazione che non risparmia critiche all'Italia e alla politica degli sbarchi selettivi.

A Palazzo Chigi minimizza, forti della convinzione che Macron abbia dato il suo sostegno a Meloni. Per i sovranisti è più importante il traguardo politico, raggiunto costringendo

la Ocean Viking a cambiare rotta e i francesi a farsi carico dei profughi. A Parigi però non la vedono così. Una fonte diplomatica francese spiega l'umore da quelle parti: «Capiamo che un leader deve parlare al suo popolo e usa certi toni, ma le relazioni diplomatiche internazionali non si gestiscono così». Le stesse fonti fanno notare che per ore, dopo la notizia dell'Ansa, nessun commento ufficiale trapela dall'Eliseo. Per ore non parla nessuno. Solo il governo italiano lo fa. Anzi, di più: l'unica fonte ufficiale a dare notizia dell'accordo è la nota di Palazzo Chigi. Mai rilanciata da Macron. E a cui risponde il ministro della Solidarietà Jean-Christophe Combe, ex direttore della Croce rossa francese: «Tocca all'Italia aprire i suoi porti».

E' probabile anche che sulle repliche risentite dei francesi abbiano pesato dei fattori interni: i rapporti con Bruxelles, meno propensa a cedere di fronte alle forzature italiane, e il timore di dare sponda all'estrema destra. A Parigi la linea è rimasta sempre stessa, ed è quella condivisa tra il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e il suo omologo Gérard Darmanin, ribadita lunedì: prima l'Italia fa sbarcare i profughi, poi la Francia ne prende una parte. In teoria, confermano dal Viminale, nulla è cambiato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA



€ 599

WILTON GMT

- Cassa in acciaio
 - Vetro zaffiro
 - Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 24 rubini
 - Riserva di carica di 42 ore
 - Funzione GMT
- Fondello con oblo trasparente
 - WR

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



Scopri di più
www.bulova.it

Regione

La giunta aggiorna i contenuti della manovra di stabilità
Cifre aggiuntive anche su edilizia scolastica e viabilità regionale

Risorse in aumento per la Finanziaria La Sanità incassa 2,895 miliardi

Diego D'Amelio

La giunta regionale aggiorna i contenuti della manovra di stabilità di fine anno e ne aumenta la dotazione di 197 milioni. Ancora prima di entrare in commissione, il testo raggiunge i 4,957 miliardi di euro: 199 in più della legge di stabilità approvata nel dicembre 2021. La giunta Fedriga dispone di maggiori risorse dopo la riscrittura dei patti finanziari con il governo e pare quindi scontato che la prossima finanziaria chiuderà con uno scostamento ancora maggiore.

«Abbiamo irrobustito ulteriormente la legge di stabilità», commenta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, sottolineando che «si tratta di risorse che consentiranno di dare impulso a tutti i settori del Friuli Venezia Giulia e di favorire la crescita economica nonostante la complessa congiuntura che stiamo vivendo. L'obiettivo della Regione è sostenere lo sviluppo della nostra comunità regionale e contribuire a scongiurare il rischio di recessione».

La riunione è servita a ripartire le nuove risorse tra i diversi assessorati, che si suddividono appunto un nuovo stanziamento da 197 milioni. Le risorse si aggiungono alla prima versione, approvata ieri all'unanimità dal Consiglio delle autonomie locali.

L'incremento più rilevante, pari a 70 milioni, è quello destinato alla direzione centrale Salute e politiche sociali, che dalla stabilità incassa al momento 2,895 miliardi. Ulteriori 40 milioni andranno alla direzione centrale Infrastrutture e territorio (per un totale di 444 milioni), intenzionata a utilizzare la nuova posta dando priorità all'edilizia scolastica e alla viabilità regionale.

Un ampliamento degli stanziamenti di 20 milioni di euro è stato approvato sia per la direzione centrale Difesa dell'ambiente ed energia (141,7 milioni), che per la per la direzione centrale Attività produttive e turismo (127 milioni). L'assessore Fabio Scocimarro finanzia così una serie di emendamenti finalizzati ad attivare progetti di efficientamento e risparmio energetico, installazione di impianti fotovoltaici e organizzazione di comunità energetiche. Il collega Sergio Bini sosterrà invece forme di accesso al credito per le imprese.

Ammontano inoltre a 10 milioni le risorse aggiuntive messe a disposizione dell'assessore Alessia Rosolen (180,8 milioni): i fondi arricchiranno la

Dote famiglia, la cui copertura finanziaria iniziale è stata già assorbita dalle molte domande pervenute.

Altri 10 milioni sono destinati alla direzione centrale Cultura e sport (stanziamento arrivato a 67,5 milioni), con

l'assessore Tiziana Gibelli intenzionata a rafforzare le iniziative di abbattimento dei costi dell'energia per realtà culturali, associazioni sportive e società dilettantistiche. Approccio simile per l'assessore Stefano Zannier, che riceve



Massimiliano Fedriga e Barbara Zilli Archivio

15 milioni in più (il totale arriva a 96,6 milioni) con cui si ridurrà fra l'altro i costi delle bollette e quelli dei mangimi.

Gli ultimi 12 milioni vanno alla direzione centrale Autonomie locali retta dall'assessore Pierpaolo Roberti: la dota-

zione complessiva sfiora i 793 milioni, con la nuova posta dedicata a finanziare l'abbattimento dell'Imu per le aziende previsto dalla legge approvata martedì dal Consiglio regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

Crisi Wärtsilä Tavolo al Mise convocato tra sette giorni

Il ministero dello Sviluppo economico ha convocato il nuovo tavolo di confronto per la crisi Wärtsilä. Ne danno notizia le organizzazioni sindacali, che hanno ricevuto l'invito a Roma per la mattinata di giovedì prossimo nella sede del Mise. Nella Sala Parlamentino saranno presenti il ministro Adolfo Urso, il responsabile dell'unità di crisi del Mise Luca Annibaletti e i rappresentanti di Regione, ministero del Lavoro e ovviamente dell'azienda.

La notizia della convocazione è arrivata nella serata di ieri, dopo che il Coordinamento nazionale Fim, Fiom e Uilm aveva diramato una nota per sollecitare nuovamente il Mise, cui da giorni faceva appello anche la Rsu dello stabilimento di Trieste. Il Coordinamento ritiene «indispensabile attivare il tavolo ministeriale, anche per avere conoscenza delle azioni che il ministero intende produrre a sostegno della produzione di motori marini e terrestri nel sito di Bagnoli, considerato che, unanimemente alle posizioni sostenute dal presidente della Regione, dai parlamentari neo eletti nei collegi triestini e dalle forze politiche, si ritiene strategica questa produzione per la filiera della cantieristica e il sistema manifatturiero italiano».

Il tavolo del 17 rappresenta la terza convocazione da parte del ministero. Le prime due riunioni sono state chiamate e gestite da Giancarlo Giorgetti, approdato al ministero dell'Economia dopo il passaggio di consegne tra Draghi e Meloni. Ora la palla passa a Urso, dopo i due incontri in cui il predecessore ha attaccato duramente le decisioni della multinazionale finlandese e prospettato un mai precisato progetto di industria italiana del mare che avrebbe potuto trovare nello stabilimento triestino il luogo della produzione dei motori per la navalmeccanica.

Wärtsilä ha per ora escluso la possibilità di cedere l'impianto a un diretto concorrente. Da quanto trapeza l'advisor Piero Fossati è al lavoro per far conoscere la fabbrica a società metalmeccaniche potenzialmente interessate al subentro. Il consulente nominato da Wärtsilä sta ultimando una short list di realtà che, dopo essersi fatte avanti e aver visitato le strutture, si sono dette pronte a condurre una due diligence per stimare i valori in ballo e decidere se presentare un'offerta e un piano industriale che possa dare futuro ai 450 lavoratori che rischiano il licenziamento. —

D.D.A.

BLUENERGY

**RISPARMIA SUI CONSUMI.
PASSA AL FOTOVOLTAICO.**

**CON BLUENERGY HAI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RECUPERI
IMMEDIATAMENTE LA DETRAZIONE FISCALE DEL 50%*.
LE PRATICHE DI ALLACCIO GSE SONO INCLUSE.**

**Contattaci per fissare
un sopralluogo gratuito.**

**Numero verde
800 087 587**

**Telefono
0432 815511**

www.bluenergygroup.it/fotovoltaico

* Possibilità di detrazione fiscale, L. 30.12.2021, n. 234 per interventi effettuati sino al 31/12/2024; detrazione IRES e IRPEF fino al 50% per interventi di riqualificazione edilizia. Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it.

1944 - 2022

IL CORDOGLIO

Bandiere a mezz'asta nelle sedi Fincantieri

Sarà intitolata alla memoria di Bono la Sala consiglio del palazzo triestino di via Genova. In suo nome una borsa di studio

Bandiere a mezz'asta nelle sedi, un minuto di silenzio, l'intitolazione di una sala, l'attivazione di una borsa di studio. Il giorno successivo alla notizia della morte di Giuseppe Bono, Fincantieri rende nota una serie di iniziative decise in ricordo del manager che solo pochi mesi fa aveva dovuto lasciare il timone del gruppo: un timone che aveva tenuto saldo per vent'anni, rilevando un'azienda in gravi difficoltà per rilanciarne il ruolo di player globale.

I funerali di Bono, scomparso all'età di 78 anni, si terranno sabato alle 12 nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma, mentre domani dalle 10 alle 19 sarà allestita la camera ardente nella sala della Protomoteca del Campidoglio,



Bandiere a mezz'asta fino a sabato nelle sedi Fincantieri Foto Lasorte

nella capitale. Fino a sabato saranno dunque esposte le bandiere a mezz'asta in tutte le sedi e nei vari stabilimenti del Gruppo, mentre in azienda ieri è stato osservato un minuto di silenzio.

Il nome di Giuseppe Bono resterà per sempre nel palazzo triestino Fincantieri di via Genova: per celebrare il contributo portato dal manager nella vita della società - ha fatto sapere ieri Fincantieri stessa - la Sala consiglio della sede verrà infatti intitolata alla sua memoria. È stato deciso poi di attivare una borsa di studio a suo nome, «per ricordare i valori della formazione e della dedizione al lavoro, che hanno sempre contraddistinto il suo operato», si legge in una nota: valori che infatti in moltissimi, nei vari messag-

gi di cordoglio che si sono susseguiti in tutta Italia, hanno sottolineato, ricordando la figura di un self-made man partito dalla sua Calabria per lavorare, studiare e affermarsi nel corso di una lunga carriera.

Ieri alle note di cordoglio si è aggiunta quella del presidente di Federacciai Antonio Gozzi, che ha salutato Bono come «un capitano di industria di straordinaria visione e tenacia che in momenti estremamente difficili ha salvato e rilanciato un patrimonio nazionale come Fincantieri facendola diventare un leader mondiale». «Con lui - ha aggiunto Gozzi - se ne va uno degli esponenti di punta di quel management pubblico capace di altissimi livelli di imprenditorialità. Eravamo legati da

una profonda amicizia e da una comune cultura», dice Gozzi ricordando anche «lo sforzo che facemmo insieme per fare sì che il ponte di Genova fosse realizzato in acciaio» al posto del Morandi.

A ricordare Bono anche l'ex leader della Cisl Sergio D'Antoni, che lo ha definito come «una persona di grande umanità» parlando di «manager apprezzato da tutti, anche sul piano internazionale, per le sue indubbie qualità, la sua visione industriale sempre aperta all'innovazione e in difesa dei nostri asset strategici, sensibile anche ai problemi sociali. È una grave perdita - così D'Antoni - per l'industria italiana e per il paese». —

P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico ed economista racconta un'amicizia che risale agli anni '90
«In lui c'erano senso del dovere, lavoro implacabile e fede profonda»

Sapelli: «Un manager di quelli capaci di sostituire lo Stato»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Pino, potevi almeno regalarmelo d'argento». Giulio Sapelli ricorda l'amico Giuseppe Bono partendo da un fatto privato, il dono di un piatto di peltro. «Era il premio alla carriera. Diceva sempre, scherzando, che gli avevo fatto gratuitamente da consulente», spiega lo storico ed economista nel raccontare con affetto il rapporto con il manager di Stato scomparso due giorni fa.

Sapelli, quando conobbe Bono?

Primi anni Novanta, nell'epoca in cui uno dei miei maestri, Alberto Predieri, era commissario dell'Efim. Predieri mi presentò questa persona che era cresciuta nella Fiat come operaio.

Che cosa la colpì?

Il fatto che si dessero del tu. Predieri era un illustre costituzionalista, fondatore del Fondo Ambiente Italiano, aveva appena denunciato quaranta dirigenti Efim per gravi irregolarità nei bilanci.

Siete divenuti subito amici?

Amici da allora, sì. Alcuni anni dopo fui chiamato da Pier



GIULIO SAPELLI
A DESTRA GIUSEPPE BONO
A MONFALCONE NEL 2020

«Socialista cattolico, da giovane voleva farsi prete: non è una leggenda»

Francesco Guarguaglini, presidente di Finmeccanica, a curare le attività formative dell'azienda. Bono era il direttore generale e mi parve definitivamente come uomo di grandissime capacità tecniche e sensibilità sociale. Apparteneva alla straordinaria serie di socialisti cattolici. Da giovane, voleva farsi prete.

Non è una leggenda?

Non lo è. Era della provincia di Vibo Valentia, che fa parte della dorsale appenninica in cui il conflitto con l'ortodossia aveva favorito un cattolicesimo molto più consapevole. Un

filone studiato in modo approfondito da Gabriele De Rosa, storico delle scienze religiose. Pino veniva fuori da un mondo sconosciuto ai più, ma decisivo per capirne la psicologia.

C'entra il senso del dovere?

Senso del dovere, lavoro implacabile e profonda fede. Andava a messa tutte le domeniche.

Il capolavoro della sua carriera?

Il risanamento di Fincantieri. Bono portò nella cantieristica ciò che i tedeschi hanno fatto nell'industria dell'automobile: il trionfo della componentistica. E ha poi saputo interpretare al meglio la responsabilità sociale d'impresa, non solo verso i propri dipendenti ma anche verso i portatori di interesse. Fincantieri è il regno della diversity.

Chi erano i suoi punti di riferimento?

Adriano Olivetti e Enrico Mattei. Entrambi, non a caso, molto religiosi. Altro che boiardi di Stato. Chi usa questo termine non sa di cosa parla. Bono pensava che, lavorando nell'industria, l'uomo si potesse emancipare. Per lui la fabbrica era una scuola di doveri, che diventava anche una scuola di diritti.

Com'era il Bono privato?

Andava in vacanza a Casta-



gneto Carducci, in una villetta in Abruzzo, a Tropea. Niente isole tropicali. Era un uomo che smetteva di comandare e sapeva ascoltare.

Passioni?

Il lavoro e la curiosità. Si informava continuamente su quello che stavo scrivendo. Voleva conoscere le fonti, i contenuti, i tempi di chiusura.

L'ultima volta che l'ha sentito?

Un mese e mezzo fa. Quando non l'hanno riconfermato in Fincantieri non ho avuto il coraggio di chiamarlo. Era preparato da un punto di vista ra-

zionale, ma era anche convinto che ci sarebbe stato bisogno ancora di un passaggio con lui al comando.

Cos'aveva in mente?

Sapeva che la nuova frontiera sarebbe stata quella di mettere a disposizione della ricostruzione della rete di infrastrutture private e pubbliche della mobilità una grande sapienza organizzativa e tecnologica. Per evitare tragedie come quella del ponte Morandi, che l'aveva colpito enormemente. Non stupisce per un dirigente di un'azienda in cui gli infortuni sul lavoro sono stati

rarissimi.

Che rapporto aveva con i sindacati?

Mi ha fatto piacere leggere la dichiarazione del segretario Cisl Luigi Sbarra che sottolinea la sua grande predisposizione per le relazioni industriali. Un sistema, quello della contrattazione sul posto di lavoro, che risaliva al protocollo Iri.

C'è un erede di Bono?

Per carità. Bono è stato uno dei manager capaci di sostituire lo Stato. Come i Predieri, i Monorchio. Al posto di una colonna di cemento, ci sono stati loro. —

Il sostegno alla cultura



LE MARIONETTE

Gli spettacoli dei Piccoli di Podrecca riscoperti dopo decenni di oblio

Ci sono anche gli spettacoli dei Piccoli di Podrecca quest'anno tra i beneficiari delle donazioni dell'Art bonus regionale. Le marionette, diventate famose negli anni Venti e Cinquanta del '900 grazie a fortunati spettacoli in giro per il mondo e poi salvate dall'oblio grazie all'interessamento dello Stabile regionale, hanno ottenuto 15 mila euro dalla Fondazione Kasali.



PORDENONELEGGE E IL PREMIO HEMINGWAY

Le rassegne dedicate ai protagonisti della letteratura internazionale

Sono le rassegne dedicate alla grande letteratura le iniziative che conquistano gli assegni più ricchi tra quelli staccati grazie all'Art bonus regionale. Al primo posto, infatti, figurano il Festival Pordenone-Legge e il Premio Hemingway di Lignano a cui vanno due contributi da 50 mila euro erogati da Credit agricole Friuladria s.p.a. e Fondazione Friuli e uno di 20 mila targato Servizi Cgn srl Società Benefit.



GLI ATTORI DI DOMANI

Corsi di perfezionamento, viaggi studio e partecipazione a summer school

Oltre che su eventi collaudati, i mecenati regionali scommettono anche sulla formazione dei futuri protagonisti della culturale. È il caso delle iniziative finanziate con 40 mila euro dalla Fondazione Friuli tra cui corsi di perfezionamento professionale, l'Accademia a porte aperte, Premio Under 35, scambi internazionali e partecipazione a Summer Academy Festival e master per attori diplomati.

L'Art bonus prende quota Oltre tre milioni di euro donati da 332 mecenati

In netto aumento gli sponsor privati che investono in progetti culturali del Fvg
A loro la Regione ha scelto di erogare contributi sotto forma di credito d'imposta

Marco Ballico

Le domande sono in crescita rispetto al 2021. E a fine anno, si possono ipotizzare anche più soldi. Il sostegno dei mecenati del Friuli Venezia Giulia è sempre più consistente. A conferma, sottolinea l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, della bontà dell'operazione Art bonus regionale. Stando ai dati forniti dalla direzione, dal primo marzo al 31 ottobre 2022 (i tempi di apertura dello sportello) le domande presentate dai benefattori sono state 332, vale a dire 52 in più delle 280 contate nel 2021 (erano state 41 nel 2020 e 4 nel 2019). Mentre le liberalità erogate dai mecenati sono pari a 3 milioni 1.726 euro, ma le istruttorie sono ancora in corso e, per i dati definitivi, bisognerà attendere la fine dell'anno.

Con l'Art bonus la Regione ha avviato un'azione congiunta tra pubblico e privato. Concretamente, i soggetti che effettuano donazioni per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale (eventi compresi, diversamente da quanto prevede l'Art bonus nazionale), ricevono contributi sotto forma di credito d'imposta. L'ammontare dell'agevolazione è pari al 40% dell'erogato se legato al bonus regionale e del 20% se invece i benefattori supportano progetti legati alla analogia misura nazionale. A legge-

L'ALBO

NEL REGISTRO GRUPPI BANCARI, MICRO IMPRESE E PERSONE FISICHE

«È necessario puntare su questa triangolazione virtuosa tra imprese, istituzioni e cittadini», afferma l'assessore Gibelli

LE REGOLE

Agevolazioni pari al 40 per cento delle cifre offerte

Lo sportello per le domande dei benefattori a valere sull'Art bonus Fvg apre ogni anno il primo marzo e chiude il 30 ottobre (quest'anno il 31 perché il 30 era festivo). La misura consiste nella concessione dei contributi nella forma di credito d'imposta (pari al 40% dell'erogato) a favore dei soggetti che effettuano donazioni per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale individuati in un elenco, approvato dalla giunta, costantemente aggiornato.

re le cifre 2022, si quantifica che, a fronte dei 3 milioni di erogazioni, i mecenati si sono visti riconoscere oltre 1,1 milioni di sgravio fiscale.

La direzione Cultura, a sportello chiuso, può illustrare un primo quadro della situazione, fotografando la netta impennata dei contributi dopo la timida partenza del 2020, dovuta a un contesto, quello della pandemia, evidentemente non favorevole. Nel dettaglio del 2022, le 332 domande sono state presentate da fondazioni bancarie (164), imprese (118), persone fisiche (29) e fondazioni (21). Enti che entrano a far parte di un Albo del circolo virtuoso che non comprende però tutti i mecenati. Da un lato perché molti preferiscono mantenere l'anonimato, dall'altro perché sono richiesti dei requisiti minimi, a partire dagli importi: 2.000 euro per micro imprese e persone fisiche, 3.000 euro per piccole imprese, 5.000 euro per medie e grandi imprese e per le fondazioni. Nell'Albo 2022 rientrano così al momento 22 progetti e altrettante donazioni. Credit Agricole Friuladria, per esempio, ha erogato 50.000 euro per Pordenonelegge e il premio Hemingway, 20.000 euro per No Borders Music Festival, 15.000 euro per il premio giornalistico Marco Luchetta e Festival Link. La Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali ne ha indirizzati 35.000 per la stagione del Verdi di Trieste e

10.000 per la Società dei Concerti di Trieste. La Fondazione Friuli, che ha partecipato con 365.000 euro, ha sostenuto tra l'altro la mostra d'arte di Illegio (50.000), Mittelfest (45.000) e il Teatro stabile di Innovazione (40.000). Nell'elenco ci sono pure i nomi di Friulovest Banca, Idroelettrica, Legnolandia, Natisa, Andrea Perin, Servizi Cgn, Servizi Eventi Machine e Well & Fare.

«È stata una buona idea e i numeri lo confermano pure nel 2022 – sottolinea l'assessore Gibelli –. Non dimentichiamo, tra l'altro, che quel 40% che la Regione si è impegnata a riconoscere agli aderenti all'iniziativa è un budget sostanzialmente illimitato. Se un giorno ci dovessero essere 10 milioni di donazioni, l'amministrazione ne restituirebbe 4 come credito d'imposta». Più in generale, osserva ancora Gibelli, «le imprese culturali e creative hanno la necessità di andare alla ricerca sia di mecenati che di sponsor, proponendo programmi validi e spiegando bene quali vantaggi fiscali si possono ottenere grazie all'Art bonus Fvg. In un futuro che mi auguro quanto più remoto possibile, ma che arriverà perché si incrementeranno i costi sociali, senza mecenati e sponsor avremmo meno cultura: è per questo che bisogna agire già ora, in una triangolazione virtuosa tra imprese culturali, istituzioni e privati».

Albo Circolo Virtuoso FVG 2022

Nominativo	Progetto beneficiato
Credit Agricole Friuladria Spa	XIX Premio giornalistico internazionale "Marco Luchetta" e Festival Link
Credit Agricole Friuladria Spa	Stagione musicale concertistica 2022 dell'Associazione musica Sergio Gaggia
Credit Agricole Friuladria Spa	Festival PordenoneLegge 2022 e Premio Hemingway
Credit Agricole Friuladria Spa	No Borders edizione 2022
Credit Agricole Friuladria Spa	Stagione teatrale 2022 dell'Associazione Teatro Pordenone
Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali	Stagione lirico, sinfonica e di balletto 2022 della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali	I PICCOLI DI PODRECCA
Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali	Stagione musicale concertistica 2022 della Società dei Concerti di Trieste
Fondazione Friuli	Sfide del nuovo ventennio e memoria del Novecento europeo
Fondazione Friuli	Festival Pordenone Legge 2022 e Premio Hemingway
Fondazione Friuli	Creare futuro con i giovani 2022
Fondazione Friuli	Progetto formativo permanente, alta formazione, corsi di perfezionamento professionale, l'Accademia a porte aperte, Premio Under 35, Scambi internazionali e partecipazione a festival e rassegne di scuole di teatro, nuove progettualità 2020 (Summer Accademy Festival e Master- Corso di perfezionamento per attori diplomati). Edizione 2022
Fondazione Friuli	La Grande Arte dello Spirito a Illegio
Fondazione Friuli	Stagione teatrale 2022 del CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG
Fondazione Friuli	Stagione teatrale 2022 della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Fondazione Friuli	Mittelfest 2022
Fondazione Friuli	Le giornate del Cinema Muto di Pordenone
Friulovest Banca	Festival PordenoneLegge 2022 e Premio Hemingway
Idroelettrica	No Borders edizione 2022
Legnolandia Srl	CREATTIVO #3. Arte e Impresa FVG in Gioco
Natisa Srl	Far East Film Festival edizione 2022
Perin Andrea	Concorso Internazionale Città di Porcia 2020
Servizi Cgn Srl Società Benefit	Dedica 2022
Servizi Cgn Srl Società Benefit	Festival PordenoneLegge 2022 e Premio Hemingway
Servizi Eventi Machine Di Andrea Mizzau	Pordenone Blues Festival edizione 2022
Well & Fare Srl	Restauro dell'organo Valentino Zanin 1854 (2022)

Progetti finanziati per Provincia- Anno 2022

Tipologia di beneficiario	Trieste	Gorizia
Imprese	11	16
Fondazioni	21	0
Fondazioni bancarie*	12	43
Persone fisiche	9	1
Totali	53	60

* La Fondazione Friuli opera sia nella Provincia di Udine che di Pordenone, pertanto, a seconda della sede

Il sostegno alla cultura



NO BORDERS

Gli show tra le montagne di Tarvisio che coniugano musica e natura

Ci sono i grandi eventi dedicati alla musica leggera e d'autore tra i progetti culturali beneficiati dall'Art bonus. È il caso della rassegna No Borders di Tarvisio a cui Credit Agricole FriulAdria spa ha assegnato per il 2022 la somma di 20 mila euro. Un modo per premiare gli organizzatori di un evento diventato ormai appuntamento immancabile per migliaia di appassionati.



IL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Le opere liriche, la stagione sinfonica e la programmazione del balletto

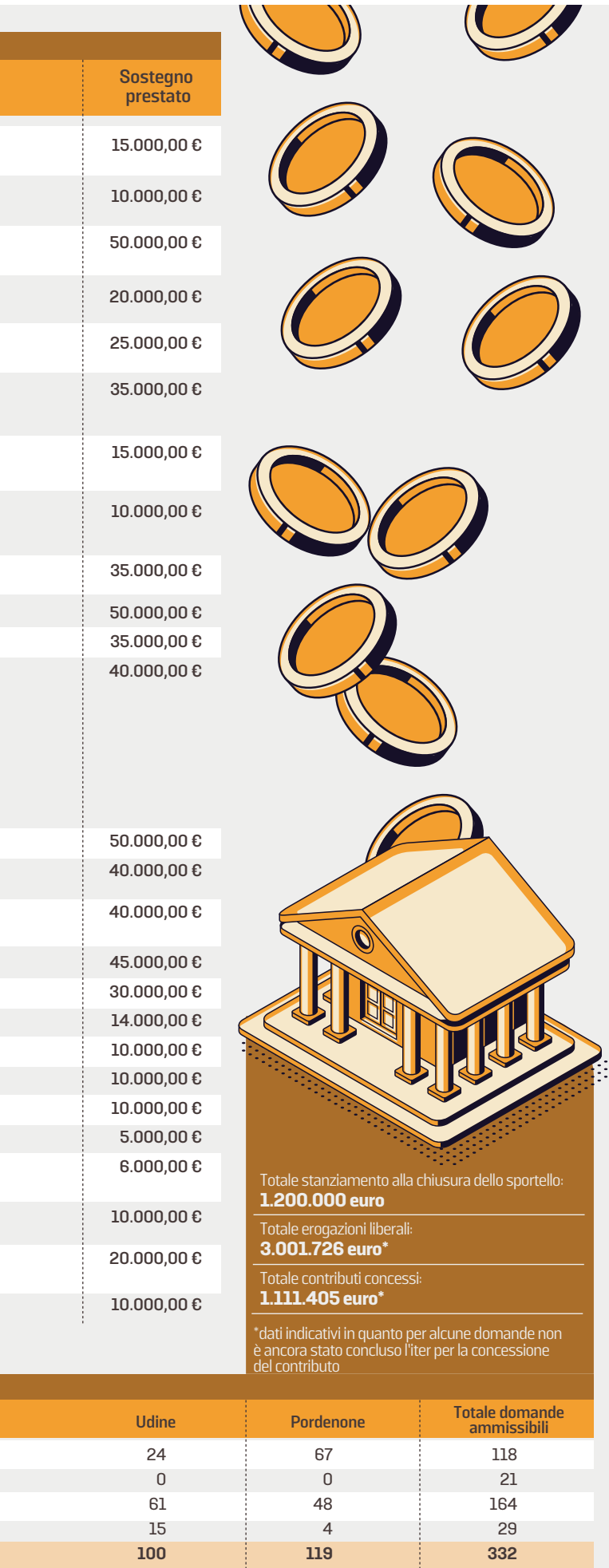
Nella scena triestina a farla da padrone è il Teatro Lirico Giuseppe Verdi (uno tra i soggetti culturali più premiati anche dall'Art bonus nazionale). Proprio alla stagione lirico, sinfonica e di balletto 2022 della Fondazione diretta dal sovrintendente Giuliano Polo la Fondazione Casali ha destinato quest'anno donazioni per 20 mila euro.



LO STRUMENTO

Il restauro dello storico organo costruito da Valentino Zanin nell'800

Nell'Albo d'oro dei mecenati stilato dalla Regione per il 2022 compare anche la srl Well and Faire che si è distinta per il sostegno al progetto culturale forse più insolito tra quelli inseriti nell'Art bonus: il restauro di un organo costruito da Valentino Zanin nel 1854. Per questo intervento il mecenate ha stanziato 10 mila euro.



Dall'Opera ai concerti, la Fondazione Casali è tra i protagonisti storici dell'operazione

«Puntiamo a favorire l'approccio artistico delle fasce più giovani»

LA FONDAZIONE

Ci sono gli interventi ricorrenti, ma anche tante altre erogazioni minori che fanno della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali di Trieste uno dei protagonisti dell'Art bonus del Friuli Venezia Giulia anche nel 2022. Il presidente Francesco Slocovich cita i 35.000 euro per la stagione del Teatro lirico Verdi, i 15.000 per i Piccoli di Podreca del Rossetti, i 10.000 per la Società dei Concerti di Trieste, ma non dimentica «i numerosi altri contributi a favore della cultura, cinema compreso».

Slocovich conosce molto bene le opportunità aperte dalla misura regionale che si affianca a quella nazionale. Non a caso, la Fondazione Casali compare nell'Albo del circolo virtuoso istituito dall'amministrazione Fvg con l'obiettivo di dare visibilità ai privati che sostengono, anche attraverso sponsorizzazioni, attività ed eventi culturali, interventi di valorizzazione del patrimonio culturale. «L'Art bonus – sottolinea il presidente – è un'iniziativa assolutamente positiva, direi encomiabile, che fa da vero volano alla cultura in senso lato sul territorio. Parliamo infatti di un reale circolo virtuoso che permette ai benefattori di detrarre dalle imposte un importo pari al 40%, fondi che possono essere reimmessi immediatamente nel circuito culturale». Le scelte della Fondazione? «Facciamo quattro consigli di amministrazione all'anno che servono a definire le risorse da prevedere sulla base delle richieste che ci vengono inoltrate. Abbiamo uno zocco-



FRANCESCO SLOCOVICH
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
KATHLEEN FOREMAN CASALI

«Le nostre scelte? Facciamo quattro cda l'anno per individuare i beneficiari»

lo duro di enti, ma i nostri interventi, con importi minori, sono molto numerosi e ad ampio raggio».

Ma quali sono i criteri che portano a individuare i beneficiari? «Ci sono strutture alle quali non si può dire di no – precisa Slocovich – per la loro storia, per i contenuti dei programmi che mettono in scena e per la capacità dei dirigenti. Ma il nostro obiettivo generale è favorire, oltre alle realtà consolidate, anche l'approccio al mondo artistico dei giovani. Se diamo contributi al Verdi, sappiamo per esempio che quei soldi potranno servire per abbonamenti ai ragazzi. Lo stesso per il Rossetti, che ha fatto un bellissimo spettacolo di marionette dedicato proprio ai giovani. La cultura, del resto, ha un primario ruolo sociale. Quello che ci preme è coinvolgere quanto possibile anche le fasce d'età che rischiano altrimenti di non approfittare della ricca offerta culturale del territorio».

Don Geretti è l'artefice del "miracolo" di Illegio piccolo paese diventato culla di mostre di rilievo

«La scommessa sull'arte è vincente Noi siamo la prova»

IL BENEFICIARIO

La bellezza della ragione. È stato il fil rouge che ha accompagnato il pubblico della mostra internazionale di Illegio dal 15 maggio al 16 ottobre di quest'anno. Una quarantina di capolavori d'arte che hanno messo in scena sette secoli di bellezza, dal Trecento al primo Novecento: dai raffinati fondi oro del Medioevo ai collaboratori di Caravaggio, passando per Jordaens e Luca Giordano, arrivando al romanticismo simbolico di Gustave Moreau o al mondo fiabesco di James Tissot. A sostenere l'evento, con 50.000 euro a valere sull'Art bonus Fvg, è stata la Fondazione Friuli, che entra nell'Albo del circolo virtuoso con alcune altre erogazioni, tra cui pordeonelegge e Premio Hemingway.

«Con la Fondazione la collaborazione è iniziata sin dal 2004, anno della nostra prima mostra, e da allora non si è mai interrotta – spiega il curatore don Alessio Geretti –. Fu una ardita fiducia, dato che all'epoca ci potevano essere legittimi dubbi sul fatto che fossimo capaci di organizzare eventi di questo genere. Bello che qualche misura come quella dell'Art bonus regionale riconosca la redistribuzione di ricchezza e benefici sociali». Il riferimento è all'agevolazione fiscale per i benefattori. «Un provvedimento assolutamente corretto – sottolinea Geretti –, visto il contributo indiscutibile a favore della collettività da parte degli enti che, come la Fondazione Friuli, intervengono per la valorizzazione del patrimonio culturale». Quello



DON ALESSIO GERETTI
CURATORE DELLE MOSTRE
OSPITATE A ILLEGIO

«Bello che ci siano misure in grado di redistribuire ricchezza e benefici sociali»

di Illegio è il miracolo di un paesino che ospita da anni la grande arte. In quel 2004 tutto parti con la nascita dell'associazione culturale Comitato di san Floriano che valorizzò alcune opere del patrimonio locale. Da allora, nel borgo della Carnia a pochi chilometri da Tolmezzo, la vecchia dimora dei presbiteri è diventata Casa delle esposizioni, spazio museale all'avanguardia per sicurezza e fruizione delle opere, con una proposta ai visitatori di mostre d'arte di internazionali di percorsi espositivi a tema, tra capolavori fatti arrivare da tutto il mondo. E con Illegio non solo il luogo, ma l'attore della scelta dei contenuti. «Il clima piuttosto avvilto del resto della montagna ci ha spinto a inventare qualche iniziativa esemplare, umile ma coraggiosa – è la sintesi di don Alessio per raccontare come l'arte ha trasformato la comunità locale –, per dire che lo spegnerci non è l'unico nostro destino».



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



**Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica**

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Scossa di 15 secondi con magnitudo di 5,5, l'epicentro nell'Adriatico, nessuna vittima. «Come una bomba»

Terremoto, trema il Centro Italia Colpite le Marche, danni e treni fermi

IL CASO

Filippo Fiorini

La maggior parte delle persone ha creduto di aver un malore, ma era il terremoto che ha colto la costiera marchigiana, gran parte dell'Italia centrale e Nord orientale, fino anche ai Balcani, ieri tra l'ultima sveglia e il primo caffè del mattino.

Erano le 7,07 quando la faglia adriatica si è attivata una trentina di km a Est del lungomare di Marotta, provincia di Pesaro-Urbino, e chi passeggiava sulla spiaggia (così come chi faceva lo stesso in altre spiagge vicine, soprattutto tra Fano e Ancona, ma anche a Rimini) ha detto di aver «visto gli alberghi oscillare», per fortuna senza che nessun edificio sia crollato in questa zona recentemente colpita dall'alluvione, né altrove. È durata 15 secondi, ha avuto una magnitudo di 5,5, ha spinto decine di persone a correre in strada spaventate, ha fermato i tre-



Pazienti evacuati da Villa Igea, ad Ancona, in attesa dei controlli. La scossa è durata 15 secondi, ha avuto una magnitudo di 5,5 e ha spinto decine di persone a correre in strada. Scuole chiuse, treni fermi

ni cinque ore, ha chiuso le scuole, ma non ha fatto gravi danni o vittime. Il mare ha assorbito le oscillazioni verticali e orizzontali sopra l'epicentro, poi le onde sismiche hanno percorso chilometri portando solo paura, anche con le successive scosse d'assestamento che tuttora perdurano.

«È stato un boato terribile,

come una bomba», «sono cadute tutte le cose e sono corsa fuori», «da queste parti siamo abituati ai terremoti, ma questo è stato forte», sono alcune delle testimonianze dei primi minuti, mentre i social si riempivano di video di lampadari come pendoli e suppellettili sparse ovunque, per mostrare quello che è stato il sisma più intenso a colpi-

re l'area dal 1930 ad oggi.

Uno degli episodi più significativi è stato il terremoto trasmesso in diretta dall'emittente locale Fano-Tv, durante la rassegna stampa del mattino «Occhio alla Notizia». Il conduttore Massimo Foghetti vede tremare un articolo di cronaca nel televisore su cui viene proiettato, esattamente quando i sismo-

grafi dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv) vanno fuori traccia a Roma. «Attenzione, una scossa di terremoto si è verificata in questo momento», racconta il giornalista alzandosi dalla scrivania. Poi qualcuno dalla regia dice «pare essersi fermata», ma la terra ricomincia subito a tremare e le trasmissioni vengono sospese, con Foghetti che lascia lo studio: «Io me ne vado». Dalla redazione fanno sapere di aver registrato solo lievi danni: «Qualche calcinaccio. Pochi minuti dopo eravamo tornati in diretta».

Esclusivamente di calcinacci, per fortuna, parla più in generale anche la conta dei danni: intonaci e cornicioni crollati alla stazione di Ancona, che ha portato le Ferrovie dello Stato a fermare il traffico sulla linea Adriatica fino alle 11,50 di ieri. Calcinacci e crepe presso il Santuario di Maria Goretti a Corinaldo (Ancona), chiuso per inagibilità, così come è accaduto per altre quattro chiese: Santa Maria del Ponte, a Senigallia, Rocco San-

Baggio (quella in condizioni peggiori), Montemaggiore al Metauro e la cappella del monastero delle carmelitane a Fano.

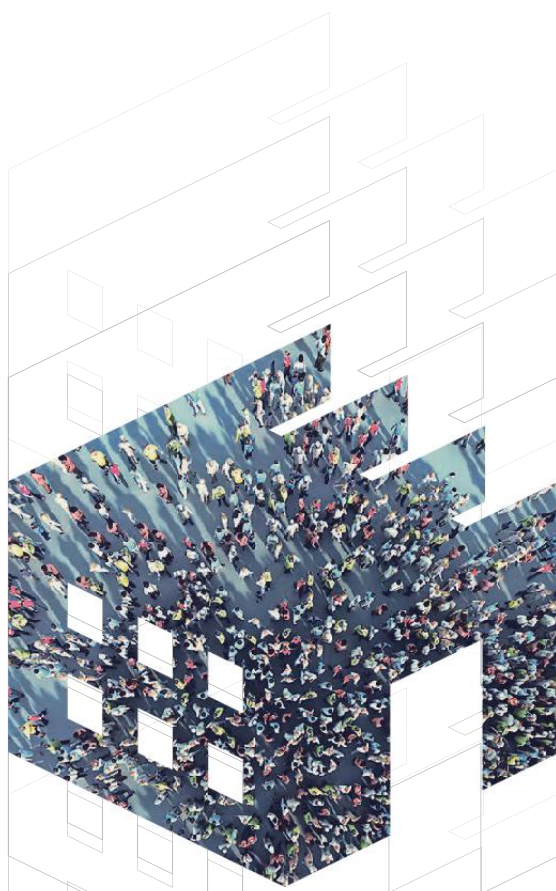
Il presidente della regione Marche, Francesco Acquaroli, insieme all'assessore alla Protezione civile, Stefano Aguzzi, e il responsabile della stessa, Stefano Stefoni (ovvero i medesimi funzionari che hanno appena affrontato l'alluvione nel Senigalliese), hanno disposto rapidamente una task force e inviato i vigili del fuoco a fare sopralluoghi. Dopo aver parlato con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con il ministero dell'Interno e il comando della Protezione Civile, Acquaroli ha disposto la chiusura di tutte le scuole, che è in vigore anche oggi: «Per il momento non sono segnalati danni gravi a persone o cose - ha detto -, ma l'allerta sarà massima finché le verifiche non saranno completate».

Mentre lo sciame sismico continuava - sono state registrate almeno 50 scosse di magnitudo fino a 4 -, a Palazzo Chigi si sono riuniti i vicesegretari competenti per fare il punto. Gli esperti, intanto, hanno rassicurato su due temi che preoccupavano la cittadinanza (oltre mille le chiamate al 112): non c'è alcun pericolo tsunami e le trivellazioni in Adriatico non entrano nulla con i movimenti tellurici naturali di un Paese, il nostro, considerato in gran parte zona sismica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST&CONOMIA

pwc



10^a edizione

Save the Date

Trieste 23.11.2022 ore 17.30

Molo IV — Trieste Terminal Passeggeri

07.11 Padova • 14.11 Venezia • 16.11 Treviso • 17.11 Belluno • 21.11 Pordenone • 24.11 Udine

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

in collaborazione con

FONDAZIONE
NORD EST



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

sponsor

UMANA

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

La guerra in Ucraina

IL REPORTAGE

Kherson ritirata russa

Mosca ordina alle truppe di spostare la linea difensiva oltre la sponda del Dnipro
Ucciso in un "incidente stradale" il vicegovernatore filorusso della regione

Rick Mave / KRIVYRIH

Sembra ormai imminente la grande controffensiva ucraina per la riconquista della città di Kherson.

Ieri il ministro della Difesa russa, Sergey Shoigu, che ha informato il comandante del gruppo congiunto delle forze russe nella regione, Sergei Surovkin, ha deciso di «iniziare il ritiro delle truppe e prendere tutte le misure per garantire il trasferimento sicuro di personale, armi e attrezzature attraverso il fiume Dnipro», sulla sponda Ovest. Per la prima volta Mosca ammette di dover ritirarsi per riorganizzare le sue truppe. Secondo il comandante delle forze russe in Ucraina

Durante la ritirata l'esercito di Mosca ha fatto saltare in aria cinque ponti

Sergey Surovkin, la decisione di riorganizzare la difesa lungo la costa orientale del fiume è stata presa per salvaguardare le vite dei propri militari che avrebbero rischiato l'isolamento totale. Ma sul versante ucraino c'è cautela e molto scetticismo, si pensa infatti ad una trappola, frutto di strategia militare. Molti pensano che i russi non abbandoneranno i territori senza combattere e notano che la bandiera russa sventola ancora a Kherson, con soldati ancora in città e le riserve aggiuntive nella regione. La situazione è fluida, le notizie contraddittorie, mentre da Kherson arriva l'annuncio del-



Il cambio di fronte
Militari ucraini sul fronte di
Kherson sparano verso
le posizioni russe; a destra
un militare ucraino in trincea



secondo occupato dai russi. Arkhanhelske, che prima della guerra contava circa 1.600 abitanti, gravemente provata dal conflitto, si trova sulla sponda sinistra del fiume Inhulets, Zarichne sull'altra sponda si sviluppa su una collina. In questi luoghi un pescatore di nome Viktor durante la guerra ha smesso di pescare per aiutare i suoi vicini. Viktor ha 58 anni, durante i mesi di occupazione russa, di notte, con l'aiuto di altri due pescatori, è riuscito a trasportare dalla sponda russa a quella ucraina ben 1.700 persone provenienti da tutti i paesi limitrofi occupati. Lo incontriamo mentre è in acqua su un piccolo canotto a remi, in questo tratto il letto del fiume non supera i dieci metri di larghezza. Indossa scarpe impermeabili, un paio di jeans bagnati nella parte inferiore, una camicia a quadri e un cappotto schizzato di fango, la pelle rugosa segnata dal vento e dal sole. Dalla riva si intravedono alcune case sulla collina di Zarichne, è lì che vive. Prendiamo il gommoncino e attraversiamo il fiume anche noi per andare a visitare la sua abitazione. Arrivati sull'altra riva, lasciata l'imbarcazione su un bagnasciuga fangoso, ci si iner-

pica sull'erba, tra le canne, su per la collina. Una volta arrivati in cima Viktor ci mostra l'altra sponda del fiume ed il punto dove si radunavano le persone - terra nera ancora segnata da una miriade di orme di tanta gente che si assiepava lì ogni notte, tracce di storia e sofferenza - che aspettavano il suo

Molti pensano che i russi non lasceranno i territori senza combattere

arrivo. Racconta che riusciva a portarne non più di undici alla volta sulla barca che utilizzava allora, prima che questa fosse distrutta da un drone russo. Arrivati a casa si cambia le scarpe ed i calzini bagnati. Ci mostra le reti e gli attrezzi da pesca che ha in uno sgabuzzino, fuma, la casa è molto modesta: stanza e cucina con bagno esterno. Gli chiediamo, scherzando, quanto si facesse pagare per ogni viaggio, sorride, dice che qualcuno gli regalava delle sigarette, i più niente. Lui non lo sa, ma molti lo definirebbero eroe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

Guarda com'è facile!
TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI ADV: SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

Le tensioni nell'area

Madri di Srebrenica: «No ai soldati croati»

Lettera all'Onu per scongiurare l'arrivo in Bosnia di truppe con la missione Eufor: «Anche Zagabria fu tra gli aggressori»

Stefano Giantin / BELGRADO

Le ferite di una guerra spesso non si rimarginano neppure dopo decenni. E basta poco per riaprire vecchie cicatrici e a provocare nuove tensioni, anche geopolitiche. È l'insegnamento che arriva dalla Bosnia, dove si sta registrando una vera levata di scudi da parte di vittime e sopravvissuti del conflitto degli Anni Novanta. A determinarla, stavolta, non il negazionismo su Srebrenica né la glorificazione di criminali di guerra serbo-bosniaci, bensì una all'apparenza banale possibile partecipazione

di soldati stranieri – quelli croati - a una importante missione di peacekeeping in Bosnia, Eufor. Partecipazione, sostenuta in particolare dal presidente croato Zoran Milanović, che però non piace a molti, nel Paese balcanico.

A dare voce alla rabbia è stata una lettera delle Madri di Srebrenica e Zepa inviata questa settimana al Segretario generale Onu Antonio Guterres e al Consiglio di sicurezza al Palazzo di Vetro. La lettera invita le Nazioni Unite – sotto il cui mandato opera la missione europea di peacekeeping – a «prevenire» l'eventualità che mili-

tari croati tornino in Bosnia in veste di caschi blu europei.

Ma qual è il problema? Simbolico, soprattutto, ma vitale per le vittime. «Cinque verdetti del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia hanno confermato che ci fu un conflitto internazionale in Bosnia» e che non solo la Serbia ma anche «la Croazia fu aggressore», hanno scritto le Madri. Quelle truppe con la bandiera di Zagabria, anche tre decenni dopo, sarebbero un dito nell'occhio per i sopravvissuti, è il messaggio spedito da Srebrenica a New York.

Non è l'unico. Sulle barricate sono saliti anche gli ex inter-

nati in campi di concentramento gestiti dai croato-bosniaci durante la guerra degli Anni Novanta. «Informiamo i politici al potere che ci batteremo contro il possibile arrivo di un esercito che ha aggredito il nostro Paese, le vittime non lo permetteranno», ha ammonito l'Associazione degli internati di Mostar.

Dietro la rivolta dal basso c'è molto di più. A rendere tutto più complicato, in sottofondo, la controversa «battaglia», che da mesi incendia l'asse Bosnia-Croazia, per una maggiore rappresentanza politica croata nel Paese balcanico, for-

temente sostenuta da Zagabria e, secondo i critici, anche dal discusso Alto rappresentante della comunità internazionale Christian Schmidt. In questo quadro, solo pensare a soldati croati in Bosnia a molti sa di provocazione: fra questi anche il rieleto membro croato della presidenza tripartita, Zeljko Komsic, inviso a Zagabria, ma anche la ministra degli Esteri bosniaca, Bisera Turkovic. «Ci sono preoccupazioni serie» sull'idea dei militari croati in Bosnia, avevano avvertito già a settembre, quando a accendere la miccia era stato il presidente croato Mila-

novic, fortissimo sostenitore dell'idea dell'invio dei soldati croati assieme, fra gli altri, al ministro degli Esteri croato Gordan Grlic-Radman. Ed è lo stesso Milanovic che negherebbe «il genocidio di Srebrenica», aveva rincarato Turkovic. Tenuto conto di episodi come «la distruzione del ponte di Mostar» da parte di nazionalisti croati o il «massacro di Ahmici», un contingente militare croato in Bosnia sarebbe «percepito come una forza ostile e di occupazione», ha avvertito pure il politologo Jasmin Mujanovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto a 63 anni Nukić, conosciuto come "il cacciatore di ossa". Scampato al genocidio, per anni ha camminato sulle colline e nelle foreste: «Ho iniziato per trovare papà e fratelli»

Addio a Ramiz, il sopravvissuto che cercava i resti delle vittime

LA STORIA

«Ho fatto una promessa a me stesso: finché tutti non saranno ritrovati non smetterò di cercarli», aveva detto qualche anno fa, quando ormai era diventato celebre in tutto il mondo. La sua ricerca si è però interrotta per sempre, per una malattia che lo ha portato via in pochi mesi. È morto in Bosnia a 63 anni Ramiz Nukić, lasciando un vuoto enorme e suscitando grande commozione tra vittime e sopravvissuti della guerra e del genocidio di Srebrenica.

Soprannominato il «cacciatore di ossa», Nukić è stato infatti una delle figure chiave del dopoguerra nel Paese balcanico, memoria storica dei massacri del 1995 e soprattutto

to anima del doloroso, straziante processo di ricerca dei poveri resti delle vittime degli sgherri di Ratko Mladic, celate in fosse comuni e anfratti dopo le mattanze del luglio di 27 anni fa. Poteva esserci anche lui, Ramiz, in una delle cavità che ancora oggi occultano quello che rimane delle persone uccise. Ma ebbe la fortuna di sopravvivere al genocidio, a differenza del padre, dello zio e di due fratelli, tutti sterminati dai miliziani serbo-bosniaci assieme ad altri ottomila maschi bosgnacchi musulmani.

Ramiz era tornato a vivere nel suo villaggio non lontano da Bratunac, a inizio secolo. E il ritorno era coinciso con quella missione che aveva trasformato e dato un senso alla sua vita: camminare per chilometri e chilometri ogni giorno sulle colline e nelle foreste attorno a Srebrenica, cercando i resti



Ramiz Nukić è morto a 63 anni Foto Srebrenica Memorial

delle vittime. «Ho iniziato prima per trovare mio papà e i miei fratelli, ma non ci sono riuscito; e allora ho deciso di cercare le ossa di altre vittime, per aiutare le famiglie» degli scomparsi e le organizzazioni impegnate nella ricerca, ha raccontato il portale per la promozione dei diritti umani Aj+.

Non era un lavoro facile. «Ogni volta che torno qui», sulle colline della morte dove a migliaia tentarono inutilmente di sfuggire ai massacri, «senza le grida, i lamenti, le suppliche d'aiuto» che echeggiavano nell'aria della calda estate del 1995, «tutto mi ritorna alla memoria». «Ma dimentico tutto quando trovo le ossa», aveva aggiunto subito dopo. Il «cacciatore» di ossa ne aveva scoperte tantissime, quelle di almeno 300 vittime, un'enormità. Anche quelle dei suoi familiari furono alla fine individuate e portate alla luce, ma solo nel 2015, nell'area di Zvornik, e poi inumate assieme a quelle di altre migliaia al cimitero-memoriale di Potocari. Ramiz era nel frattempo già diventato uno dei simboli della resistenza contro la violenza selvaggia, memoria vivente del genocidio e bandiera di chi non vuole dimenticare. E sono tantissimi, oggi, a piangerlo. «Sono triste per la morte dell'amico Ramiz Nukić, eri uno dei

miei eroi, hai reso il mondo migliore», ha scritto su Facebook Hasan Hasanovic, a 19 anni sopravvissuto al genocidio.

Sì, Ramiz era un «raccolgitore di ossa», ossa di cui «non si sa se appartennero a un padre o un fratello, ossa ritrovate nei boschi, nei ruscelli», ha raccontato anche il politologo Dragan Bursac, che ha lodato il fatto che Nukić lo facesse come missione, «senza mai chiedere un soldo o aiuti». Moltissimi però lo hanno fatto spontaneamente, quando nei mesi scorsi ha cominciato a circolare la notizia che Ramiz si era gravemente ammalato. Gli aiuti non sono però serviti a salvarlo. A piangerlo, oltre che tantissimi bosniaci in patria e all'estero, anche la Commissione internazionale per le persone scomparse (Icmp), che anche grazie a Nukić ha potuto riconoscere a familiari e sopravvissuti i resti di tante vittime. Ramiz era «una persona speciale», lo ha ricordato Kathryn Bomberger, numero uno della Commissione: «Ha risposto ai crimini commessi contro di lui e la sua famiglia imbarcandosi in una ricerca senza tregua dei resti delle vittime. Il suo lavoro e la sua vita sono stati di ispirazione» per chi cerca desaparecidos. E non soltanto in Bosnia. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

FORMAGGIO... E DINTORNI

11-12-13 NOVEMBRE 2022

WWW.FESTAFORMAGGIOGEMONA.IT



LA CRISI DEL SETTORE

Il cantiere navale di Pola fa gola agli investitori cechi

La holding CE Industries si fa avanti con lo Stato croato per rilevare la società fondata dopo il crac di Uljanik. Il direttore: «Nuove prospettive di lavoro»

Valmer Cusma / POLA

La holding ceca CE Industries è interessata all'acquisizione della società Uljanik Brodogradnja 1856, fondata un paio di anni fa e detenuta dallo Stato croato con l'obiettivo di rilanciare la tradizione della cantieristica navale della città nufragata con la liquidazione del Gruppo Uljanik, di cui faceva parte lo storico stabilimento metalmeccanico Scoglio Olivi. Per il crac del gruppo vengono accusati quali responsabili 12 suoi ex manager, per i quali si attende l'avvio del processo.

Il proprietario di maggioranza della società nel mirino dell'investitore ceco è come detto lo Stato croato, mentre alcune piccole società detengono complessivamente meno del 5% delle azioni. In questo quadro, la CE Industries ha per prima inoltrato l'offerta vincolante alla gara pubblica per la vendita delle quote detenute dalla società



Una veduta del cantiere navale di Pola Foto uljanik.hr

Uljanik Brodogradiliste srl in fallimento (anche questa in mano allo Stato) nella Uljanik Brodogradnja 1856. L'offerta, inoltrata a varie istituzioni statali tra cui il governo croato, si riferisce all'acquisizione del 54,77% delle quote

azionarie tramite contrattazione diretta, al prezzo di 20,66 milioni di euro. Secondo la società di consulenza finanziaria Tyet il valore di questo pacchetto azionario viene stimato sui 27,77 milioni di euro. Il fatto è che l'Ulja-

nik Brodogradnja 1856, come riporta la stampa croata, ha chiuso il 2021 con il fatturato di 3,33 milioni di euro un passivo di 1,78 milioni: la proposta viene dunque giudicata interessante. L'offerta della holding ceca ha una vali-

dità di 45 giorni, durante i quali verrà analizzata la gestione della società di Pola. Nella documentazione dell'offerta viene sottolineata l'intenzione di ricapitalizzare la Uljanik Brodogradnja 1856 in tempi brevi allo scopo di incrementare produttività e produzione. Inoltre l'investitore annuncia l'ampliamento della produzione nei segmenti in cui detiene un know-how specifico: fra questi rientrano il trasporto ferroviario e il settore energia, il tutto per 2.400 addetti e un giro d'affari di 350 milioni di euro all'anno. La CE Industries è già presente in Croazia: l'estate scorsa ha acquisito il gruppo Djuro Djakovic di Slavonski Brod, che si occupa di ingegneria meccanica dei metalli.

A decidere sull'offerta sarà ora l'assemblea dei creditori dell'Uljanik Brodogradiliste srl in fallimento. Per il direttore della Uljanik Brodogradnja 1856, Samir Hadzic, l'offerta è sicuramente interessante: «Sono convinto - ha dichiarato - che con l'ingresso dell'investitore gli attuali contratti di costruzione verranno rispettati e si apriranno nuove prospettive di lavoro. Pertanto il numero degli occupati dagli attuali 500 in breve tempo potrebbe salire a due-tremila».

Secondo gli analisti l'entrata dell'investitore ceco nel cantiere Scoglio Olivi rappresenterebbe l'ancora di salvezza da un secondo naufragio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO PILOTA

Istria Connect Bus gratuito fra Umago e Isola

È operativa da questa settimana la prima linea d'autobus gratuita tranfrontaliera nell'ambito del progetto pilota "Istria Connect", cofinanziato dal programma Interreg V-A Slovenia-Croazia. Il collegamento punta ad agevolare gli spostamenti soprattutto di studenti e lavoratori pendolari, e di chi dalla Croazia va a fruire dei servizi sanitari sloveni. La linea è di tipo giornaliero: parte alle 6.15 da Umago per arrivare a Isola intorno alle 8 dopo avere fermato a Buie, Caldania, Plovania, Castelvener, Sciole, Lucia, Portorose e Isola. La ripartenza è alle 14.20 con arrivo a Umago alle 15.50. Il collegamento rimarrà in vigore fino a giugno. Il valore del progetto è di 470.000 euro, di cui quasi 400.000 erogati con il programma Ue mirato a incentivare la collaborazione tra aree di confine nella prospettiva della Croazia in area Schengen. Nell'ambito di Istria Connect è previsto l'acquisto di 18 bici elettriche per agevolare la mobilità sostenibile dei residenti di Buie e Pirano. —

V.CU.

†

Ha concluso la sua vita terrena

Anna Maria Corazza in Moro
da Parenzo

ne da il triste annuncio il marito SERGIO. La saluteremo venerdì 11 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2022

—

Gli amici di sempre GIORGIO GRAZIELLA MARIOLINA MARISA KIUDER MARISA STEPPANI

Trieste, 10 novembre 2022

—

Affettuosamente vicini VITTORIA, GIULIA, ULISSE e ANTONIO.

Trieste, 10 novembre 2022

—

Partecipa al lutto MARTA MORO e famiglia.

Trieste, 10 novembre 2022

VII ANNIVERSARIO

DOTT.SSA

Gabriella Dibiaggio ved. Svaghel

Passano gli anni ma mi manchi sempre di più.

ROSSANA

Trieste, 10 novembre 2022

†

È ritornata alla Casa del Padre la nostra cara mamma

Luigia Degrassi (Gina)

Nel darne il triste annuncio la ricordano con tanto affetto e rimpianto le figlie DANIELA con ATTILIO e RITA con SERGIO unitamente ai nipoti e familiari tutti. Ciao

Nonna Gina

I tuoi piccoli PIETRO, DAVIDE, DANIEL ed EVA. La saluteremo sabato 12 novembre con la Santa Messa alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 novembre 2022

—

Si è spenta serenamente

Flora Samsa ved. Ficcaroli

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 10 novembre 2022

—

Vicini a ROSSELLA e FABIO ricordando con affetto il papà

Mario Fabiani

ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI

Trieste, 10 novembre 2022

†

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio"

La moglie PINA e i figli don ANDREA e ANNA salutano

Bruno Mosca (Gramulin)

assieme agli amati nipoti ELEONORA e FEDERICO e al genero FRANCESCO. Le esequie saranno celebrate presso la Parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato in Roiano sabato 12 alle ore 10.30. Un sentito ringraziamento ai Prof. SINAGRA e MERLO e a tutto il Polo Cardiologico di Cattinara.

Trieste, 10 novembre 2022

—

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Maselli

Ne danno il triste annuncio la moglie con figli e famiglie. Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2022

—

2017 - 2022

Fabio Longo

Nessuno muore davvero finché vive nei cuori di chi ha amato Tu vivrai per sempre

CLAUDIA, STEFANO, CHIARA E MARCO

Trieste, 10 novembre 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Metti

ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA e SERGIO con EFREM, GIOSUE' e LILIANA, i nipoti LEA, CHIARA, DAVIDE, MATTEO e parenti tutti. La saluteremo sabato 12 alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 novembre 2022

—

Affettuosamente vicine LILIANA, MARTINA ed EVA.

Trieste, 10 novembre 2022

—

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Grabar ved. Primavera

lo annuncia il figlio GUIDO. La saluteremo sabato 12 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2022

—

10-11-2021 10-11-2022

Giorgio Pelos

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 novembre 2022

Il Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ZENO D'AGOSTINO a nome di tutta la Comunità Portuale di Trieste e Monfalcone, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. Giuseppe Bono

straordinario capitano d'industria che ha saputo dare valore allo storico legame tra porto e cantieristica.

Trieste, 10 novembre 2022

—

CORRADO, MATTEO ed ELISABETTA PAGANO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR Giuseppe Bono

Genova, 10 novembre 2022

—

Giuseppe Bono

Presidente Fondazione Nord Est

Il Consiglio di Amministrazione e i Ricercatori di Fondazione Nord Est partecipano con cordoglio alla scomparsa del loro Presidente, ricordandolo per la sua passione e intelligenza

Venezia, 10 novembre 2022

—

GIANFRANCO BELLETTI e tutto lo staff del Belletti Group esprimono sentito cordoglio per la perdita di

Giuseppe Bono

Un grande leader.

Trieste, 10 novembre 2022

CRISTINA LANDRO, GABRIELE MATRONE, MANUEL FORTE, NICOLA ANZIVINO con tutti i soci di PwC, profondamente colpiti e addolorati per la perdita di un grande uomo e di un grande manager, si stringono alla famiglia del

DOTT. Giuseppe Bono

e alle persone di Fincantieri.

Udine, 10 novembre 2022

—

GIACOMO SARDINA, ricordando un grandissimo Uomo, è vicino alla famiglia.

Trieste, 10 novembre 2022

—

Il Presidente PAOLO D'AMICO, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il personale del Registro Italiano Navale sono vicini alla famiglia BONO per la scomparsa del

DOTT. Giuseppe Bono

Roma, 10 novembre 2022

—

La Governance e tutta la comunità di MIB Trieste School of Management si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Bono

autorevole membro del CdA della Scuola, diplomato MBA Honoris Causa, manager lungimirante e leader riconosciuto. La Scuola lo ricorda con grande stima.

Trieste, 10 novembre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

MULTIUTILITY

Effetto caro energia sui conti di Hera Raddoppiano i ricavi

Gli aumenti spingono il fatturato a 14,3 miliardi nei 9 mesi Risultato netto in flessione per il contributo sulle bollette

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Le attività sul territorio nordestino di AcegasApsAmga hanno dato un contributo decisivo ai conti del gruppo Hera, che ha chiuso i primi nove mesi del 2022 con i principali indicatori in crescita. In particolare, i ricavi sono più che raddoppiati rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (+122,9%) arrivando a quota 14,3 miliardi di euro, con una spinta importante arrivata dal business dell'ener-

L'ultima riga è scesa leggermente da 363 a 348,4 milioni di euro nei nove mesi

gia, grazie soprattutto all'incremento dei prezzi. Anche se non va trascurato il contributo arrivato dagli interventi orientati all'efficienza energetica nelle abitazioni (bonus facciate e superbonus 110%) e l'aumento delle attività per servizi a valore aggiunto per i clienti.

Ai maggiori ricavi del settore ambiente hanno contribuito principalmente le nuove acquisizioni nel mercato industria, la produzione di energia e la crescita dei prezzi nei mercati presidiati. Il margine operativo lordo (che indica l'andamento delle attività caratteristiche) è salito del 2,4% rispetto al pe-



Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo di Hera

riodo gennaio-settembre 2021, arrivando a 874,8 milioni di euro, grazie soprattutto alle buone performance dell'area ambiente e dei business legati al ciclo idrico. Mentre il risultato netto è sceso leggermente, da 363 a 348,4 milioni di euro. In questo scenario, AcegasApsAmga ha fatto meglio del gruppo

nel suo insieme, con il mol cresciuto del 5% a quota 139,8 milioni di euro, con investimenti sul territorio per 71,5 milioni.

«Le società controllate AcegasApsAmga Servizi Energetici) e Hsa (Hera Servizi Energia) continuano a fornire un fondamentale contributo grazie ai servizi di effi-

cientamento energetico forniti a pubblica amministrazione, clienti industriali e condomini, in crescita costante il numero di contratti che nel 2022 è aumentato di 800 unità, per un valore di oltre 500 milioni di euro», segnala il presidente di AcegasApsAmga e presidente esecutivo del gruppo Hera, Tomaso Tommasi di Vignano. «La riduzione delle emissioni di gas climalteranti è anche alla base delle attività della nostra controllata Hera Luce, recentemente diventata società benefit, evidenziando come i benefici per gli stakeholders siano parte integrante della strategia aziendale».

L'amministratore delegato di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto, segnala che ai risultati raggiunti si accosta «l'attività nell'ambito del Pnrr, che ha coinvolto molteplici aree del perimetro aziendale. La fine del mese di settembre ha infatti visto la partecipazione al bando Smart Grid con l'obiettivo di favorire su tutto il territorio triestino la transizione energetica». In particolare, in Friuli Venezia Giulia è stata costituita una rete d'impresa, partecipata da AcegasApsAmga e da tutti i gestori del servizio idrico integrato, sia per la presentazione di progetti comuni, sia per ottimizzare gli interventi sul territorio. Anche il perimetro padovano della società è in crescita, «con la definizione di un'importante collaborazione con i gestori del Veneto relativamente al tema siccità, valorizzata, nell'ambito territoriale, con la recente presentazione di una domanda congiunta con gli altri gestori proprio per il Pnrr», aggiunge Gasparetto. «Sul fronte gas e sicurezza è invece proseguita l'importante attività di installazione dei NexMeter particolarmente adatti a territori ad alto rischio sismico come Udine, dove l'attività è già stata avviata, e la zona collinare di Gorizia, che seguirà nei prossimi anni. Ad oggi sono stati installati quasi 50 mila contatori di nuova generazione, di cui oltre 24 mila nei primi nove mesi dell'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti monete preziosi stime / perizie

IL BILANCIO DEI NOVE MESI

Generali, attesa sui conti gli analisti: utile in calo a quota due miliardi

TRIESTE

Generali: i conti all'esame del Cda, atteso utile a due miliardi. I conti dei nove mesi ieri sera erano all'esame del Cda di Generali. In attesa della diffusione, questa mattina prima dell'apertura della Borsa, il consensus indica in media un utile netto pari a 2,04 miliardi (dai 2,25 dello stesso periodo dell'anno scorso) e un risultato operativo a 4,52 miliardi, in leggero miglioramento rispetto ai 4,4 miliardi nei primi nove mesi del 2021. In netto aumento a 59,3 miliardi (da 54,9) sono previsti poi dagli analisti i premi lordi del gruppo. L'indice di solidità del capitale Solvency ratio, sempre secondo il consensus dovrebbe attestarsi a 224 (era 227 alla fine dell'anno scorso).

L'ultima semestrale di Ge-

nerali ha mostrato «ottimi e solidi risultati dal punto di vista sia della redditività sia della sostenibilità patrimoniale» dimostrando che «la nostra strategia sta funzionando bene anche in un contesto sfidante». Lo ha detto martedì all'insurance summit il ceo di Generali, Philippe Donnet. «Siamo riusciti a raggiungere tutti gli obiettivi del piano al 2021 e oggi siamo in linea con il piano nonostante un contesto sfidante», per cui «sono fiducioso che riusciremo a portare a casa tutti i nostri obiettivi del piano al 2024». Sul fronte fusioni e acquisizioni, «stiamo esaminando opportunità e decideremo con il Cda cosa fare nel migliore interesse dei nostri azionisti. C'è grande nervosismo e incertezza sui mercati, per cui dobbiamo essere prudenti, ma questo non significa stare fermi». —

L'ACCORDO

Patto Intesa-Coldiretti alle imprese 80 milioni

TRIESTE

Accordo tra Intesa Sanpaolo e Coldiretti che prevede un plafond di 430 milioni nel Triveneto per favorire sostenibilità ambientale, imprenditoria giovanile, internazionalizzazione e accesso al Pnrr. Il plafond a livello nazionale ammonta a 3 miliardi mentre al Nordest andranno 80 milioni al Fvg e 300 milioni al Veneto. «Gli incontri che stiamo promuovendo sul territorio Coldiretti rispondono alla volontà comune di rafforzare

il dialogo con gli imprenditori affinché colgano quanto prima l'opportunità di investire adesso per cambiare strutturalmente il modo di fare agricoltura» ha detto Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione agribusiness Intesa Sanpaolo.

«Il mondo dell'agroalimentare nel Triveneto si fonda sulla ricerca di qualità, su prodotti di eccellenza e su un sistema imprenditoriale strutturato capace di fare export e con lo sguardo rivolto al futuro e all'innovazione» ha poi aggiunto. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
FADIQ	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	7.00
KRITIGALAXY	DA ASSIDRI A RADA	ore	7.00
ANAFI WARRIOR	DA CEYAN A RADA	ore	8.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSINA PLT RAMP	ore	8.15
SUNA	DA CANAKKALE A RADA	ore	14.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore	18.00
MONTE URQUIOLA	DA CEYAN A RADA	ore	22.00

IN PARTENZA			
SOFIA	DA RADA A ALGECIRAS	ore	1.00
BF Philipp	DA MOLO VII A VENEZIA	ore	1.00
MAERSK HOUSTON 9	DA RADA A FIUME	ore	6.00
OCMIS ADVENTURE	DA RADA A ALEXANDROUPOLIS	ore	12.00
Delta Tolmi	DA RADA A PIREO	ore	18.00
MONTESPERANZA	DA RADA A GIBRALTAR	ore	21.00
FADIQ	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore	21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 A CESME	ore	22.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA PLT RAMP A MERSIN	ore	22.00

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di **GARANZIA**

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IOP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

La nuova proposta della Commissione: «Il taglio del debito diventerà più graduale»

Il Patto Ue per archiviare l'austerità

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Con la riforma del patto di Stabilità e crescita proposta dalla Commissione europea, «il percorso di riduzione del debito sarà molto più graduale e molto più flessibile» rispetto a quello previsto dalle regole attuali. Lo ha assicurato ieri Paolo Gentiloni, presentando il piano che è stato sottoposto ai governi con l'obiettivo di tradurlo in testi legislativi all'inizio del 2023 e di approvarlo entro la fine del prossimo anno, prima che tor-

nino in vigore le vecchie regole. Il modello è quello del Recovery Plan: gli Stati dovranno concordare con la Commissione percorsi "individuali" di riduzione del debito pluriennali e potranno ottenere più flessibilità se in cambio si impegneranno a portare a termine riforme e investimenti. I piani andranno poi approvati dal Consiglio, cioè dagli altri governi.

C'è però un aspetto poco sottolineato di questa riforma che potrebbe avere significative ripercussioni politiche. Specialmente per quei Paesi come l'Italia in cui la durata media dei governi è molto breve (sei negli ultimi sei anni). Gli Stati dovranno concordare con Bruxelles "piani di ag-

giustamento" che avranno una durata di 4-7 anni, a seconda della flessibilità richiesta, pena l'apertura di una procedura. Questo vuol dire che, all'inizio del ciclo, il governo in carica dovrà fissare non solo i tetti massimi di spesa per i successivi sette anni, ma dovrà anche stabilire le riforme e gli investimenti. Una scelta che di fatto legherà le mani ai governi che si succederanno, i quali non potranno far altro che portare a termine il percorso indicato da chi li ha preceduti. Esattamente come accade per il Recovery Plan, con la differenza che in questo caso non si tratta di decidere come spendere dei fondi europei, ma come investire i fondi nazionali e a quali

riforme dare la priorità.

I margini per una revisione dei piani saranno infatti ridotti ai minimi termini. «In linea di principio – spiega la Commissione – non sarà possibile rivederli». Potranno essere modificati soltanto sulla base di «circostanze oggettive» perché, come ha sottolineato Gentiloni, «i cambi di governo non giustificano di per sé dei cambi di orientamento ed è importante assicurare una certa continuità». Resta la clausola di salvaguardia generale che può sospendere il Patto in caso di recessione, ma Bruxelles propone di introdurre anche una clausola specifica per i singoli Paesi che consentirebbe di deviare temporaneamente dagli obiettivi

di fronte a circostanze impreviste. Per attivarla, però, serve il via libera degli altri governi.

Non sarà più il deficit strutturale il parametro base per disegnare i percorsi di aggiustamento: verrà sostituito dalla spesa primaria netta, valore più facilmente osservabile. Andranno definiti dei limiti massimi annuali per la spesa pubblica (al netto degli interessi) che dovranno essere rispettati e sui quali ci sarà la vigilanza della Commissione. In caso di deviazione, le sanzioni scatteranno in modo quasi automatico, soprattutto per chi ha un debito ad alto rischio. I Paesi sotto procedura dovranno rispettare piani di rientro più rigidi e potranno essere multati, anche se l'importo sarà ridotto rispetto a quello previsto dalle regole attuali. È utile ricordare che il rispetto del Patto è una delle condizioni per poter usufruire dello scudo anti-spread del-

la Bce. Per Gentiloni la riforma introduce un netto cambio di paradigma: «Passiamo da un sistema in cui sulla base di un numero o di un algoritmo si forniscono degli standard da Bruxelles a tutti i Paesi, a un sistema in cui sono invece gli Stati a fare una proposta per la riduzione del debito. E il contrario del commissariamento».

Per la ministra delle Finanze olandese, Sigrid Kaag, il piano della Commissione «contiene molti elementi che sono in linea con la nostra posizione». Più vago il tedesco Christian Lindner: «Qualsiasi riforma deve rispondere al principio fondamentale della garanzia di stabilità finanziaria». Il ministro degli Affari Ue, Raffaele Fitto, ha accolto positivamente i piani di riduzione del debito pluriennali, ma ha già detto che l'Italia chiederà «più flessibilità sugli investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,42	-0,37	5,04	8,24	-34,46	143,8
Acqa	13,31	2,07	10,7	18,84	-29,05	2834,6
Acinque	2,03	-0,49	1,82	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	124,26	4,56	94,03	261,15	-50,94	25897,2
Adv Micro Devices	61,07	-4,7	57,79	133,5	-53,28	57819,8
Aedies	0,284	0,18	0,168	0,33	67,06	74,8
Aeefe	1,408	8,89	1,086	2,795	-48,99	151,2
Aegon	4,74	-0,75	3,739	5,36	7,8	748,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,14	-0,56	7	9,44	-18,86	257,9
Ageas	36,41	-2,18	34,51	50,04	-19,75	8562,4
Ahold Del	29,125	1,96	24,8	31,095	-4	3471,4
Air France Klm	1,311	-1,39	1,1	2,2805	-32,02	561,9
Airbus	113,42	0,35	88,8	120	0,66	87637,2
Alerion	37,2	-1,06	24	43,55	25,89	2017,3
Algowatt	0,736	-0,54	0,336	1,175	114,58	32,6
Alkerm	11,4	0,35	10,44	22,9	-49,78	64,8
Allianz	188,94	0,41	158,58	232,05	-7,79	85759,9
Alphabet cl A	88,02	-1,57	86,03	130,175	-32,16	26233,9
Alphabet Classe C	88,55	-1,05	85,29	130,6	-31,86	30946,4
Amazon	86,96	-4,33	86,96	152,5	-42,13	41903,6
Amgen	294,4	0,75	192,56	294,4	45,74	214816,3
Amplifon	26,56	-0,34	23,66	46,64	-44,03	6012,9
Anheuser-Busch	52,05	-1,27	45,76	58,35	-1,89	8370,9
Anima Holding	3,46	0,58	2,864	4,887	-22,94	119,9
Antares V	8,79	1,85	6,98	12,2	-26,13	607,6
Apple	136,04	-2,21	124,34	172,04	-14,44	702677,6
Aquafl	6,05	-0,82	4,885	8,01	-21,02	258,1
Ariston Holding	8,155	-1,82	7,015	11,35	-19,58	865,9
Ascopave	2,41	1,26	1,89	3,63	-30,55	564,9
ASML Holding	497	-0,54	398,4	701,7	-29,9	215366,7
Atlantia	22,63	-0,22	15,27	22,94	-29,65	18887,5
Autogrill	6,38	-0,37	5,562	7,32	2,15	2456,5
Autos Meridionali	37,5	-0,27	26,4	39,9	34,41	184,1
Avio	10,88	7,51	9,13	14,1	-7,01	286,8
Axa	26,38	-0,64	24,005	28,65	0,11	5511,2
Azimut	17,825	0,56	13,915	26,53	-27,78	2553,5
A2a	1,174	0,6	0,9528	1,7395	-31,74	3678

B						
B Desio e Brianza	2,91	-0,68	2,85	3,34	-3,64	391
B Ifis	13,03	-0,38	10,76	21,68	-23,67	701,2
B M Paschi Siena	1,8	-3,12	1,62	2,7147	-90,32	18
B P di Sondrio	3,51	-0,65	2,926	4,238	-5,08	1591,4
B Profilo	0,2025	3,74	0,1819	0,2193	-1,36	137,3
B Sistema	1,48	-0,13	1,35	2,175	-29,69	119
Banca Generali	31,77	-0,09	24,01	38,88	-18,01	3712,4
Banco Bpm	3,161	1,84	2,268	3,63	19,73	4789,5
Banco Santander	2,611	-1,66	2,33	3,467	-11,19	42131,5
Basf	47,45	-1,45	38,795	68,8	-23,34	43802,5
Basicnet	4,9	-0,1	4,6	6,85	-14,78	264,6
Bastogi	0,6	-	0,516	0,768	-19,14	74,2
Bayer	50,27	-3,22	47,945	67,56	-3,72	38423,5
BB Biotech	58,2	-0,51	49,6	75,35	-21,77	3224,3
BBVA	5,355	-	4,035	6,1	2,12	35706,5
BBC Speakers	11,45	2,23	10,5	14	-17,03	126
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,784	0,18	5,972	9,294	-10,32	5782,8
Be	3,435	0,15	2,41	3,44	24,01	463,4
Beighelli	0,313	-3,1	0,278	0,483	-29,35	62,6
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,61	1,4	3,2	3,8	-1,9	675,3
Bff Bank	71,75	-0,42	5,8	7,69	1,2	1331,1
Blaetli Industrie	0,271	0,18	0,158	0,308	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,22	-1,45	11,21	25,06	-49,96	334,9
Bloera	0,0532	-2,82	0,0532	0,114	-47,59	1,6
Bmw	80,42	-0,22	69,3	99,6	-9,09	48412,5
Bnp Paribas	50,3	-0,69	41,18	66,67	-17,32	45878,4
Borgosesia	0,682	0,29	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,84	-2,77	1,285	2,159	0,93	2600,4
Brembo	11,1	2,4	8,14	13,38	-11,41	3706,5
Brioschi	0,072	-1,37	0,0684	0,0949	-20,53	56,7
Brunello Cucinelli	58,05	1,57	40,02	63,5	-4,37	3947,4
Buzzi Unicem	17,28	0,88	14,26	20,24	-8,93	3328,6

C						
Cairo Communication	1,646	-0,24	1,376	2,33	-19,31	221,2
Caleffi	1,05	-	0,98	1,605	-28,08	16,4
Callagione	3,5	2,64	2,9	4,22	-11,39	420,4
Callagione Editore	0,94	-2,08	0,93	1,16	-16,44	117,5
Campani	9,276	0,94	8,654	12,87	-27,84	1077,5
Carel Industries	21,9	-0,45	17,18	26,8	-17,67	219,0
Cellulairine	3,13	-1,26	3,1	4,31	-27,04	68,4
Cembre	27	0,75	23,4	34,5	-21,05	458
Cementir Holding	6	-	5,25	8,64	-28,4	954,7
Centrale del Latte d'Italia	2,59	-	2,53	3,5	-24,93	36,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	6,21	0,0602	0,077	-2,99	6
Cir	0,44	-0,45	0,35	0,4785	-6,38	487,2
Civitanavi S	4,6	-	3,8	4,965	-0	141,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0622	-1,27	0,058	0,09	-27,84	10,7
Cnh Industrial	14,375	1,91	10,84	15,125	-3,17	19813,3
Coinbase Global	45,675	-17,6	45,675	95,47	-0	7929,6
Commerzbank	7,716	-7,04	5,74	9,171	14,72	9663,2
Conafi	0,377	-0,53	0,338	0,578	-38,4	13,9
Continental AG	54,5	-3,02	44,9	98,32	-41,55	10800,3
Covivio	56,35	-0,7	46	76,9	-22,15	5329,6
Credem	6,29	-	5,05	7,52	8,08	2146,9
Credit Agricole	9,688	-0,42	8,133	14,188	-23,16	2157,1
Csp International	0,359	-	0,32	0,447	-4,77	14,3
D						
D'Amico	0,344	2,08	0,0887	0,344	264,02	426,9
Daniell & C	21,1	-	15,94	27,15	-22	862,6
Daniell & C Rsp	14,26	2,3	11,16	17,82	-17,09	576,5
Datalogic	7,78	0,39	6,285	15,56	-49,15	454,7
Dea Capital	1,08	1,87	1,002	1,2704	-10,01	288,9
De Longhi	19,1	1,54	14,52	31,8	-39,4	2882,1
Deutsche Bank	9,656	-1,91	7,61	14,504	-12,38	5512,2
Deutsche Boerse AG	159,8	-	138,65	178,75	8,49	30841,4
Deutsche Lufthansa AG	7,2	0,84	5,511	7,7	16,83	3356,3
Deutsche Post AG	35,62	-1,29	30,115	57,27	-37,33	43198,3
Deutsche Telekom	19,75	0,43	15,249	19,75	20,99	86136,1
Diasorin	133,15	1,68	111,35	163,2	-20,48	7449,5
Digital Bms	23,32	-2,26	21,08	31,3	-22,06	332,6
doValue	5,88	-1,01	5,2	6,68	-29,92	470,4
E						
Edison Rsp	1,38	-0,36	1,175	1,825	-6,76	151,2
Eems	0,0826	-3,54	0,0882	0,212	-29,31	41,2
El En	12,9	0,08	11,06	15,46	-17,2	1029,6
Elica	2,67	-0,37	2,25	3,685	-26,75	169,1
Emak	1,134	0,89	0,88	2,125	-46,38	165,9
Enav	3,816	-1,45	3,54	4,7	-2,9	2067,3
Enel	4,819	0,73	4,003	7,185	-31,61	48993,2
Energivt	3,28	-	3,04	3,82	-14,58	58,4
Engie	13,486	1	10,078	14,554	3,23	29583,5
Eni	14,022	-1,35	10,644	14,53	7,15	50078,4
E.On	8,686	-1,14	7,446	12,436	-29,07	17349,7
Eprice	0,009	-5,26	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,68	0,55	3,06	4,09	-3,86	187,1
Erg	31,82	-0,06	23,82	35,58	11,88	4783,2
Espritnet	7,095	-0,91	5,7	13,32	-45	357,7
Essilorluxottica	166,05	0,67	134,4	192,4	-10,24	36208,3
Eukedos	1,22	-1,21	1,17	1,78	-32,03	27,7
Eurotech	3,266	0,93	2,704	5,33	-35,45	116
Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	26,3	-54,48	8541,8
Exprivia	1,352	1,65	1,126	2,26	-39,1	70,1

Faurecia	15,095	-2.99	10,99	40,4834	-59.45	2083,7
Ferrari	203	-0.64	162,65	236,9	-10.77	39366,5
Fidia	1,55	-0.32	1,42	1,975	-18.65	7,9
Fiera Milano	3,19	0,16	2,58	3,55	-6.62	229,4
Fila	6,87	-0.43	6,51	10	-29.32	295,2
Fincantieri	0,522	-2.25	0,459	0,6325	-13.5	887,2
Fine Foods Pharma Ntm	7,96	-0.25	7,4	15,6	-46.31	175,6
FinecoBank	14,29	2	10,335	16,18	-7.42	8718,6
Firm	0,4495	0,33	0,4155	0,639	-26.79	195,5
Fresenius M Care AG	28,24	-	26,65	63,4	-51.66	8850,3
Fresenius SE & Co. KGaA	23,17	-0.17	19,95	37,85	-32.84	12644,8
Fullsix	0,814	0,99	0,66	1,03	-22.11	9,1
G						
Gabetti	1,07	0,38	0,975	2,03	-45.69	64,6
Garofalo Health Care	4,14	0,98	3,65	5,42	-24.73	373,4
Gas Plus	2,74	-1.79	2,04	5,76	-18.45	123,1
Gefran	6,6	0,7	7,35	11,35	-23.56	123,8
Generalliance	7,26	0,28	6,95	7,26	-0	91,7
Generali	16,325	0,68	13,745	21,1	-12.07	25901,1
Geox	0,834	-	0,694	1,124	-22.36	216,2
Geoply	0,013	3,17	0,012	0,0292	-52.9	1,4
Gioglio group	1,16	0,52	1,13	1,882	-29,1	24,1
Gilead Sciences	82,9	0,04	52,26	82,9	27,72	108261,3
Gigil	13,3	-1.34	11,65	16,9	-18.4	242,9
Greenthesis	1,012	1,2	0,8	1,235	-11.82	157,1
Gris	4,882	-2.45	4,882	10,9	-53.63	656,1

LE IDEE

UN NEMICO IN “CASA” PER I DEMOCRATICI

MASSIMILIANO PANARARI

Chissà se la favola di Esopo della volpe e l'uva può avere una valenza politologica. Se così fosse risulterebbe di una qualche utilità per descrivere quanto sta accadendo nell'ex “campo largo” del centrosinistra, che si presenta sempre più come una distesa di macerie. Al di là del vasto campionario di metafore a cui si può ricorrere il nodo politico di fondo è che il Movimento 5 Stelle ha ricostruito una sua competitività elettorale direttamente a spese del Partito democratico. Una considerazione che vale anche – seppure in forma differente – per il Terzo polo, e che va a seppellire in maniera definitiva quell'idea di alleanza strutturata (se non “strutturale”, come si era lungamente ripetuto) con i 5 Stelle che, nella storia del Pd dalla segreteria di Nicola Zingaretti in poi, aveva identificato l'investimento politico principale fino alla caduta del governo Draghi. E a dover constatare questo naufragio, commentandolo con una durezza mai esibita da parte sua, è proprio il dimissionario presidente della Regione Lazio, che riceve pure lo schiaffo della mancata presenza delle (ormai ex) assessori pentastellate alla presentazione del rapporto di fine mandato. Uno «sgarbo istituzionale», giustappunto, consumato sul casus belli del termovalorizzatore/inceneritore, durissimamente avversato dal M5S, e del quale il governatore eletto in Parlamento ha ribadito che non verrà autorizzato – altro segnale di confusione, a dirla tutta, visto il favore invece del sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Ma, appunto, le aspettative e le speranze del Pd si sono confermano malriposte perché la scommessa di rilancio del M5S si sta realizzando – con risultati lusinghieri per i suoi vertici – proprio contro gli ex alleati, tanto che l'ultimo sondaggio di Swg segnala il sorpasso pentastellato ai danni dei dem (16,3% contro 16%). Il PdC – il «Partito di Conte» –, nuova versione di quello che fu il Movimento 5 Stelle, sta raggranellando successi proprio occupando spazi già del Pd, dalla marcia pacifista di Roma dove l'ex premier (colui che aveva votato per 5 volte i decreti di aiuti anche militari all'Ucraina) è stato accolto tra gli applausi alla riverniciatura “progressista” (con la battaglia sull'assistenzialistico reddito di cittadinanza presentato come vessillo di giustizia sociale). “In coerenza” con le sue incessanti ambiguità di linea di politica internazionale, Conte, dopo avere rimesso in discussione

anche il “patto di opposizione” sulle commissioni parlamentari di garanzia, sembra puntare a impedire l'elezione dell'ex ministro della Difesa di provata fede atlantista Lorenzo Guerini alla presidenza del Copasir, accarezzando probabilmente il “colpaccio” (un autentico azzardo...) di andarci direttamente lui. Per il Pd, incalzato anche dall'abbinata Italia viva-Azione, si profila così l'ipotesi delle geometrie variabi-



Il leader dei pentastellati Giuseppe Conte

li, con un'«alleanza competitiva» (per riesumare un'etichetta tipica della Prima Repubblica) con i renzian-calandiani in Lazio, uniti dalla candidatura alle regionali dell'assessore uscente alla Sanità Alessio D'Amato. Mentre in Lombardia andranno tutti in ordine sparso, spreco la sola finestra di opportunità per dare una spallata alla leadership salviniana... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERITO È DI CHI CONCILIA SCUOLA E SPORT

FRANCO DEL CAMPO

Il merito è importante e merita una riflessione attenta e meditata. È entrato, di prepotenza, in quel Ministero dell'istruzione che forse è il più importante di tutti, perché l'istruzione insieme all'educazione e la formazione, di corpi, anime ed intelletti, è l'innescio di ogni miglioramento della società. Adesso, il nuovo governo ci ha attaccato anche il Merito. È un'operazione giusta, sbagliata, o solo confusa, con l'obiettivo di segnare la differenza con il mondo precedente. Cerchiamo, allora, di ragionare, capire, distinguere, senza pregiudizi. È giusta perché il “merito” è già citato nella nostra Costituzione, quando scrive “La scuola è aperta a tutti (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi”. (art. 34). Ma, una trentina di articoli prima, in un articolo ancora più “fondamentale”, la Costituzione precisa che “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...)” (art. 3). La vera sfida, allora, per chi governa, è “rimuovere gli ostacoli” che rendono la scuola, come la vita, un percorso diseguale ed ingiusto, se si parte da posizioni diverse.

Anche il “merito” è importante perché è il motore dello sviluppo umano e del progresso. Il “merito” viaggia nella testa, nel cuore, nelle braccia e nelle gambe delle donne e degli uomini, ma come si misura? A scuola basta qualche interrogazione, qualche esame scritto ed orale, qualche test con le crocette? Certo, diamogli un bel voto, ci mancherebbe, ma davvero qualcuno pensa che nella scuola italiana sia in vigore l'“infausto” “sei politico”? dove vivono queste signore e signori? Si sono accorti che tanti giovani bravi e “meritevoli”, che hanno studiato nelle nostre scuole ed università, se ne scappano dall'Italia perché non trovano lavori adeguati alla loro preparazione e/o talento? Occupiamoci di loro.

La scuola italiana ha il problema opposto, non tra i meritevoli, ma tra chi resta indietro o se ne va, silenziosamente, chissà dove. Il vero merito, se proprio si vuole, è di chi concilia nel modo migliore Scuola e Sport, due mondi che sono formidabili strumenti di crescita e di formazione civile e culturale, ma fanno fatica a convivere, quasi fossero antagonisti invece che partecipi dello stesso obiettivo. Nello Sport, il merito è davvero il motore del successo, ma non può essere disgiunto dal talento, dalla fatica, dall'impegno che anche i più bravi devono praticare. A Scuola è più complicato. La cultura e la conoscenza sono tanto importanti quanto fluidi. E poi come si misura “l'educazione civica”, che non è una piccola materia attaccata qua e là, ma il senso profondo e davvero identitario di tutta la Scuola? —

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni, che sconti

Yogurt Müller Mix Soffio gusti assortiti
120 g - 6,17 €/kg

0,74 €/pz. Offerta

Hamburger di puro suino Aia Carne al Fuoco*
200 g - 9,95 €/kg

1,99 €/pz. Offerta

2 Pizza margherita Bella Napoli
650 g - 4,22 €/kg

**1 Pezzo 5,49 €
2 Pezzi 5,49 €** Offerta

Passata di pomodoro Pomi
700 g - 1,21 €/kg

0,85 €/pz. Offerta

Bevanda Bravo Rauch gusti assortiti
1 L

0,99 €/pz. Offerta

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,51 €/L

**1 Pezzo 3,98 €
2 Pezzi 3,98 €** Offerta

Adesso ScegliTù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi

DESPAR EUROSPAR

Il valore della scelta



Sfoggia il volantino digitale

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

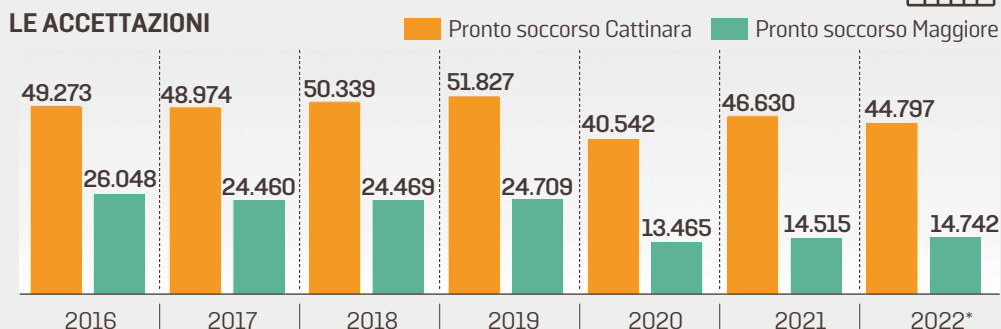
b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Sanità

I NUMERI DEL PRONTO SOCCORSO DI TRIESTE

LE ACCETTAZIONI



*I dati 2022 sono una stima

DINAMICA DEL PERSONALE ASUGI

	Medici	Addetti fra personale infermieristico e di supporto
al 31 dicembre 2019	37	178
al 31 dicembre 2020	45	178
al 31 dicembre 2021	43	184
al 30 settembre 2022	41	191

WITHUB

«Sul Pronto soccorso paghiamo scelte passate Dalla centrale un aiuto»

Il direttore generale di Asugi, Poggiana, interviene dopo la lettera del personale «La nuova struttura operativa territoriale sarà una prima risposta ai problemi»

Andrea Pierini

«La vicinanza della direzione strategica di Asugi verso il personale del Pronto soccorso è totale. Oggi paghiamo scelte del passato legate al taglio dei posti letto e alla mancata implementazione del territorio. Una prima risposta arriverà dalla Centrale operativa terri-

toriale». Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, con al fianco Andrea Longanesi, direttore sanitario, Eugenio Possamai, direttore amministrativo, e Fabio Samani, direttore sociosanitario, ha voluto incontrare la stampa e fare chiarezza sulla situazione del Pronto soccorso di Trieste.

Tutto nasce dalla lettera «sfogo» del personale della struttura nella quale veniva denunciata una situazione non più gestibile e si chiedeva aiuto: ai cittadini che si recano al Pronto soccorso per ogni piccola cosa, al territorio che non riesce a fare da filtro, alla direzione di Asugi per la mancanza di spazi dove ricovera-

re i pazienti, e alla politica alla quale viene chiesto di poter avere personale. «Siamo consapevoli dell'onere e del carico di lavoro nella struttura – ha sottolineato Poggiana – e vogliamo ringraziare tutti gli operatori per l'impegno che mettono in campo ogni giorno. Sapendo la pressione a cui sono sottoposti, essendo il

Pronto soccorso sempre aperto e usato da tutti, è comprensibile la difficoltà ma è giusto ricordare che si tratta di una situazione di tutta Italia dove mancano 5 mila medici e 13 mila infermieri. I dati di accesso, inoltre, sono in linea con quelli degli scorsi anni».

«Io la lettera non l'ho mai ricevuta – ha sottolineato Poggiana – altrimenti come ho sempre fatto mi sarei confrontato con loro. Rigo ogni possibile attacco di aver lasciato da solo il personale e le interlocuzioni con la direzione sono costanti. Non ho apprezzato il metodo della lettera pubblica perché avrei preferito arrivarci prima a me e poi alle redazioni giornalistiche. Starei anche attento a parlare di rischio clinico in quanto i pazienti che accedono sono monitorati e assistiti da quando accedono al completamento del percorso terapeutico».

Il direttore generale, unico a parlare, ha inoltre rimarcato la massima fiducia nell'attuale direttore del Pronto soccorso: «Franco Cominotto ha lavorato bene risolvendo pro-

IL VERTICE DI ASUGI

IL DIRETTORE ANTONIO POGGIANA
E A DESTRA ANDREA LONGANESI, BRUNI

«Determinante, per i mancati ricoveri nei reparti, il taglio di posti letto deciso fra 2014 e 2015»

«Nessun rischio clinico per i pazienti: sono monitorati e assistiti dall'arrivo e per tutto il tempo»

blemi che esistevano da anni e gode della mia stima». Sulle possibili risposte agli operatori, Poggiana, ha comunque evidenziato come il problema sia nazionale: «Tutto il personale che ha partecipato ai concorsi lo abbiamo assunto. Nel 2019 il reparto aveva 37 medici e 178 addetti tra

A Cattinara giorno più "soft". Intanto si studia il futuro della sede in città
Ieri meno persone in attesa
E al Maggiore «escluso l'appalto»

LO SCENARIO

Una quiete quasi irrealistica. Le zone aperte al pubblico del Pronto soccorso di Cattinara, ieri, erano quasi irriconoscibili rispetto ai giorni scorsi. Intorno alle 14 la sala d'attesa delle Rau, o dove solitamente i pazienti attendono notizie

dei propri cari, era insolitamente vuota. Nel triage attendevano poche persone. In realtà era una apparenza di normalità perché comunque i pazienti in carico erano 54 di cui 2 soli codici bianchi e 8 verdi. Numeri nettamente più bassi rispetto ai 250 pazienti che hanno affollato il reparto ogni giorno nelle ultime settimane. «Speriamo le persone abbia-

no ascoltato il nostro appello» si lascia sfuggire un operatore che ovviamente non può rilasciare dichiarazioni. Il grosso del lavoro avviene però nella zona interdotta al pubblico, complice la riorganizzazione attuata già nel 2019 dal direttore, Franco Cominotto, che aveva visto una nuova disposizione degli spazi garantendo una gestione migliore dei pa-



Il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Foto Silvano

zienti e una privacy maggiore. All'interno del Pronto Soccorso è infatti attiva l'Osservazione breve intensiva, che prevede una vera e propria area di degenza opportunamente attrezzata per l'osservazione

dei pazienti, spazi comunque spesso saturi in queste settimane. A breve, entro l'anno, verrà anche effettuato un primo intervento di edilizia con l'allargamento di 250 metri quadrati del reparto e un investi-

mento di 400 mila euro. A confermarlo il direttore generale Antonio Poggiana che ha anche spiegato che il cantiere per il rifacimento dell'ospedale, completato il parcheggio, partirà proprio dal Pronto soccorso.

Al Maggiore la situazione ieri era analoga. Sul futuro della struttura, la cui chiusura è auspicata dagli operatori in quanto non più sostenibile, Poggiana, ha confermato che «non verrà data in appalto, formula che io ritengo non applicabile a un Pronto soccorso. Sarà il piano dell'emergenza urgenza, in fase di definizione da parte della direzione regionale, a chiarire se resterà aperta nella formula attuale». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Mostra alle Poste

Oggi alle 11 nel Palazzo delle Poste di Trieste in Piazza Vittorio Veneto verrà inaugurata la mostra intitolata "160 anni al fianco degli italiani".



Donne scienziate

Oggi alle 16 al Savoia Excelsior Owsd terrà un evento pubblico per presentare i cortometraggi realizzati in Paesi in via di sviluppo da donne scienziate del luogo.



Spi Cgil, l'assemblea

Assemblea pregressuale dello Spi Cgil dell'altipiano carsico stasera, alle 17, a Borgo Grotta Gigante 77, sede del circolo Dom Brisciki.

Sanità



personale infermieristico e di supporto, nel 2020 i medici sono saliti di 8 unità per poi scendere a 41 nel 2022 con, però, 191 tra infermieri e Oss». La responsabilità dei mancati ricoveri dei pazienti nei reparti di degenza è legata anche «al taglio di almeno 60 posti letto effettuato tra il 2014 e il 2015 e oggi determinante non avendo più il personale per riattivarli. Dobbiamo inoltre tenere in equilibrio l'attività chirurgica – ripartita dopo il Covid – con quella internistica, che lunedì potrà comunque contare su 14 nuovi posti letto».

Le possibili soluzioni, ha sottolineato Poggiana, arriveranno dall'attivazione della Centrale operativa territoriale che gestirà la fase post acuzie e si prenderà in carico i pazienti fin da subito. «Degli ospedali di comunità invece non posso parlare perché ci sarà sempre il problema del personale. Il territorio in ogni caso potrà essere implementato grazie anche ai fondi del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iogna Prat del Simeu: «Il 17 nuovamente in piazza per farci sentire»
Intanto lunedì assemblea del comparto: possibile stato di agitazione

I sindacati dei medici: «Pressione insostenibile servono subito soluzioni Pronti alla protesta»

LE REAZIONI

Il sostegno al personale è unanime. La lettera appello di medici, infermieri, Oss e tecnici del Pronto soccorso continua a raccogliere solidarietà a tutti i livelli: dai colleghi, ai sindacati fino alla politica.

Lorenzo Cociani, segretario regionale del Sindacato medici italiani, esprime «piena solidarietà ai colleghi e agli operatori del Pronto soccorso, consapevole delle condizioni difficili nelle quali operano, condizioni di lavoro che appaiono ancor più inaccettabili dopo gli sforzi eccezionali richiesti dagli anni di lotta alla pandemia. Anche nei nostri ambulatori – facendo riferimento ai medici di medicina generale –, che come il Pronto soccorso rappresentano la porta d'accesso dei pazienti in cerca di risposte ai loro problemi di salute e non solo, assistiamo ad una pressione ormai difficile da sostenere. I lunghi tempi d'attesa per esami e visite specialistiche, una burocrazia eccessiva e spesso colpevolmente complicata, le prestazioni saltate e mai recuperate per il Covid, hanno probabilmente acuito il problema. Risulta però ormai evidente che gli operatori sanita-



LORENZO COCIANI
SEGRETARIO REGIONALE SMI. A LATO,
AMBULANZA A CATTINARA (LASORTE)

«Anche le prestazioni saltate per il Covid e mai recuperate hanno influito sulla situazione»

ri e prima ancora i cittadini attendono risposte e soluzioni non più rinviabili».

Lorenzo Iogna Prat, presidente della sezione regionale della Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza, sottolinea come «in queste condizioni non è possibile lavorare secondo gli standard di qualità di una Medicina d'emergenza moderna e ciò determina disaffezione e abbandono da parte soprattutto dei

professionisti più esperti e qualificati e fuga dei giovani medici da questa disciplina essenziale, con conseguenze facilmente prevedibili sull'operatività ordinaria e sulla tenuta dei servizi a breve termine. Il 17 novembre scenderemo nuovamente in piazza per protestare contro questa situazione».

Il 14 è invece prevista l'assemblea sindacale del comparto indetta da Fials, Cgil, Cisl e Nursind che specificano di essere al fianco dei lavoratori: «Li tuteleremo in ogni modo. Non è escluso che venga attivato lo stato di agitazione». La Cgil, con il segretario provinciale Michele Piga, parla di una situazione critica del Pronto soccorso e giudica gravissime le dichiarazioni degli operatori che hanno denunciato lo stato di difficoltà nel quale si trova la struttura. «Il Pronto soccorso – aggiunge Piga – deve rappresentare per i cittadini una garanzia di tempestività e qualità nel soccorso e nel trattamento e deve essere messo nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio compito, a tutela della salute delle persone che vivono a Trieste. Non è accettabile che pazienti restino in attesa sette giorni prima del ricovero».

Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare della Cgil



Fvg, parla di «nodi venuti al pettine. L'emergenza vissuta dai reparti di emergenza degli ospedali triestini nasce da lacune strutturali: la carenza di medici di base, dei servizi territoriali e di assistenza domiciliare, la mancanza di medici, infermieri e Oss, aggravata dalla fuga di personale dal pubblico al privato. Fuga accelerata dal progressivo aumento di fondi dirottati dal pubblico al privato convenzionato». Infine Walter Zalukar, attual-

mente consigliere regionale nel Gruppo misto ma in passato primario proprio del Pronto soccorso, rileva che «le situazioni di degrado erano state denunciate da tanto tempo. Ora si invocano misure da prendere in pochi giorni o settimane, dopo troppi anni di trascuratezza, complice la negazione dell'esistenza di problemi da parte dei vertici politici e tecnici della sanità». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Martina Ambrosi

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

IL CANTIERE ANDRÀ AL PROSSIMO ANNO

L'alt sulla fontana: «Piazza Sant'Antonio va rifatta uguale»

L'intervento del sindaco Dipiazza: nessuno stravolgimento
Il getto d'acqua del progetto riportato all'assetto attuale

Massimo Greco

«Faremo tutto nuovo ma senza alcuno stravolgimento rispetto all'aspetto attuale»: su piazza Sant'Antonio il sindaco Roberto Dipiazza tiene barra dritta da perlomeno tre anni. Non vuole scontri e dibattiti sulla riqualificazione dell'ultima piazza triestina da sistemare, ricorda bene le diatribe create dagli interventi su Goldoni-Vittorio Veneto-Unità, per cui parola d'ordine è «restauro conservativo».

Talmente conservativo che quando il primo cittadino ha visto il progetto con un getto d'acqua diverso dall'attuale in mezzo allo *square*, ha disposto seduta stante che si tornasse allo *status quo ante*. Il filtro di Dipiazza ha determinato un rallentamento nella trasmissione della



La vasca-fontana di piazza Sant'Antonio. Foto di Francesco Bruni

documentazione inerente a piazza Sant'Antonio in Soprintendenza, dove era stata richiesta una visione complessiva dello spazio urbano. Ovvero non un'operazione riqualificativa "a rate", ma contestuale, integrale.

Quindi la prossima settimana, riaggiustata la vasca, le carte viaggeranno verso palazzo Economo per ottenere l'assenso delle Belle arti.

Ma la flemma su piazza Sant'Antonio non si spiega per mera questione ammini-

strativa, in quanto i denari oggi disponibili non sono sufficienti - spiega l'assessore Elisa Lodi che segue il dossier di concerto con la collega Sandra Savino - a garantire il completamento dei lavori: con 1,8 milioni non si riesce a rifare i "baffi" esterni (da via Paganini e da via Ponchielli fino a via San Spiridione), a riordinare il centro dove convivono la piscina e il mercato all'aperto, a ridare vita al verde. Per cui sarà necessario reperire ulteriore risorsa. Non è finita, poiché emerge anche il problema-masegni: basteranno le pietre spolpate da Porto vecchio a lastricare i "baffi" laterali, in analogia con quanto realizzato in Ponterosso, o si dovrà trovare materia prima nuova? Il neo-dirigente delle strade&infrastrutture comunali, Gustavo Zandanel, ipotizza che, alla luce di queste premesse, è probabile si procederà mediante due-tre lotti di lavori.

Insomma, piazza Sant'Antonio è destinata ad attraversare ancora un po' di amministrazione Dipiazza. Nel terzo mandato, quello precedente, si condusse anche una sorta di monitoraggio per avvertire gli umori popolari su quattro possibilità tratteggiate dall'architetto Maurizio Bradaschia, ma poi - come si è detto - Dipiazza optò per una riedizione progettuale dove ogni traccia innovativa fosse bandita. Altroché il Canale davanti al sagrato come piaceva a Cosolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudice ieri nella sede di via della Geppa Reinotti ospite del Pd «Della norma anti-raduni si poteva fare a meno»

L'INCONTRO

LORENZO DEGRASSI

Incontro nella serata di ieri nella sede del Pd di via della Geppa per commentare il recente decreto anti-raduni emanato dal governo. Ospite l'ex presidente del tribunale di Trieste Piervalerio Reinotti che ha illustrato le caratteristiche dello stesso.

«Si tratta di una norma della quale si poteva fare a meno - ha specificato Reinotti - perché, al di là della pena in sé, è la formulazione del decreto stesso che presenta degli aspetti critici, innanzitutto perché la decisione che specifica se un raduno è pericoloso per l'ordine pubblico oppure no è assolutamente arbitraria. Prerogativa ricorrente del nostro legislatore italiano, a prescindere dal tipo di governo, è anche quella di scrivere in un primo tempo la norma per poi correggerla se non dovesse andare bene». «Così - ha ricordato il giudice - si crea una situazione transitoria che complica il lavoro dei tribunali. Credo perciò che si sarebbe potuto



L'incontro di ieri. F. Lasorte

aspettare un po' di più nel redigere una norma così, ma questo non avrebbe assecondato l'attualità proposta dall'opinione pubblica».

Presente la segretaria provinciale del Pd Caterina Conti che ha ricordato come «la destra parla di migranti con l'intento preciso di distogliere la popolazione da altre tematiche come, appunto, il decreto anti-raduni che presenta rischi per la libertà personale». Secondo la consigliera comunale Laura Famulari, «la rigidità della norma, le cui pene sono altissime rispetto ad altri campi, rischia di essere applicata in settori differenti rispetto ai soli rave party». «Questo decreto - ha poi aggiunto - è scritto malissimo e serve solo a coprire il dibattito pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA OPEL CORSA

CON GLI ANNIVERSARY DAYS, VANTAGGI SU VANTAGGI

IN PRONTA
CONSEGNA

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Non perdere gli Anniversary Days Opel! Parti con Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca, e un design dinamico e sportivo.

- 100% elettrica, benzina, diesel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 169€/MESE CON SCELTA OPEL OPTIONAL INCLUSI NEL PREZZO*

***DA 169 € CON SCELTA OPEL - Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5: ANTICIPO 3.794 € - 35 RATE MENSILI/18.000 KM - RATA FINALE 10.234 € - TAN 8,49% - TAEG 10,73% OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11 SOLO PER VETTURE IN STOCK, ESCLUSA OPZIONE VERNICE**

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5 al prezzo promozionale di 16.450 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.450 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFJ esclusi: 19.950 €). **Anticipo 3.793,65 € - durata 36 mesi/chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 169,00 €** (incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata). **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **10.234,34 €**. Prima rata dopo un mese. **Importo Totale del Credito 13.055,35 €** (incluse Spese Istruttoria 399 €). Interessi totali 2.971,49 €; imposta di bollo 16 €; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. **Importo Totale Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) **16.174,84 €**. **TAN fisso 8,49%, TAEG 10,73%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,10 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. **Offerta valida fino al 30/11/2022** per vetture in stock presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 06/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipo e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

IL CASO: GLI ACCERTAMENTI PER INDIVIDUARE LA CAUSA DEL DECESSO

L'autopsia: nessun trauma sul corpo di Laura

L'esame ha escluso una morte violenta per la trentatreenne trovata nello sgabuzzino del salone di bellezza di via Foscolo

Gianpaolo Sarti

Nessun trauma, nessun segno di percosse o di altre violenze, né di strangolamento o asfissia. E nulla che possa far pensare a un malore. Il decesso della trentatreenne triestina Laura Greco, trovata morta nello sgabuzzino del salone di bellezza di via Foscolo 4b in cui lavorava, il "Dream", resta ancora un mistero. L'autopsia – stando a quanto trapela – non ha infatti rintracciato nulla di anomalo. Né ferite, né emorragie interne. Niente di tutto questo. Servirà però circa un mese per l'ufficialità.

L'esame è stato eseguito martedì all'obitorio di via Costalunga dal medico legale incaricato dalla Procura di Trieste venerdì scorso; si tratta peraltro dello stesso specialista che aveva ispezionato la salma e constatato il decesso il pomeriggio di sabato 29 ottobre, quando Laura era stata rinvenuta nel salone di bellezza. Già da quella prima verifica non erano apparsi segni di violenza evidenti.

Sul caso, su cui indaga la Squadra mobile, ha aperto un fascicolo il pubblico ministero Massimo De Bortoli che

nell'ambito dell'indagine ha chiesto anche di accertare se la donna aveva assunto farmaci o sostanze che possono essersi rivelati letali. Oltre all'autopsia serviranno dunque gli esami tossicologici. Sono stati affidati al dottor Riccardo Addobbati, chimico tossicologo e direttore della Struttura semplice di tossicologia del Burlo. I campioni sono già stati prelevati nel corso dell'esame autoptico. Pure in questo

Il test tossicologico rivelerà se la donna aveva assunto sostanze o farmaci

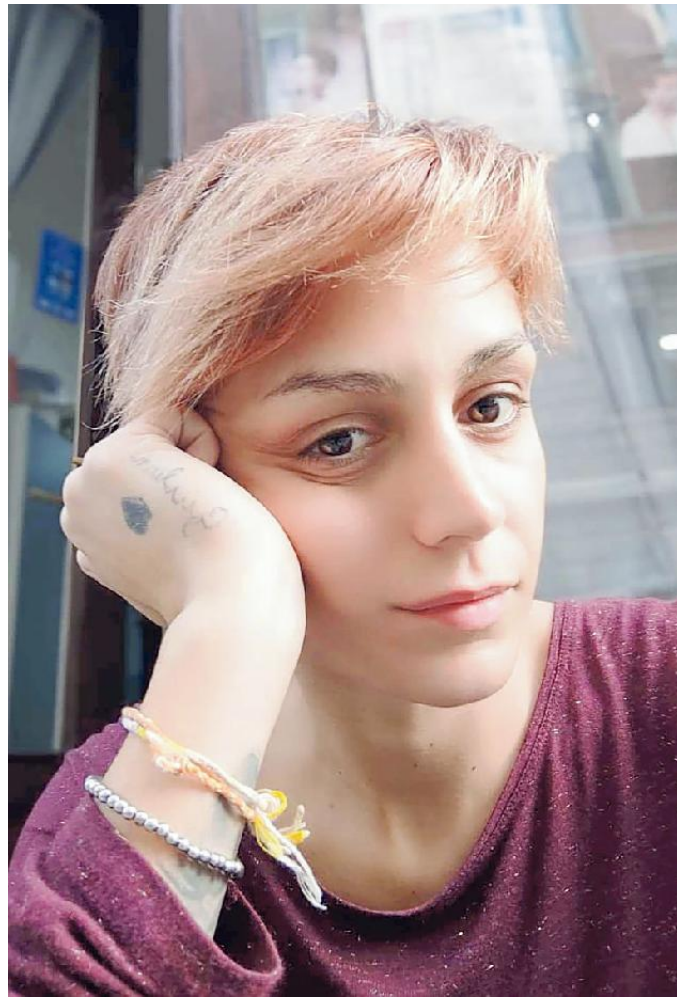
caso è necessario un mese di tempo per l'esito. Le risposte definitive su cosa ha causato la morte della ragazza potrebbero arrivare solo da queste analisi.

La famiglia della giovane si è appoggiata all'avvocato Mariapia Maier, che ha nominato a sua volta un medico legale: il dottor Lorenzo Cociani, che quindi funge da consulente tecnico di parte per l'autopsia.

Il corpo della trentatreenne era stato rinvenuto dai familiari e dal fidanzato, Khan Sadiq, ventottenne di origini pachistane. È proprio il ventottenne a gestire il salone di via Foscolo. Il "Dream" quel pomeriggio era chiuso da dentro, con le chiavi della giovane appese alla serratura. Anche lo sgabuzzino era chiuso da dentro. Laura era morta da ore.

Il corpo era disteso a terra su un giubbotto, in posizione prona, a faccia in giù. Gli investigatori della Mobile non avevano scoperto niente di sospetto addosso a Laura – come farmaci o sostanze – né dentro a quel ripostiglio dove venivano custoditi shampoo, tinte, creme e prodotti per la pulizia; e neppure nel resto del salone. Nulla, insomma, che avrebbe potuto far subito pensare a un suicidio o a una overdose da stupefacenti.

«Da due settimane Laura diceva che questa vita non faceva per lei», ha raccontato il fidanzato, Sadiq. «Diceva di essere stanca e stufa. Io cercavo di darle motivazioni per vivere, le dicevo che aveva due figli». —



La trentatreenne triestina Laura Greco, trovata morta il 29 ottobre

COMUNE

Segnalò vessazioni su un minore: triestina premiata

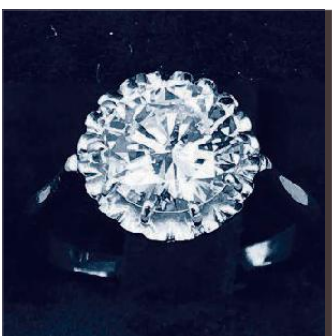
Il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato la medaglia del Comune di Trieste alla giovane triestina che nei mesi scorsi aveva segnalato alle forze dell'ordine i maltrattamenti e le vessazioni fisiche e psicologiche subite da un minore da parte della sua stessa madre. «Stima e riconoscenza per il senso civico, l'attenzione al prossimo e il coraggio dimostrati», ha affermato Dipiazza. All'incontro, che si è svolto in Comune preservando la riservatezza richiesta dalla premiata, sono intervenuti il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, il comandante dei Carabinieri di Trieste, colonnello Mauro Carrozzo, e la comandante della Compagnia di via Hermet, capitano Ottavia Mossenta.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO

GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

ACCORDO TRA L'IMPRENDITORE VENETO FRACASSO E L'UOMO D'AFFARI MAROCCHINO BOULGOUTE

Colombin, Veneziani e Manifattura: patto da 60 milioni per la logistica

Progetto con un'area coperta da oltre 50 mila metri quadrati. Ipotesi mercati comunali nell'operazione

Massimo Greco

Su un inedito asse Mirano-Rabat, tra entroterra veneziano e capitale del Marocco, sta per nascere un grande polo logistico in zona industriale, alle spalle del Canale navigabile che si conferma uno dei punti di maggiore effervescenza nel panorama economico giuliano.

Protagonisti dell'operazione sono Francesco Fracasso e Rahhal Boulgoute: al primo si debbono il recupero dell'ex Universaltecnica, dell'ex Dino Conti, dell'ex Maddalena, dell'ex Manifattura tabacchi, dell'ex Holt; al secondo il recente riacquisto dell'ex Colombin e l'acquisizione dell'ex Veneziani per un esborso complessivo di 5,5 milioni di euro.

Nell'accordo raggiunto dai due imprenditori, la somma di questi ex dovrà produrre una struttura coperta di oltre 50.000 metri



A sinistra il rendering del futuro centro logistico Colombin-Veneziani-Manifattura, a destra un'immagine dall'alto dell'area



quadrati, destinata a sorgere in luogo degli attuali edifici di Manifattura, Veneziani, Colombin. Da quanto si desume dal rendering preparato dallo studio vicentino Asa (lo stesso che ha progettato la riqualificazione dell'ex Holt in via Gambini), l'ipotesi più probabile è quella di una costruzione a

forma di "U", che andrebbe da via dei Cosulich fino a via Malaspina. Le aree di manovra si situerebbero al lato nord e al centro della "U".

Ieri a Trieste, Fracasso ha anticipato anche la portata del robusto investimento, 60 milioni di euro, «in autofinanziamento» gli piace

precisare. Non sarà costituita una società per gestire questo «sviluppo condiviso» ma si procederà in un secondo tempo a definire un raggruppamento temporaneo di imprese.

Perché una prima fase, che si ritiene possa durare tre mesi, sarà dedicata da Fracasso e Boulgoute a valu-

tare nel dettaglio e in pratica su quali aspetti logistici concentrarsi. Nell'operazione potrebbero rientrare anche i mercati comunali ortofrutticolo e ittico che dal vagheggiato trasferimento nel "polo del freddo" a Prosecco farebbero retromarcia fino in via Malaspina, come d'altronde si era pro-

spettato in un primo tempo.

L'imprenditore veneziano, una volta puntualizzato l'ambito di attività, è deciso a realizzare il nuovo complesso entro la fine del 2024. C'è un tema sul quale Fracasso torna costantemente: gli interessa avere la "benedizione" dell'Autorità portuale (e del Cose-lag), cioè la condivisione strategica dell'operazione da parte dei pubblici poteri di più immediato coinvolgimento. E infatti ne ha già parlato con Zeno D'Agostino.

Per Boulgoute un cambio d'orizzonte netto rispetto al precedente business legato alla lavorazione del sughero. L'uomo d'affari marocchino conferisce all'accordo un totale di oltre 55.000 metri quadrati (di cui 15.700 dell'ex Colombin e 40.000 dell'ex Veneziani), nell'ambito dei quali la superficie coperta è di 21.000 metri quadrati. Fracasso appoggia sul piatto della bilancia i 57.000 metri quadrati dell'ex Manifattura tabacchi, dove la parte coperta è di 27.500 mq.

Sempre a proposito di Fracasso, da segnalare che ieri la Gabetti ha comunicato che è partita la vendita degli appartamenti nel complesso "Le terrazze sul Golfo", la parte residenziale dell'ex Maddalena: due edifici, 71 appartamenti, oltre 3.000 mq di verde condominiale e comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA PROACE CITY ELECTRIC

CARICO DI CERTEZZE

MASSIMA LIBERTÀ DI MOVIMENTO
ACCESSO NELLE ZTL E NEI CENTRI STORICI

TUO CON NOLEGGIO KINTO ONE

DA **€ 449** + IVA AL MESE GRAZIE AL BONUS TOYOTA
PER 60 MESI E 50.000 KM, ANTICIPO 0.

MANUTENZIONE, RCA, KASCO,
FURTO E INCENDIO INCLUSI.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quotato su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 48 mesi e 40.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a PROACE CITY ELECTRIC LT 50kWh S Active, € 269 al mese, anticipo € 3.000. Sono inclusi i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 250, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, gestione multe e infrazioni su strada. Offerta valida per cui tutti sono iscritti sino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO One è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. I dati di percorrenza si riferiscono all'utilizzo di una batteria 50kWh all'interno del test del ciclo combinato di omologazione WLTP. Tali dati peraltro possono variare in funzione del percorso scelto dopo la ricarica. La regolamentazione delle limitazioni alla circolazione è demandata alle singole amministrazioni locali che periodicamente emanano le relative delibere dispositive. Allo scopo della presente pubblicazione le delibere conosciute presentano generalmente la possibilità di accesso a centri storici e ZTL per i veicoli elettrici. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce tuttavia garanzia sul perdurare di tali atti amministrativi né sull'effettività dell'esenzione dei veicoli elettrici da eventuali future limitazioni di accesso a determinate zone cittadine. Si invita pertanto a consultare sempre e comunque i siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni per la verifica dei veicoli che hanno facoltà di accesso, dalle tempistiche e dalle modalità operative. I veicoli "Toyota PROACE CITY ELECTRIC" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetti il trasporto di persone, tranne di coloro che sono accettati al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato da la carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine puramente indicativa. Valori massimi di emissioni e consumi Toyota PROACE CITY ELECTRIC (50kWh): consumo di elettricità in ciclo combinato 20,2 kWh/100 km; emissioni di CO₂ in g/km: 0; consumo di carburante in l/100 km: 0; autonomia elettrica per il ciclo combinato fino a 274 km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Tutti i predetti dati non sono indicativi del tipo di percorso scelto dopo la ricarica. L'autonomia nell'uso quotidiano del veicolo dipende anche dalla temperatura, dall'usura della batteria, dallo stile di guida, dal livello di carica e dall'eventuale utilizzo di riscaldamento/climatizzatore.

Allo storico Yacht club soci convocati sabato all'assemblea elettiva Sceglieranno il nuovo direttivo dopo le dimissioni di Fornasaro

Corsa a due all'Adriaco per la presidenza: si sfidano de Manzini e Rossetti Cosulich

VERSO IL VOTO

LAURA TONERO

È corsa a due per la successione a Pietro Fornasaro de Manzini alla presidenza dello Yacht Club Adriaco. L'assemblea elettiva è fissata per sabato, il 12 novembre, alle 17, nella storica sede di Molo Sartorio.

Le liste presentate entro i termini dettati dallo statuto del più antico yacht club dell'Adriatico sono una a sostegno di Nicolò de Manzini, l'altra di Francesco Rossetti Cosulich. Due figure che conoscono molto bene l'Adriaco, due ex presidenti, due persone che godono di stima reciproca. Una sfida che, comunque vada, si con-



NICOLÒ DE MANZINI
VICEPRESIDENTE USCENTE, È GIÀ STATO ALLA GUIDA DEL CLUB DAL 2007 AL 2012



FRANCESCO ROSSETTI COSULICH
È STATO PRESIDENTE DELL'ADRIACO NEL MANDATO DAL 2013 AL 2016

cluderà quindi con una stretta di mano.

Entrando nei dettagli, la lista guidata da de Manzini è quella che si propone «nel segno della continuità, ma con uno sguardo rivolto al futuro», sottolinea il candidato presidente, che è stato vicepresidente del direttivo uscente e che ha già guidato il club dal 2007 al 2012. Accanto a lui diversi componenti dell'ultimo direttivo. Scorrendo la lista si leggono infatti i nomi di Giovanni Battista Bellis, Corrado Annis, Giovanni Scarpa, Alessandro Merlo, Giulio Tarabocchia, Fabienne Mizrahi, Federico d'Amico, Giulia Kropf, Vincenzo Antonini e Mauro Bailo. «La mia idea è quella di continuare con il lavoro, sia a livello amministrativo che sportivo, che ab-



La sede dello Yacht Club Adriaco su Molo Sartorio. Foto Silvano

biamo portato avanti con il precedente direttivo, il cui mandato si è interrotto in maniera anomala – spiega de Manzini –, accompagnando i consiglieri più giovani verso una crescita, usando questi prossimi anni come un mandato di transizione, utile poi ad un rinnovamento della dirigenza dell'Adriaco».

Francesco Rossetti Cosulich

è stato presidente dell'Adriaco dal 2013 al 2016 e ora si ripropone di guidare il club affiancato da Agostino Vidulli, Gianandrea Cossi, Gianfranco e Salvatore Noè, Marzio Lorenzini, Gian Pietro Gogliettino, Odone Sachs, Francesca Bergamo, Andrea Micalli e Andrea Pagnini. «Sono cresciuto all'Adriaco, ho fatto vent'anni di direttivo, quat-

tro come presidente – sottolinea Rossetti Cosulich – e ora mi rimetto a disposizione del club: un certo numero di soci ha manifestato la voglia di cambiare, è stata caldeggiata una mia ricandidatura e quindi ho assecondato questa richiesta».

È bene ricordare che nuove elezioni sono state necessarie dopo le dimissioni del presidente Piero Fornasaro de Manzini. Quest'ultimo aveva preso il timone del club nel 2017, succedendo proprio a Francesco Rossetti Cosulich. Era stato rieletto nell'estate del 2021, per poi dimettersi il 31 agosto scorso, di fatto a metà mandato. Per questo motivo, il direttivo che uscirà dalle elezioni di sabato resterà in carica solo due anni. Lo statuto, infatti, prevede che gli organi sociali durino in carica «quattro esercizi concomitanti con il ciclo olimpico». Ma se nel corso del mandato quadriennale, per qualsiasi motivo, il presidente cessa dall'incarico, entro sessanta giorni viene convocata l'assemblea elettiva straordinaria per la nomina del nuovo consiglio direttivo, come appunto è stato fatto, «che rimarrà in carica sino alla scadenza dell'originario mandato quadriennale e comunque sino all'elezione del nuovo consiglio direttivo». I 900 soci del circolo, dunque, verranno successivamente chiamati a eleggere un nuovo presidente e un nuovo direttivo a fine 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Caro energia, un piano per aiutare i negozianti

Micol Brusaferrò

«L'emergenza energetica rappresenta una priorità assoluta e richiede tutto l'impegno possibile per supportare i nostri iscritti». Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio Trieste, annuncia una serie di misure stabilite per sostenere i negozianti, alle prese con bollette che molti sottolineano siano triplicate negli ultimi mesi.

L'associazione metterà in campo un servizio di assistenza diretta alle imprese, per accedere ai crediti d'imposta, una consulenza mirata per fornire consigli e accorgimenti per il contenimento dei costi energetici e avvierà confronti con le amministrazioni locali per verificare la possibilità di reperire eventuali, ulteriori risorse per le aziende. Un intervento che deve essere tempestivo secondo Confcommercio, perché «i rincari di elettricità e gas potrebbero portare nei prossimi mesi, nel solo Friuli Venezia Giulia, come illustreremo in un'indagine di prossima presentazione, all'abbandono del mercato di oltre 800 aziende del terziario con la conseguente perdita di circa 3 mila posti di lavoro», aggiunge Paoletti.

Secondo i dati esaminati finora alberghi, pubblici esercizi e negozi alimentari, a parità di consumi e di po-



Antonio Paoletti

tenza impegnata, nel 2022, pagheranno le bollette di energia elettrica più care del 27% rispetto alle analoghe aziende spagnole, e del 70% nel raffronto invece con quelle francesi. «Se possiamo ben poco su politiche internazionali e dinamiche del mercato globale», spiega ancora il presidente, «questo non può far mancare un nostro apporto diretto per contribuire, almeno ad arginare, le difficoltà delle nostre imprese. La ripartenza di questi ultimi mesi di tanti nostri settori, dopo due anni di pandemia, è stata in gran parte stemperata da quest'emergenza che, unitamente all'inflazione, in mancanza di un'inversione di tendenza, potrebbe avere ripercussioni pesantissime e trasversali sul tessuto produttivo, sociale e occupazionale anche del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 11 in Prefettura la cerimonia legata ai festeggiamenti per i quarant'anni dalla fondazione

L'Università della Terza età apre il suo anno accademico

L'ANNIVERSARIO

ANNALISA PERINI

Si terrà nel salone di rappresentanza della Prefettura, questa mattina, alle 11, la cerimonia di apertura del 41esimo anno accademico dell'Università della Terza età «Danilo Dobrina». La solennità dell'evento è legata ai festeggiamenti della realtà triestina per i quarant'anni dalla sua fondazione. Era infatti il 13 novembre 1982 quando con una cerimonia ufficiale, nell'Aula magna dell'Università di Trieste, veniva sancito l'inizio del percorso dell'Uni3, nata su iniziativa del Lions Club per far crescere la promozione culturale e sociale a favore della comunità e in particolare degli anziani.

Dal 1990 la sede è in via Lazaretto vecchio 10, a cui si affiancano dal 2004 la sezione di Muggia e dal 2008 quella di Duino Aurisina. A giugno di quest'anno, il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito all'Uni3 il Sigillo trecentesco a suggello di un'attività che da sempre dà valore al trascorrere del tempo e alla qualità di vita, nel segno della socializzazione attiva attraverso l'apprendimento, la curiosità e la creatività



Lino Schepis e Roberto Dipiazza in Comune lo scorso giugno

che non conoscono limite analogico.

Oggi in Prefettura la cerimonia si aprirà con un intervento del prefetto Annunziato Vardè sulla «Funzione sociale dell'Università della Terza età nella prospettiva dell'invecchiamento attivo». Seguiranno diverse testimonianze a riassumere e illustrare il lungo e articolato percorso compiuto sino a qui, ma anche le prospettive

e i progetti futuri. Maria Luisa Princivalli, socia fondatrice, racconterà l'attenta gestazione che precedette la nascita dell'Uni3, in quei primi anni Ottanta, e si proseguirà con gli interventi di Eraldo Bevilacqua, primo presidente del Lions Club Trieste San Giusto fondato nel 1982, e dei già presidenti di Uni3 Vittorio Cagno e Ugo Lupatelli.

Del presente e del futuro par-

lerà Lino Schepis, attualmente alla guida della «Danilo Dobrina» dal 2016. Nella mattinata anche la consegna di riconoscimenti ad alcuni dei docenti e studenti che hanno accompagnato e sostenuto il cammino, dai 503 iscritti del 1982 al traguardo dei 2.000 nel 2020. L'attività della realtà triestina può essere riassunta in 350 corsi, con 7.000 ore di lezione erogate. «Durante le limitazioni negli anni più recenti – spiega Schepis –, facendo di necessità virtù, dimostrando elasticità, abbiamo mantenuto il contatto con i nostri utenti, e tra loro, attraverso numerose e costanti iniziative sul nostro sito internet www.uni3trieste.it. «Le attività in presenza – continua il presidente – sono però insostituibili e centrali, perché, assieme alle nostre ampie offerte culturali e artistiche, siamo da sempre un luogo di relazioni sociali, in un ambiente familiare e amichevole. Un obiettivo è, quindi, quello di continuare a sviluppare e incentivare questo aspetto, anche attraverso eventi di intrattenimento, visite culturali e viaggi». Nel segno dell'inclusione prosegue comunque anche un programma online per raggiungere l'utenza con disabilità motorie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna sabato e domenica, dopo due anni di stop, il Trieste Tattoo Expo: esordio all'ippodromo, scelto per poter ospitare più professionisti e visitatori. «Riassaporiamo finalmente la libertà»

Montebello, oltre 100 tatuatori in arrivo da tutto il mondo

L'EVENTO

SARA BARON

Oltre 100 tatuatori da tutto il mondo saranno ospiti in città sabato e domenica per la 13esima edizione dell'International Trieste Tattoo Expo 2022, che ritorna dopo due anni. La convention di tatuatori e piercer prevede una grande novità legata al cambio location: l'evento si terrà infatti all'Ippodromo di Montebello, un ampliamento per poter accogliere più tatuatori e più visitatori, mantenendo però il format tradizionale. Proprio per questo motivo è previsto un convegno che, in aggiunta alla possibilità di avere tatuaggi e piercing in loco, all'intrattenimento con dj set e ai contest tra tatuatori, non farà mancare anche corse a cavallo. Inoltre, il punto ristoro gestito da La Mandrakata offrirà spettacoli e proposte gastronomiche.

Sono previsti un'esibizione della contorsionista Angelica



IL PERSONAGGIO FANTASTICO
DISEGNATO SU MEZZA TESTA
DAL TATTOO ARTIST RIKI COAN

Vasta, il body painting di Maso Art, le performance dei secondi in classifica a Italia's Got Talent, la crew Alister Dance All-Star formata dai ballerini più bravi di Trieste, e ancora Cleo Viper, artista burlesque dall'Europa agli Usa che porterà l'arte dello striptease, e Isabella Sutto, nome d'arte Dark Grace, che si esibirà con uno spettacolo di pole dance.

Sul sito ufficiale www.triestetattooexpo.com sono stati inseriti il programma della due giorni e la lista completa



DAL NEW JERSEY
LA PIERCER GRACE ANATOMY
CHE LAVORA AL TATTOO CREW DI AVIANO

degli artisti, oltre che tutte le informazioni necessarie per poter partecipare. Tra i tanti tatuatori Franco Cecconi, un veterano della convention che ritorna dal Tattoo Planetarium di Parigi per non mancare a Trieste questo fine settimana. Il tatuaggio – spiega Cecconi – è una traduzione in segni dei sogni delle persone, un vecchio mezzo di comunicazione e finalmente, dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, «sembra di poter riassaporare una libertà che noi tatuatori

avevamo perso, oltre che aver notato dalla clientela una grande voglia di approcciare di nuovo al tatuaggio». Il Trieste Tattoo Expo è realizzato con lo spirito delle grosse convention internazionali, spiega l'esperto, e permette il giusto equilibrio cliente-tatuatore. Tre sono gli appuntamenti già fissati dal professionista, che ha ancora qualche slot libero per eventuali richieste dell'ultimo minuto. Altri artisti invece hanno volontariamente deciso di non svelare niente in anticipo e di soddisfare le richieste al momento, anche quelle più particolari. È il caso di Riki Coan, tattoo artist da Sacile, che partecipa alla convention dal 2016 e ricorda di aver realizzato al momento un tatuaggio raffigurante un personaggio fantastico, simile a un demone, su mezza testa di un uomo, lavoro che ha svolto in una giornata e mezza. Non saranno presenti solo tatuatori, ma anche vari piercer, tra cui per la prima volta Grace Anatomy dal New Jersey che lavora al Tattoo Crew di Aviano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garantita la coabitazione con gli stand
Per gli spettatori del trotto
un pomeriggio diverso
Accessi e sportelli: le novità

IL RIASSETTO

Sarà un pomeriggio diverso dal solito quello che vivranno sabato gli appassionati di trotto che raggiungeranno l'ippodromo di Montebello per assistere alla riunione di corse. Parte delle tribune sarà occupata dagli espositori e dagli operatori di "Febbre da tatuaggio", manifestazione che per la prima volta sarà ospitata dallo storico impianto di piazzale de Gasperi.

La Nord Est ippodromi ha predisposto questi accorgimenti. Coloro che vorranno assistere solo alle corse potranno entrare gratuitamente, come sempre, ma potranno accedere solo alla prima zona del parterre coperto, dove saranno collocati gli sportelli per le scommesse. Potranno salire anche alla parte del primo piano, un tempo nota come "Club dei proprietari", ma solo per vedere le corse dai gradoni della tribuna e senza poter scommettere al solito sportello, che sarà chiuso. Il resto del primo piano sarà occupato dagli stand.

Il secondo piano sarà del tutto interdetto al pubblico e



Una corsa all'ippodromo

vi potranno accedere solo gli addetti ai lavori, cioè giornalisti, operatori delle televisioni e tecnici del fotofinish. Coloro che arriveranno per entrare nella zona dei tatuaggi dovranno recarsi agli appositi sportelli, situati all'ingresso, per comperare i biglietti, che poi saranno controllati ai varchi delle zone adibite a ospitare la manifestazione. Anche gli appassionati di trotto potranno assistere gratuitamente alle corse. «Abbiamo organizzato per garantire sia al pubblico del trotto sia agli ospiti dei tatuaggi la massima comodità – ha spiegato Marco Marzulli, responsabile tecnico della struttura – e contiamo sulla pazienza di tutti, perché è previsto un notevole afflusso». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Qashqai con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.

• Oltre 1.000 km con un pieno* • Zero cavi di ricarica

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 122 a 119 g/km.
*Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



LA CASA DI RIPOSO DI OPICINA

«Villa Sissi in vendita», ma la Codess smentisce

La Uil lancia l'allarme per il rischio cessione e accusa la cooperativa di comportamento antisindacale. La replica di Tonasso

Ugo Salvini / TRIESTE

«Chiediamo ai rappresentanti della cooperativa Codess sociale di Padova, che gestisce la casa di riposo Villa Sissi di Opicina, di chiarire le proprie intenzioni, perché abbiamo letto preoccupanti notizie di stampa, in base alle quali sembrerebbe che lo stabile che ospita la struttura di accoglienza sia stato messo in vendita già a ottobre». A formulare il quesito è il referente della Uil-TuCS di Trieste, Lorenzo Urbani.

«Abbiamo raccolto la preoccupazione e la contrarietà dei 23 operatori di Villa Sissi – spiega il sindacalista – i quali hanno saputo della vendita

dai giornali e non riescono a ottenere alcuna spiegazione dai dirigenti della cooperativa padovana». «Segnaliamo inoltre una situazione sempre più difficile nella casa di riposo – aggiunge – con problemi con le buste paga ed evidenti squilibri nella distribuzione dei turni lavoro tra i dipendenti. Alcuni operatori infatti accumulano notevoli straordinari, mentre ad altri non è permesso di raggiungere le 38 ore settimanali previste dal contratto. Su di loro poi la Codess si rivale, intaccando le ferie». Ma non basta. «Un altro caso segnalato dalla Uil Turismo, commercio e servizi – riprende Urbani – riguarda poi il comportamento antisindacale della coo-

perativa nei confronti di un rappresentante sindacale aziendale, cui la Codess ha trasformato, nella comunicazione all'Inail, un infortunio in itinere a Monfalcone in infortunio domestico, peraltro accaduto in un Comune dove l'operatore non è domiciliato, con testando e bloccando la procedura dell'infortunio stesso».

Immediata la replica del responsabile gestionale della Codess sociale per il Friuli Venezia Giulia, Emanuel Tonasso: «Abbiamo già chiesto e ottenuto la rettifica della notizia apparsa in relazione alla presunta vendita – sottolinea – in quanto non è intenzione della cooperativa vendere l'edificio». «Per quanto riguarda la

distribuzione dei carichi di lavoro – continua – assicuro che si rispetta pienamente il contratto nazionale di categoria sotto tutti i profili. Riteniamo che in realtà questi attacchi siano la manifestazione di una volontà dell'organizzazione sindacale che ci accusa di recuperare consensi, attuando una politica aggressiva». «Infine, per quanto concerne l'episodio della presunta trasformazione della malattia – conclude Tonasso – ricordo che noi abbiamo solo il compito di evidenziare l'infortunio, poi compete all'Inail la classificazione e l'interpretazione della situazione sotto il profilo normativo». —



La casa di riposo Villa Sissi a Opicina. Foto di Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duro attacco del capogruppo della lista Pallotta al collega di Alleanza per Duino Aurisina. A ribattere è Gabrovec: «La sconfitta non gli va giù»

Battista: «Romita si comporta come se fosse in maggioranza e si mostra vicino al sindaco»

IL CASO

«Dovrebbe comportarsi come un componente dell'opposizione, quindi come noi, invece sembra un membro di maggioranza che, con la sua costante presenza a vari eventi pubblici, spesso accanto al sindaco, Igor Gabrovec, riesce addirittura a oscurare gli assessori della giunta». È durissima la critica che Stefano Battista, capogruppo della lista Pallotta, formazione di opposizione nel consiglio comunale di Duino Aurisina, muove all'indirizzo di Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, partito uscito sconfitto anch'esso dall'ultima tornata elettorale.

«Ci aveva subito lasciati perplesso la decisione di questa nuova amministrazione – dice Battista – che prevedeva una sorta di inedito incarico al consigliere Romita di portare avanti il progetto di “Duino Aurisina città del Vino”. Una scelta che sminuisce il ruolo degli uffici comunali e del neo assessore alla Cultura». «Per nessun altro progetto – precisa Battista – il sindaco ha infatti ritenuto di farsi affiancare da altri consiglieri di opposizione che si erano occupati a tempo pieno di varie iniziative». «In realtà – osserva – il ruolo da noi ricevuto dagli elettori è di fare opposizione, cioè di vigilare sull'operato della maggioranza e non di governare. Tale situazione confonde fra l'altro molti elettori di entrambi gli schieramenti, anche perché Romita è onnipresente e spes-



Massimo Romita e Daniela Pallotta dopo la vittoria elettorale del 2017

so ritratto nelle foto di rito – insiste Battista – per non parlare delle dichiarazioni congiunte con Gabrovec. Vorremmo perciò sapere quali siano i reali rapporti politici che intercorrono tra l'attuale amministrazione e Romita e se esiste un rapporto di subalternità di alcuni assessori nei suoi confronti».

«Non posso che esprimere dispiacere per l'offensivo approccio di Battista nei miei confronti – la decisa replica di Gabrovec – che risulta volutamente lesivo della dignità dei singoli consiglieri e dell'aula nel suo insieme. È chiaro che il mio approccio alla politica e alla pubblica amministrazione è

diametralmente opposto a quello di Battista. Considero infatti i rappresentanti della minoranza per il loro valore e non per lo schieramento. Ho mantenuto su di me le deleghe all'agricoltura e alle attività economiche, compresa la viticoltura». «Sono perciò fuori luogo le frecciate all'assessore alla Cultura – prosegue – che ha tutta la mia stima e si sta occupando di progetti importanti. Dal dire di Battista emerge solo l'amarrezza di chi non ha metabolizzato la sconfitta e propone giochetti di bassissimo profilo elettorale». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRE GIORNI



Le cassette per la Festa di San Martino a Muggia

Cassette per la Festa di San Martino pronte a Muggia

In piazza Marconi domani alle 16 l'inaugurazione della manifestazione Prodotti enogastronomici, libri, tradizioni e conferenze

Luigi Putignano / MUGGIA

Allestito il villaggio di San Martino in piazza Marconi a Muggia, per una tre giorni ricca di eventi. Si parte domani alle 16, con l'inaugurazione della manifestazione.

Poi fino alle 20 aprirà lo stand dedicato all'esposizione e degustazione dei vini della zona. Questo il programma di domani: alle 16.30 nella sala “Negrisin” ci sarà la proiezione di “Pietra d'Istria”, a cui seguirà, alle 17, la conferenza “L'Istriotto. Viaggio nelle origini di una cultura arcaica” con intervento di Viviana Benussi. Alle 17.30, sotto la loggia del palazzo municipale, ci sarà la presentazione del libro

di Giuliano Orel “Mussoli e ribolla”, e di quello di Giovanni Oliviero Panzetta “La zucca, una regina in cucina”, mentre alle 18 si terrà la conferenza “Come il clima influenza la vite” con un intervento di Paolo Parmegiani. Infine, alle 19, sarà la volta di Marzia Postogna con “Il brindisi nell'operetta”. Presenterà gli interventi la giornalista Rosanna Turcinovich.

«Una festa che si rinnova e diventa un evento turistico importante – ha detto il vicesindaco con delega alla Cultura e al Turismo, Nicola Delconte – ed è anche la prima volta che la Pro loco la organizza in collaborazione col Comune. Ho visto il grande lavoro svolto e ne sono particolarmente contento. Importante l'attenzione rivolta alla cultura istroveneta». Il Comune di Muggia, che ha patrocinato la tre giorni, corrisponderà alla Pro loco Muggia un contributo per far fronte alle spese di organizzazione, promozione e allestimento della 17.a edizione delle Festa di San Martino, con un acconto di 18 mila euro, a cui seguirà il saldo di 2 mila euro, dopo la presentazione del rendiconto per l'intero importo del contributo previsto e pari a 20 mila euro. —

DURANTE LA TRADIZIONALE KERMESSE

A Prosecco divieti di transito e sosta

TRIESTE

In vigore domani una serie di divieti di transito e sosta che riguardano l'abitato di Prosecco per la festività di San Martino, tradizionale appuntamento che richiama, nella frazione dell'altipiano, centinaia di visitatori. Dalle 6 alle 23 di domani sarà in vigore il divieto di transito, di sosta e fermata sulla provinciale 1 del Carso, dal monumento ai Caduti alla svolta verso Devin-



Festa di San Martino a Prosecco

cina in direzione Opicina, dalla stessa provinciale 1 alla piazzetta della chiesa parrocchiale, nella piazza centrale del paese (il transito sarà vietato solo fino al civico 191).

Divieto di sosta e fermata, sempre dalle 6 alle 23, in strada del Friuli in prossimità dell'incrocio con via san Nazario, in quest'ultima nei primi 25 metri dopo detto incrocio, dal monumento ai Caduti al civico 134, sull'intersezione fra la provinciale 1 e la piazzetta del monumento ai Caduti. Fino a domenica 13 infine sarà ogni giorno in vigore il divieto di transito, sosta e fermata nell'area solitamente adibita a pubblico parcheggio alla confluenza fra via san Nazario e strada del Friuli. —

U.SA.

LE LETTERE**Posteggi moto
In via Genova
la storia si ripete**

Sono uno scooterista ma penso di poter parlare anche a nome di qualche centinaio di motociclisti che usualmente usufruiscono degli stalli in via Genova.

Non più tardi di alcuni giorni or sono (29 ottobre) è stato pubblicato su Il Piccolo un servizio a firma Micol Brusarferro che metteva in evidenza la difficoltà di reperire un posteggio in centro città per i mezzi a due ruote e si auspicava che il Comune si attivasse per risolvere almeno parzialmente tale problema. Invece, in perfetta sintonia con questa notizia, cosa fanno gli Uffici comunali? Scrivono un'ordinanza informando i cittadini lavoratori (infatti nei giorni festivi gli stalli sono pressoché vuoti) che dal 4 novembre al primo dicembre 2022 il posteggio in via Genova sarà precluso alla sosta per la durata di 31 giorni!

Arrangiatevi! Andate a lavorare a piedi, in auto, con i mezzi pubblici e se volete rischiare qualche multa, rimpinguando le casse comunali, anche con lo scooter. Lapalissiano! Egregio signor sindaco, è questo il modo di trattare i cittadini? Non può invitare l'assessore, il dirigente, gli uffici a spremersi un po' le meningi e trovare una soluzione diversa, che non penalizzi la gente che usa le due ruote per recarsi al lavoro? Certo tutti noi siamo felici di essere la meta preferita di case cinematografiche, che con le loro riprese contribuiscono a far conoscere la nostra Trieste fuori dagli abituali confini. Ci va anche bene che siano incentivati a venire qui da noi e non paghino l'occupazione del suolo pubblico, ma riteniamo che non dobbiamo essere noi gli unici a essere penalizzati. Attendo fiducioso un suo intervento.

Fabio Dominicini

**Società
Disoccupazione
e migranti**

In un articolo de Il Piccolo del 21 ottobre scorso, l'autorevole giornalista Francesco Jori afferma, sintetizzando, che gli immigrati sono necessari

COLLEZIONE GENERALI**Rientrati i due gessi di Canova**

I preziosi gessi di Antonio Canova appartenenti alla Collezione Generali sono rientrati a Trieste dopo che, per la prima volta, avevano lasciato la sede della Foresteria di Palazzo Stratti in piazza dell'Unità per essere esposti nella retrospettiva "Canova gloria trevigiana: dalla bellezza classica all'annuncio romantico", recentemente conclusasi al Museo Bailo di Treviso. L'esposizione è stata l'occasione per ammirare le due opere del grande maestro trevigiano che sono abitualmente non accessibili al pubblico.

La serie dei bassorilievi in gesso, recentemente sottoposta a restauro, nelle parole di Giuseppe Pavanello, massimo esperto interna-

zionale del Canova, viene a iscriversi in quella che si può definire una produzione seriale, "e pure in questo Canova rivela caratteri che contribuiscono a indicarlo come il primo artista moderno". Si tratta di due opere di grandi dimensioni (141x280 cm) e di un peso significativo (300 chilogrammi ciascuna) raffiguranti due diversissimi soggetti tratti dall'Eneide e dall'Odissea.

L'uno, realizzato dall'artista tra il 1787 e il 1790 raffigura "La morte di Priamo". Il secondo gesso, datato al biennio immediatamente successivo, è una rappresentazione dell'artista della "La danza dei figli di Alcino". Nella foto un momento dell'operazione.

perché "di loro c'è bisogno vitale nel mondo del lavoro". Sarò forse male informato, ma credo che tali affermazioni siano in contrasto con quanto periodicamente riportato dai media circa la disoccupazione e il precariato dei nostri giovani e meno giovani.

Tra disoccupati e precari si parla di parecchi milioni di persone, per cui sarebbe utile che ci venisse anche spiegato, per completezza, quali posti di lavoro dovrebbero essere coperti dagli stranieri (e per quale motivo) invece che dai nostri connazionali disoccupati, sottoccupati o precari. Non vorrei sentir dire ancora una volta che i nostri giovani, o meno giovani, non han-

no voglia di lavorare ("gli immigrati fanno i lavori che gli italiani rifiutano"), sarebbe un'offesa nei loro confronti e all'intelligenza di noi comuni mortali espressa, credo (è solo una mia opinione), per insufficiente conoscenza della realtà. Basterebbe recarsi a un qualsiasi Centro per l'impiego per rendersi conto dell'estrema disponibilità dei nostri disoccupati.

Nello stesso articolo si dice anche che il bisogno di immigrati serve "soprattutto per una questione demografica a causa di un calo delle nascite" ma, chiedo al giornalista, è possibile metter su famiglia e fare figli senza un lavoro dignitoso e un minimo di sicurezza nel futuro? Ricordo che

IN COMUNE**Dottorande argentine in visita**

Ariana Leonor Chaz e Luz Maria Centanaro, due studentesse argentine di origine giuliana e friulana, al sesto anno della Facoltà di Medicina che, in virtù dell'accordo siglato dalle loro università di provenienza con l'Asuigi, stanno attualmente svolgendo un tirocinio ospedaliero all'Ospedale di Cattinara, sono state ricevute ieri nel salotto azzurro del Palazzo comunale di Trieste dal sindaco Roberto Dipazza e dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca.

Accompagnate dal professor Franco Grossi e da padre Carlo Serpelloni dei Servi di Marina (una comunità religiosa molto attiva in Argentina e per molti anni presente anche a Trieste) le due stu-

dentesse hanno evidenziato il valore del tirocinio svolto, che si realizza sotto la direzione del professor Nicolò De Manzini, direttore del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste e attraverso l'opera di tutoraggio della professoressa Marina Bortul.

Nel corso del cordiale incontro, il sindaco Roberto Dipazza ha confermato la massima disponibilità nel cercare di favorire e consolidare queste forme di positiva e valida collaborazione, che puntano a fare crescere e a valorizzare professionalità in ambito medico, accogliendo giovani studentesse originarie dalla nostra città o dalla nostra regione.

L'Italia è l'ultimo Paese europeo ad avere introdotto un reddito di cittadinanza, che nonostante i suoi limiti ha aiutato tanti cittadini e tante famiglie in difficoltà e che adesso il nuovo governo sembra stia mettendo in discussione, con tanti saluti alle ripetute promesse di impegno contro povertà e disuguaglianze.

Silvano Baldassi

Non sono né invenzioni né forzature, ma semplicemente considerazioni dettate dai numeri dell'Istat, l'Istituto di statistica. Le opinioni sono ovviamente legittime. Ma la matematica, com'è noto, non è un'opinione

F.J.

**A teatro
Comportamenti
scorretti**

Reduce dallo spettacolo di sabato pomeriggio 5 novembre scorso, non parlerò dell'opera, che amo svisceratamente, né della sua esecuzione. Otello è stato commentato adeguatamente, con passione e competenza, su questo quotidiano, prima della prima e dopo. Quello di cui devo parlare, e me ne dispiaccio, è il comportamento di parte del pubblico in platea.

Ricordo benissimo, nonostante i quasi due anni di assenza per pandemia e altro, che esistevano regole di com-

portamento, generalmente rispettate o altrimenti severamente ribadite da autorevoli "maschere".

Una di queste imponeva di depositare i propri cappotti, pellicce, soprabiti che fossero nei comodi guardaroba posti lateralmente all'ingresso, custoditi e serviti da personale gentile e preparato e, per di più, gratuiti.

Invece ho avuto la sgradita sorpresa di vedere la platea - appena restaurata, con velluti nuovi, le poltrone rosse e oro più comode, i corridoi più ampi e facilmente percorribili - vandalizzata da felpa, giubbotti, maglioni sparsi qua e là, senza riguardo per la bellezza e la dignità della storica sala.

Forse opera di ambientalisti? Come quelli che deturpano con zuppe o salse di pomodoro i quadri più famosi, spezzano le statue di Michelangelo, deturpano il Colosseo, pensando che cancellando la bellezza si possano correggere i danni fatti al pianeta, senza rendersi conti che così non fanno che commetterne di ulteriori?

O più semplicemente si tratta di persone maleducate, non abituate all'ordine e al rispetto delle più semplici regole? La seconda regola disattesa è di un genere diverso e che, oltre che con l'educazione, ha a che fare con la sensibilità personale, il rispetto, l'amore per la musica, che, dell'opera lirica, è la parte fondante insieme a canto, scena, recitazione e i tanti altri fattori che la compongono.

La musica, quindi l'orchestra e il suo direttore, sono il perno che fa "girare" il tutto. Non si può pertanto applaudire il o la cantante, prima che l'orchestra abbia compiuto il suo percorso e concluso il suo compito. Particolarmente disturbante è stata l'ovazione scoppiata impetuosa e frastornante dopo che Desdemona ha sussurrato, in un pianissimo commovente, la sua preghiera a Maria. Noi spettatori sappiamo che è la sua ultima preghiera e che lei sa che sta per essere uccisa.

Quello che possiamo fare è solo rispettare il suo silenzio disperato, e tacere. Anche il silenzio fa parte della musica, ne aumenta la risonanza. In questo caso è un silenzio mistico e di partecipazione emotiva.

L'applauso interrompe il raccoglimento, disturba la concentrazione nostra e degli attori. È semplicemente sbagliato.

Edoarda Grego

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 NOVEMBRE 1972

- Due giovani hanno tentato di entrare furtivamente nel cinema Grattacielo per godersi gratis la visione del film, ma sono stati scoperti e portati in Questura.

- Dopo due anni, alla scuola elementare "Attilio Grego" di Strada di Guardiella, da lunedì prossimo finiranno i doppi turni, che si sono svolti a causa della ristrutturazione di alcune aule.

- Promosso a Rovigno dalla "Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume", si è tenuto un convegno sulla poesia in dialetto, con Biagio Marin, Gavardo, Giotti, Malabotta e Grisancich.

- Nel corso di un incontro, organizzato da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa, festeggiato calorosamente da un uditorio folto il baritono Piero Cappuccilli.

- Il consigliere Duilio Degobbi ha dichiarato che la Ginnastica Triestina di pallacanestro non ha voluto abbinarsi con la Darwil, con conseguente crisi tecnica. Questa sera conferenza del presidente prof. Tagliaferro.

GLI AUGURI

DARIO

Sempre il numero 1, auguri per i tuoi 60 da Cinzia, Matteo e Samantha

STRADA DI FIUME**Pericoloso lo stallo per carico/scarico in curva**

Mi rivolgo agli amministratori di competenza. Mi dispiace che nonostante le ripetute segnalazioni sulla sua pericolosità, lo stallo per il carico/scarico posto in piena curva in strada di Fiume, che va contro le chiare norme del Codice della strada, che vieta i parcheggi in curva e nelle prossimità delle stesse, inficiando la sicurezza degli operatori in una strada con traffico importante, permanga. Di fronte allo stallo c'è anche la fermata di una serie importante di autobus che riducono una parte della carreggiata.

Marino Bassi



L'INTERVENTO

La bolletta gas scende ma non c'è da illudersi: bisogna alzare il bonus, allargare la platea e ridurre gli oneri fiscali e parafiscali

Arera ha aggiornato le tariffe del gas per i clienti sul mercato tutelato, per la prima volta su base mensile come spesso sollecitato da Federconsumatori. La famiglia tipo, per i consumi effettuati nel mese di ottobre, riceverà stando ai dati di Arera una bolletta con una riduzione del -12,9% rispetto al costo del III trimestre 2022. La spesa gas per una famiglia nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° novembre 2021 e il 31 ottobre 2022) sarà di circa 1.702 euro, +67% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente.

Seppure in diminuzione le famiglie ancora non possono tirare un sospiro di sollievo: il costo del gas rimane su livelli elevatissimi, si tratta di un dato particolarmente allarmante, soprattutto in vista dell'inverno. Guardando ai dati relativi all'andamento del costo del gas sui mercati si rileva una progressiva, anche se ancora lenta, discesa dei prezzi del gas nel mese di ottobre, quello preso in considerazione per l'attuale determinazione del prezzo.

Era prevedibile, dunque, coerentemente con tali tendenze, una diminuzione delle tariffe, che però ancora non è sufficiente a far fronte alle difficoltà delle famiglie. Ecco perché non basta intervenire sulle tariffe, ma è indispensabile procedere a nostro avviso come segue. Disporre la sospensione dei distacchi per morosità, oggi in larghissima parte legata a situazioni di profondo disagio e povertà, prevedendo anche la possibilità di una lunga rateizzazione delle bollette garantita dallo Stato e, insieme, un divieto più stringente alle modifiche contrattuali decise unilateralmente dalle aziende fornitrici di energia. Incrementare l'importo dei bonus per energia, gas e acqua e allargando la platea dei beneficiari, attraverso l'innalzamento delle soglie Isee, insieme con la costituzione di un Fondo di contrasto alla dilagante povertà energetica.

Riformare la bolletta, riducendone stabilmente gli oneri fiscali e parafiscali. Prolungare, con un provvedimento di urgenza, il regime di maggior tutela per luce e gas (quest'ultimo dovrebbe terminare già il 31 dicembre 2022).

Prevedere un reale albo dei venditori, accreditati in base a requisiti e garanzie in termini di solidità, affidabilità, qualità del servizio e sostenibilità ambientale e sociale.

Ridefinire il sistema di formazione dei prezzi dell'energia, considerando la media ponderata dei costi delle diverse fonti e disaccoppiando elettricità e gas, per contrastare più efficacemente le speculazioni (considerando le forti spinte al rialzo del costo dell'elettricità), anche senza aspettare l'Europa, come fatto da Grecia, Spagna e Portogallo. Pianificare una politica industriale ed energetica di rilancio degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie di accumulo, adottando misure di sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche.

Le risorse per mettere in atto tali misure possono e devono essere ricavate anche dal rafforzamento degli strumenti di super-tassazione degli extraprofitto realizzati dalle grandi imprese energetiche e da altre aziende in settori quali quello farmaceutico, finanziario, creditizio e dell'e-commerce.

Sono queste le misure che ci aspettiamo dal governo, affinché dia seguito a quanto promesso ai cittadini.

FEDERCONSUMATORI FVG



Un contatore del gas

me, un divieto più stringente alle modifiche contrattuali decise unilateralmente dalle aziende fornitrici di energia. Incrementare l'importo dei bonus per energia, gas e acqua e allargando la platea dei beneficiari, attraverso l'innalzamento delle soglie Isee, insieme con la costituzione di un Fondo di contrasto alla dilagante povertà energetica.

Riformare la bolletta, riducendone stabilmente gli oneri fiscali e parafiscali. Prolungare, con un provvedimento di urgenza, il regime di maggior tutela per luce e gas (quest'ultimo dovrebbe terminare già il 31 dicembre 2022).

Prevedere un reale albo dei venditori, accreditati in base a requisiti e garanzie in termini di solidità, affidabilità, qualità del servizio e sostenibilità ambientale e sociale.

Ridefinire il sistema di formazione dei prezzi dell'energia, considerando la media ponderata dei costi delle diverse fonti e disaccoppiando elettricità e gas, per contrastare più efficacemente le speculazioni (considerando le forti spinte al rialzo del costo dell'elettricità), anche senza aspettare l'Europa, come fatto da Grecia, Spagna e Portogallo. Pianificare una politica industriale ed energetica di rilancio degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie di accumulo, adottando misure di sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche.

Le risorse per mettere in atto tali misure possono e devono essere ricavate anche dal rafforzamento degli strumenti di super-tassazione degli extraprofitto realizzati dalle grandi imprese energetiche e da altre aziende in settori quali quello farmaceutico, finanziario, creditizio e dell'e-commerce.

Sono queste le misure che ci aspettiamo dal governo, affinché dia seguito a quanto promesso ai cittadini.

RINGRAZIAMENTO

Vorrei ringraziare sentitamente il Distretto 4 di San Giovanni (Diabetologia) e in particolar modo gli infermieri domiciliari che sono ragazzi davvero validi e professionali. Un saluto speciale all'infermiere S. D. M. che mi ha seguita in tutto il mio percorso di cure.

Marisa Lattanzio

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Leone Magno
Il giorno è il 314°, ne restano 51
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 17.41 e cala alle 9.06
Il proverbio Pochi sono gli uomini che possano dare del tu al mare... e quei pochi non glielo danno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazzale Valmaura, 11, 040 812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 66
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 70

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 23
Via Carpineto µg/m³ 19
Piazzale Rosmini µg/m³ 22

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 56
Basovizza µg/m³ 63

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Avventure, risate e imparo molte parole»



NATALIE - IV A

«Sono Natalie e faccio la IV A della Scuola primaria Mauro dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Per me leggere significa imparare tante cose nuove e molto spesso anche divertirsi. Se penso a come mi sento quando leggo i libri che mi scelgo mi vengono in mente queste parole: felice, concentrata, rilassata e meravigliata: sì, perché tutte le storie che si leggono a me non verrebbero mica mai in mente. A scuola leggevamo per lo più in classe ma qualche

volta potevamo alzarci, cambiare posto, con un po' meno regole del solito. A me piace leggere anche a casa, quando sono nella mia stanza oppure se c'è il sole andare in giardino e sedermi sull'erba. Quando finiamo di leggere a scuola, di solito chiedo ai compagni quali titoli hanno letto anche loro e mi faccio raccontare com'erano o consiglio a loro libri che mi sono piaciuti. Le maestre ci danno sempre il tempo anche di fare questo alla fine di 15 minuti. Già ... solo 15

minuti: a me andrebbe bene anche un'ora al giorno di lettura in classe! Parlando con i compagni, ho scoperto che loro, quando riprendiamo le lezioni dopo la pausa lettura, loro si sentono più vivaci, più concentrati. Io no, non sempre: la testa funziona meglio, sì. Ma io faccio un po' di fatica a rimettermi a studiare, ad ascoltare. Perché preferirei continuare con le storie dei libri! Ma so che non si può, quindi va bene così ... magari me le finisco a casa, le storie!»

IL CENSIMENTO

Fondo ambiente italiano, ancora aperti i voti per “I Luoghi del Cuore”. Tra loro il Carso

Mancano poche settimane alla conclusione della 11ª edizione de “I Luoghi del Cuore”, il più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale italiano promosso dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano ets) in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Fino al 15 dicembre è possibile votare i propri luoghi più cari (c'è anche il Carso triestino), quelli che consideriamo speciali e che, per questo, vogliamo proteggere e far conoscere a sempre più persone. L'Italia ha un patrimonio straordinario che ognuno di noi può contribuire a tutelare, valorizzare o salva-

re da degrado partecipando al censimento del Fai. Votare uno o più luoghi del cuore è un gesto semplice e concreto, uno strumento d'impegno civile che permette di fare del bene al nostro Paese.

Finora superato il milione di voti: la classifica nazionale provvisoria è consultabile sul sito www.iluoghidelcuore.it, dove è spiegato come esprimere la preferenza. Registra continui cambi tra gli oltre 37 mila luoghi votati. Ai primi tre posti per ora restano saldi il Museo dei misteri di Campobasso, con le sue macchine processionali settecentesche, la Chie-

setta di San Pietro dei Samari a Gallipoli (Le) e la Fonderia di campane Achille Mazzola di Valduggia (Vc). La classifica speciale dedicata a “I Borghi e i loro luoghi” (cioè i piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti), custodi di patrimoni d'arte e natura, è per ora guidata dalla Fonderia Mazzola di Valduggia (Vc). Dopo l'annuncio dei risultati finali, a fronte della presentazione di un progetto concreto verranno assegnati rispettivamente 50.000, 40.000 e 30.000 euro ai primi 3 luoghi classificati e 20.000 al bene al primo posto de “I Borghi e i loro Luoghi”.



Piccoli borghi: Santa Margherita del Gruagno a Moruzzo (Udine)

CULTURE

Novità editoriali

Fondata dal musicologo, traduttore e scrittore francese Feneyrou assieme a Pietro Milli
«La passione d'oltralpe per la città affonda le radici nei viaggi di Stendhal e Chateaubriand»

La casa editrice Triestiana presenta al lettore di Parigi i poeti del confine orientale

LA COLLANA

Mary Barbara Tolusso

Parigi chiama Trieste. C'è una linea diretta tra la capitale francese e la città giuliana grazie a Laurent Feneyrou, musicologo, scrittore e traduttore. Soprattutto ha fondato, insieme a Pietro Milli, la casa editrice **Triestiana**, con sede a Parigi, interamente dedicata alla letteratura triestina e con un omaggio alla storica collana di Anita Pittoni, *Lo Zibaldone*, a cui Triestiana si ispira graficamente. Per ora sono usciti i primi due volumi con testo a fronte: **“Balivernes” di Fery Fölkel**, con introduzione di Elvio Guagnini, e **“Petit chansonnier amoureux” di Virgilio Giotti**, entrambi i volumi tradotti da Feneyrou e Milli. L'intenzione è quella di pubblicare scrittori del territorio di cui non esiste una versione in francese: «A ritmo di due, tre volumi all'anno. Pubblicheremo per lo più autori in versi o narratori con una vena poetica», osserva Feneyrou.

Conosce Trieste?

«Ho visitato per la prima volta Trieste alcuni anni fa, in occasione di una lezione che dovevo tenere all'Università di Gorizia. Avevo già letto i

grandi maestri della città, come Saba, Svevo e Stuparich – autori già tradotti in francese. “Trieste nei miei ricordi” aveva attirato la mia attenzione su un poeta di cui Stuparich parla con fervore: Virgilio Giotti».

Quindi nasce da Giotti il progetto di Triestiana?

«Nasce da quella ricerca. Solo una decina delle sue poesie erano state tradotte in francese. Cercando nelle belle librerie di Trieste, mi sono procurata allora diversi libri, tra cui “Appunti inutili”. La lettura di questi appunti, nel traghetto per Muggia, mi ha profondamente commosso e ho deciso di tradurre questa breve opera. Da quel momento in poi la lettura dei poeti di Trieste mi ha entusiasmato sempre di più, grazie anche alle numerose conversazioni con il rimpianto Francesco Cenetiempo. Tant'è che ho incominciato a tradurre le loro raccolte, insieme al caro amico Pietro Milli. Abbiamo deciso quindi di creare questa casa editrice, di cui sono appena stati pubblicati i primi due libri».

Fölkel e Giotti, tra l'altro due poeti che si sono espressi anche in dialetto. Come ha affrontato la traduzione?

«Bisogna premettere che il dialetto è visto molto diversamente (ed è spesso criticato)

in Francia, paese dalla lunga tradizione centralizzatrice. Per tradurre Giotti, Marin o Zanini si può avere la tentazione di ricorrere al francese antico o ad alternative ortografiche che imitino la scrittura dialettale. Ma ci si allontana così da ciò che questa lingua è di per sé. Un'altra difficoltà è il lessico: “No xe realtà senza parole”, ciascuno dei dialetti della regione guarda il mondo in modo diverso».

Per esempio?

«Per esempio alcuni dialetti possiedono un vocabolario straordinariamente ricco per descrivere le navi e ciascuna delle loro parti. Tutto ciò resiste alla traduzione, che si rivela talvolta impossibile. L'intraducibile può essere anche ciò che Pier Paolo Pasolini chiama la “passione dei dialettali”, quel divario con l'italiano, quello sradicamento “in loco” che risulta indicibile in francese e che fa in modo che la parola rimanga persino senza corrispettivi, quasi senza realtà. Ma mi sembra che questa sia l'aporia di ogni traduzione poetica. Per “Il piccolo canzoniere” di Giotti, ho studiato con Pietro Milli i dizionari utilizzati dal poeta, basandomi inoltre su altri dizionari e grammatiche, e prestando la massima attenzione ai colori e al ritmo dei versi. Tradurre qualcosa di semplice come

«A ritmo di due, tre volumi all'anno pubblicheremo per lo più autori in versi o narratori con una vena poetica»

IL PROFILO

Traduttore di saggi e versi di autori italiani

Dopo aver studiato all'Université de Paris-Sorbonne, all'École des hautes études en sciences sociales et al Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris, Laurent Feneyrou ha ottenuto la borsa Lavoisier del Ministero degli Affari esteri ed è stato consulente musicale presso France Culture. Al giorno d'oggi è ricercatore (Centre national de la recherche scientifique), membro dell'Académie Charles Cros e del Comitato scientifico della Fondazione Ugo e Olga Levi, nonché segretario della Fondation Francis et Mica Salabert. Editore di numerosi scritti di compositori e autore di libri sulla musica moderna e contemporanea, è inoltre traduttore di saggi italiani di Daseinsanalyse e editore di poesia triestina.

“Versi pici e tristi” è già una sfida».

La cultura francese è sempre stata molto sensibile alla letteratura triestina, lo spiegano casi come Italo Svevo o Boris Pahor. Lei come se lo spiega?

«Ci sono diverse spiegazioni: la mitizzazione di Trieste come città letteraria; un chiaro interesse per la cultura mitteleuropea, la storia asburgica e l'identità di frontiera; gli stretti rapporti della Francia con Rilke o Joyce (e Trieste attraverso di loro); la figura tutelare, rispettata e ammirata di Claudio Magris... Ma mi sembra che le radici siano più antiche e risalgano al XIX secolo, con autori come Charles Nodier, Stendhal o Chateaubriand, che hanno visitato Trieste e non solo. Penso in particolare a Joseph Lavallée e al suo libro “Voyage historique et pittoresque de l'Istrie et de la Dalmatie».

Qual è, a suo parere, l'elemento essenziale della letteratura triestina che la cultura francese potrebbe apprezzare?

«Non lo so ancora. Ma in questi mesi ho partecipato a diversi incontri sulla letteratura della regione e sono rimasto stupito dall'attenzione del pubblico, sia a Parigi che altrove. Ne sono testimoni anche Pietro Milli e Michel Valensi, con il quale ho tradotto due raccolte poetiche di Biagio Marin per le Éditions de l'éclat, di cui è direttore. Le Éditions de l'éclat coeditano tra l'altro i libri di Triestiana».

Il catalogo prevede anche autori goriziani come Biagio Marin o il roviginese Ligo Zanini. Quindi il focus si allarga sul territorio?

«Sì, senza nostalgia per le divisioni territoriali di un tempo, vorremmo portare alla luce una letteratura che è fiorita tra le antiche contee di Gorizia, Gradisca e il litorale, oggi sloveno e croato, dell'antica Histria, nel periodo che va dai dissensi precedenti alla Prima guerra mondiale fino ai giorni nostri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRACCONTI

Nei suoi “Casi strani” Dellabella mostra l'assurdo dietro alla realtà

La raccolta dell'intellettuale e filosofo della scienza segna il suo esordio narrativo con sedici storie brevi sospese fra il fantastico e il surreale

Marianna Accerboni

Filosofo di formazione con particolare interesse per la filosofia della scienza, animo libero e intelletto acuto, lo scrittore triestino **Carlo Dellabella** è all'esordio narrati-

vo pubblico con una raccolta di racconti brevi intitolata **“Casi strani” (Europa edizioni, pagg. 168, euro 9,50)**, che sarà presentata oggi alle 18 alla libreria Lovat, nel corso di una conversazione con l'autore condotta dal “libraio” Edoardo Tricoli.

Sedici racconti sospesi tra fantastico e surreale compongono il libro e possono essere letti come capita, seguendo

magari il filo del titolo più curioso, perché non hanno nulla in comune, se non la vena di assurdità, di “altro” rispetto alla normalità, che li percorre tutti.

Attraverso un taglio narrativo essenziale ma arguto, Dellabella delinea un susseguirsi di casi e cose strane: per esempio un presagio misterioso che non contiene nulla ma che anticipa in qualche modo non si sa che cosa

di terribile, creando uno stato d'ansia latente. E poi la realtà che oscilla: per l'infelice protagonista è una, per chi gli sta attorno un'altra. Incontriamo quindi un poveruomo che resta solo perché si è dimenticato di rinnovare il tessere dell'amore, un altro che si fa passare per un alieno e tutti ci credono e una grandiosa festa compulsiva, dove guai a chi non si diverte. E poi ci sono le cose che, oltre a dare fastidio perché sporgono, pre-



tendono di essere chiamate con il loro vero nome. E, ancora, una gatta che in realtà è una dea egizia mentre l'autore inventa anche una lotteria celeste da cui dipende il destino degli uomini. Siamo oltre lo specchio, nel mondo fatato del Lewis Carroll di Alice nel Paese delle meraviglie, dove aleggia a tratti anche lo spirito della letteratura fantastica di Stephen King o addirittura di Kafka, sicuramente amati e visitati da Dellabella nelle sue letture. Così come s'intuisce in qualche racconto il fascino raffinato del Pirandello di “Uno, nessuno, centomila”.

Un'ulteriore “stranezza”, tra forze ignote e oscure, incontrollabili presenze aliene superiori ed entità spirituali, è rappresentata dal fatto che nessuno dei protagonisti ha un nome, sono tutti terze persone anonime: egli, lui, lo sventurato. ... Sono nessuno oppure, chissà, ciascuno di noi, perché tutti potremmo essere catapultati, in un modo o nell'altro, dentro questa sottile e originale ossessione: una sorta di spirale composta da piccoli scostamenti dalla realtà abituale, così assurdi da non sembrare veri, ma che s'insinuano come un tarlo nella mente del protagonista si da costringerlo a dubitare della propria identità, facendolo capitolare nell'inquietudine, in una sorta di simbolico mondo di cristallo dalle pareti oblique, concave e convesse che si riflettono l'una nell'altra, generando

FATTI
& PERSONE

Si presenta il catalogo dell'antologica di Rosignano

Domani alle 18 nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste (via Belpoggio 29/1) Marianna Accerboni presenta il catalogo della mostra antologica "Livio Rosignano. Dipingere

il vento", la prima dopo la scomparsa del pittore e conclusasi di recente al Magazzino 26. La pubblicazione, ideata e curata da Accerboni così come la mostra - realizzata in coorganizzazione



con il Comune e promossa dall'Associazione delle Comunità Istriane con il sostegno del Ministero della Cultura - ripercorre la lunga vita artistica e la biografia del pittore attraverso una settantina di immagini di opere, foto e vari testi. Nel corso dell'incontro verrà proiet-

tato un video con spezzoni che rievocano momenti salienti dell'esistenza del pittore (Pingente, Istria, 1924 - Trieste 2015), considerato uno degli artisti più rappresentativi del secondo Novecento a Trieste e nella regione, ma assai apprezzato anche a livello nazionale.



Virgilio Giotti (1885-1957) con i figli. Paolo e Franco moriranno in Russia

un interiore disorientamento.

Un libro, in cui il substrato filosofico si stempera in uno stile discorsivo spesso velato d'ironia, che attenua la tragicità di alcuni finali, vergato da un autore colto e dai molteplici interessi che, prima di laurearsi in filosofia, aveva lavorato con successo in ambito informatico alla multinazionale americana NCR per poi appassionarsi profondamente alla questione ambientale. Sua è anche l'unica traduzione ragionata dal latino in italiano del testo del "Discours de la méthode", scritto in francese da Cartesio. Dopo Trieste, il libro sarà in dicembre alla Fiera "Più libri più liberi" di Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPIENZA & PONTE
S.n.c. di P. Carbonich & F. Valenta

Serrature • Casseforti • Porte Blindate

Protagonisti del Passato, Pionieri del Futuro
Protagonisti del Passato,

T. 040 630884 ☎ 391 4299801
Via Torrebianca, 43 - 34122 Trieste
info@sapienzaeponte.com

TEATRO

Con "I figli della frettolosa" la cecità diventa metafora del nostro voler non vedere

Al Miela la compagnia Casolari-Berardi, Premio Ubu con un coro di non vedenti dell'Istituto Rittmeyer



"I figli della frettolosa" oggi e domani in scena al teatro Miela

IL PROGETTO

Sara Del Sal

Due serate al Teatro Miela per "I figli della frettolosa", un progetto di Gabriella Casolari e Gianfranco Berardi, che sarà in scena oggi e domani alle 20.30. Uno spettacolo teatrale che oltre ai due autori e registi vedrà in scena Ludovico D'Agostino, Flavia Neri, Silvia Zaru e un coro di attori non vedenti e ipovedenti nato dal laboratorio in corso dallo scorso fine settimana al Miela.

Si tratta di una produzione della Compagnia Berardi Casolari, Fondazione Luzzati Teatro della Tosse con il sostegno di Sardegna Teatro, Teatro dell'Elfo e con il contributo dell'Unione Italia Ciechi e Ipovedenti, in collaborazione con Istituto Regionale Rittmeyer per ciechi. "I figli della frettolosa" è uno spettacolo che affronta il tema della cecità e del significato più ampio che ha oggi la parola "vedere". In un mondo bombardato di immagini e suoni l'attenzione dell'individuo è sempre più distante dalla vera conoscenza dell'essere e dell'esistenza.

Berardi, come è nato questo spettacolo?

«Da un esperimento drammaturgico, registico e metaforico. Usiamo la cecità come metafora poetica per raccontare la scelta autolesionista che molto spesso tutti noi facciamo nella quotidianità fingendo di non vedere, o vol-

gendo lo sguardo altrove per pigrizia, comodità, paura o indolenza. La comodità e l'abitudine ci rendono sempre più lobotomizzati per farci sembrare tutto meno faticoso. Dall'altra parte invece ci sono coloro che raccontano la cecità come una mancanza, un deficit, con cui convivere realmente, ma che al tempo stesso combattono con forza e con gioia per cercare di stare a galla nel mondo senza lamentarsi, perché non cambierebbe la loro condizione esistenziale».

Come procede l'allestimento a Trieste?

«Siamo contenti, soddisfatti, abbiamo un bel numero di partecipanti e nonostante la fatica, e gli imprevisti, procediamo dritti. Trieste è una città particolare, che ha tutti i pregi di una città di confine e una cultura stravagante. Quello che speriamo è di offrire al pubblico una festa per le emozioni. Noi cerchiamo sempre di raccontare il nostro punto di vista, e quello delle persone che vengono in scena con noi, mettendo al centro della relazione tra attore e spettatore proprio le emozioni».

Come avete trovato la città in cui in passato siete venuti anche con "Amleto take away", lo spettacolo per il quale è stato premiato con il prestigiosissimo Premio Ubu?

«È sempre un piacere ritornare, poi ora che al Miela c'è il nuovo direttore Massimo Navone che conosciamo dai tempi in cui era direttore all'Accademia Teatrale Paolo Grassi

di Milano in cui tenemmo un corso per gli allievi del secondo anno. Il Miela è la nostra seconda casa, ma in passato siamo venuti al Rossetti e in qualche festival estivo».

Per chi, come voi, lavora a contatto con il pubblico, dopo gli ultimi due anni, che cos'è diventato il teatro?

«Un volano indispensabile di relazioni da riportare al centro della comunità, il luogo in cui le persone partecipano allo stesso rito, emozionandosi, crescendo insieme. Dopo avere vinto il Premio Ubu, nel 2018, i produttori mi hanno chiesto che spettacolo volessi fare ed è da lì che è partito questo progetto, che gira ormai da tre anni. È faticoso, impegnativo, stressante, anche perché ci troviamo in ogni città a collaborare con persone diverse, giovani attori e ciechi ma possiamo usare la penna al servizio della comunità per elaborare questa incomunicabilità che ferisce la nostra comunità».

Cosa non dimenticherete di questa esperienza?

«Che questo spettacolo rinvigorisce. Non ci siamo fermati nemmeno durante la pandemia. Abbiamo fatto un'esperienza sui bisogni di una comunità che mette il proprio interesse al centro, il profitto, il materico e ora anche il tecnologico al posto della solidarietà. Manca lo scambio, manca la compassione. Noi viviamo un confronto reale con le persone e questo è ciò che porteremo con noi: una grande esperienza di vita oltre che di scena».

TEATRO

Nel triangolo di gelosie e rimpianti si scatena un pericolo nucleare

Da oggi a domenica al "Bobbio" in scena "The Children" di Lucy Kirkwood coprodotta dalla Contrada, con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa, Francesca Ciocchetti

Gabriele Sala

Viene dalla penna arguta di Lucy Kirkwood, una delle più apprezzate drammaturghe britanniche contemporanee e sceneggiatrice anche della serie di culto "Skins", il testo di "The Children" che il regista Andrea Chiodi porta in scena insieme alla grande Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti al Teatro Bobbio, da stasera al 13 novembre, sempre alle 20.30 eccetto la domenica, nel pomeriggio alle 16.30.

"The Children", che nella sua versione originale ha ricevuto anche una candidatura al Tony Award alla migliore opera teatrale, trasporta il pubblico in un cottage sulla costa della Gran Bretagna dove vivono gli scienziati in pensione Hazel (Ciocchetti) e Robin (Crippa), coniugi in crisi. Inaspettatamente, i due ri-



Da sinistra, Francesca Ciocchetti, Elisabetta Pozzi e Giovanni Crippa in "The Children"

cevono la visita di una vecchia collega, Rose (Pozzi), che credevano morta e che, con la sua presenza, fa riemergere ruggini del passato e mina il fragile equilibrio tra marito e moglie. Ma non si tratta solo di un triangolo di gelosie e rim-

pianti, perché fuori dalla porta di casa si scatena uno scenario quasi distopico: il mondo è distrutto da uno tsunami provocato da un incidente nucleare che sconvolge anche le abitudini rassicuranti della vita domestica, l'elettricità è spesso as-

sente, l'acqua non è potabile, il rischio di contaminazione radioattiva è costante.

Lo spettacolo, secondo titolo in cartellone nella stagione 2022/2023 del Teatro La Contrada, è una coproduzione appunto della

Contrada insieme a CTB Centro Teatrale Bresciano. Pur miscelando al dramma molti momenti ironici, "The Children" riflette su temi attualissimi e urgenti come il nostro rapporto con la scienza, l'ambiente e la responsabilità individuale sul proprio futuro e quello del pianeta. Lo fa, però, nel racconto raccolto di un interno, ponendo anche un caso di coscienza: «I tre scienziati protagonisti», anticipa il regista Andrea Chiodi, «devono decidere se essere loro, la vecchia generazione, a salvare la situazione o se devono invece essere i giovani a salvare quelle che forse sono state le loro stesse imprecisioni».

Perché l'incidente è avvenuto proprio nella centrale dove lavoravano, e il loro confronto rivela modi assai diversi di vedere e vivere la vita, imponendo anche scelte radicali.

Per Chiodi è la tredicesima produzione realizzata insieme a Elisabetta Pozzi, che ha recitato sotto la sua regia nelle "Troiane" di Euripide e in "Medea" ma anche nella commedia "Apologia" di Alexi Kaye Campbell: un intenso percorso comune, tra teatro classico e contemporaneo. A colpirli, di "The Children", è stato «il modo in cui tratta temi seri, attuali e universali come il pericolo del nucleare, passando attraverso delle storie di famiglia e dei pensieri umani, a volte anche con quel particolare humour ti-

picamente britannico», afferma Chiodi. «Mi è sembrato interessante anche dar voce a tre figure di scienziati. Perché, soprattutto in questi ultimi anni, ci chiediamo tutti quanto potere ha la scienza, dove si ferma la scienza e inizia l'etica. Solo tre attori stupendi come Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti potevano portare quella verità in scena così ben scritta dalla drammaturgia della Kirkwood». —

CABARET

Enrico Brignano il 22 febbraio al Nuovo di Udine

Dopo il successo del tour estivo in Italia, Enrico Brignano annuncia quello invernale di "Ma... Diamoci del tu!", che farà tappa mercoledì 22 febbraio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, unica e prima data in regione dell'esilarante one-man-show. Biglietti in vendita su Ticketone.it dalle 15 di oggi e da martedì 15 novembre in tutti i punti vendita autorizzati. Con "Innamorato perso" e "Un'ora sola ti vorrei" negli anni scorsi aveva già conquistato il pubblico regionale, ora il comico romano torna in scena affrontando l'inequivocabile difficoltà dei rapporti sociali e umani del nostro tempo e lo fa con la sua pungente ironia.

OGGI AL TEATRO SAN GIORGIO

Jakob Bro Trio a Udine con Rossy e Grenadier per Udin&Jazz Winter

UDINE

Al via la terza edizione di Udin&Jazz Winter, rassegna satellite, in fascia invernale, dello storico Festival Internazionale Udin&Jazz, che vede la partecipazione di artisti e progetti innovativi che completano l'ampio calendario di proposte di Euritmica nel 2022. Nella prima delle tre serate in calendario (tutte al Teatro San Giorgio di Udine), oggi alle 20, si potranno ascoltare i musicisti



Jakob Bro

di livello internazionale del Jakob Bro Trio feat. Jorge Rossy & Larry Grenadier.

Il danese Jakob Bro è uno dei più originali chitarristi della scena jazzistica del nuovo millennio, erede di storici innovatori quali Pat Metheny e Bill Frisell, suo principale ispiratore. Messosi in luce nella Electric BeBop Band di Paul Motian, Bro ha consolidato la sua fama nel quintetto del trombettista Tomasz Stanko ed è oggi una delle espressioni più tipiche del suono ECM. Al suo fianco nel concerto udinese, il catalano Jorge Rossy, alla batteria, anche eccellente vibrafonista. Al contrabbasso ritorna a Udine il californiano Larry Grenadier, già ospite di Udin&Jazz con Pat Metheny e nel trio di Brad Mehldau.

Info: segreteria@euritmica.it

I RICONOSCIMENTI NEL CINEMA

Laura Samani in corsa agli Efa Andrea Magnani al Torino Festival

La regista triestina con "Piccolo corpo" in gara ai più prestigiosi premi europei; "La lunga corsa" ci prova il 28 novembre

Elisa Grando

È un momento d'oro per il cinema di provenienza triestina, anche su scala internazionale. È infatti arrivata quasi nelle stesse ore la notizia di due importanti traguardi per la regista triestina Laura Samani e il riminese, ma triestino d'adozione, Andrea Magnani. Samani, con la sua opera prima "Piccolo corpo", è stata candidata infatti al Premio Fipresci per la miglior scoperta europea agli Efa - European Film Awards, i più prestigiosi premi del vecchio continente assegnati appunto dalla European Film Academy. Samani quest'anno ha già vinto il Premio David di Donatello e il Globo d'Oro assegnato dalla stampa estera in Italia come Miglior regista esordiente, e ora ha serie possibilità di conquistare anche l'Academy europea. Del resto "Piccolo corpo", appena uscito in dvd per CG Entertainment, è stato accolto con successo anche nelle sale internazionali, in particolare quelle francesi. La candidatura agli Efa, che saranno assegnati il 10 dicembre, è un'opportunità eccezionale per il cinema



I registi Laura Samani e Andrea Magnani



regionale tutto: "Piccolo corpo" è prodotto dalla friulana Nefertiti Film di Nadia Trevisan e Alberto Fasulo, con il supporto del Fondo Regionale per l'Audiovisivo e della Fvg Film Commission. È insomma espressione virtuosa di un sistema cinema regionale che dimostra di saper affiancare i talenti del territorio.

Come anche Andrea Magnani che con la sua opera seconda "La lunga corsa", come la precedente "Easy - Un viaggio facile facile" prodotta da Pilgrim Film e distribuita dalla friulana Tucker Film, sarà in concorso il prossimo 28 novembre al Torino Film Festival. "La lunga corsa" racconta di Giacinto, un ragazzo nato in carcere da genitori detenu-

ti. Fino ai 3 anni ha vissuto dietro le sbarre con la madre, come la legge prevede. Ma poi una volta fuori, tra genitori adottivi e case famiglia, ha continuato sempre a sentirsi sperduto, reagendo con la corsa: Giacinto corre, come se non trovasse un suo posto nel mondo. Quando i suoi genitori muoiono, capisce che deve tornare nell'unico posto dove si sente a casa: il carcere. E lo fa da guardia penitenziaria. Nei panni di Giacinto c'è Adriano Tardiolo, il giovane attore scoperto da Alice Rohrwacher in "Lazzaro felice", affiancato nel cast da Barbora Bobulova e Giovanni Calcagno, che già aveva recitato in "Paradise" di Davide Del Degan, scritto proprio insieme ad Andrea Magnani.

OGGI ALL'UNIVERSITÀ

Massimo Cacciari a Trieste per l'Aurora di Däubler

TRIESTE

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste dedica oggi, dalle 14.30 alle 18.30, nell'aula magna di via Filzi un "pomeriggio di studi" all'ecclettico poeta, romanziere e critico d'arte Theodor Däubler (1876-1934), nato e vissuto a Trieste fino all'età di vent'anni per poi trasferirsi a Vienna e quindi vivere la

propria vita da bohémien peregrinante. L'occasione è data dalla prima traduzione in italiano del testo "Autointerpretazione dell'Aurora boreale" a cura di Luigi Garofalo (Marsilio, 2022) che ha permesso di riunire in un incontro di carattere interdisciplinare numerosi studiosi, diversi per formazione e per provenienza, che porteranno il loro prezioso contributo dal punto di vista linguistico, letterario, giuridico e filosofico.

Dopo i saluti istituzionali del rettore Roberto Di Lenarda e di Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento, parleranno Stefan Nienhaus (Università di Salerno), Lorella Bosco (Università di Bari), Lorenza Rega, Marella Magris (Università di Trieste), Luigi Garofalo (Università di Padova) e Massimo Cacciari (Università di Milano). «L'intento è quello di promuovere la riscoperta di questo Grande autore, figura di spessore intellettuale della scena artistica dei primi trent'anni del XX secolo partendo da L'Aurora boreale (Das Nordlicht), la sua opera più innovativa», afferma Lorenza Rega.

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti e non è necessaria la prenotazione. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Canottaggio
e scoliosi"

Oggi, alle 18, al Circolo canottieri Saturnia (viale Miramare 36), verrà presentata la pubblicazione "Canottaggio e Scoliosi", promossa dal Comitato regionale Fvg. All'incontro saranno presenti gli autori Mauro Tarlao (fisioterapista) e Federico Parma e il presidente del comitato regionale Fic Fvg Daniele Scaini. Modera Pietro Spirito.

Alle 13
Cociancich
al Rotary Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Ospite Maurizio Cociancich, ad di Adriafer srl, che

terrà la conferenza "La dimensione ferroviaria del Porto di Trieste: dall'Adriatico al cuore dell'Europa".

Alle 20.30
Mamme e papà
separati

Oggi alle 20.30, in via Imbriani 5, "Incontro di ascolto mamme e papà separati": supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà. Info e prenotazioni: tel. 370-3388545 amps.trieste@renagese.it

Alle 18
Concerto
per la pace

Oggi alle 18 nella chiesa N.S.

di Sion (via don G. Minzoni 5) si terrà un "Concerto per la pace" con brani dell'orchestra Notre Dame Chappelle Ensemble diretta da Giorgio Blasco, flauto solista Ettore Michelazzi e dal coro Silvulae cantores, diretto da Giuseppe Botta. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. In differita alle 16.30 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 20.15
Bontempi
al Lions Miramar

Il Lions club Trieste Miramar oggi alle 20.15 tiene la convi-

viale da Suban, ospite Serena Bontempi, presidente di "Scricciolo", associazione di volontariato di genitori di bambini prematuri. Aperto ad amici e ospiti.

Alle 18
Due libri
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, doppia presentazione di libri per il quarto evento della rassegna "Rotte" a cura di Ics. Si parlerà de "L'unica persona nera nella stanza" di Nadeesha Uyangoda e di "Secondo generazioni, identità e partecipazione politica" di Giuseppina Tumminelli. Dialoga con le autrici la giornalista Eva Ciuk.

Alle 17 e 18.30
Lezione-concerto
con i fiati della "Verdi"

La lezione-concerto odierna "Da Robert Schumann a Freddie Mercury" della Civica Orchestra di fiati Verdi-Città di Trieste sarà replicata alle 17 e alle 18.30. Prenotazione ai n. 370-3752439 e 338-3528942.

Domani
San Martino
di quartiere

"San Martino di quartiere" in via dell'Istria 26 da Bibitandro&Magnando. Domani e sabato dalle 10 alle 24 e domenica dalle 10 alle 14. Vino, specialità a chilometro zero e intrattenimento, domani con

cantautori e dj triestini e sabato con l'artista polistrumentista Jacques Honoré, che spazia da musica, poesia, danza, a jazz, afrobeat, blues.

Domani
Omaggio ai Queen
a "La Mandrakata"

Le canzoni intramontabili dei Queen sbarcano a "La Mandrakata", il locale all'interno dell'ippodromo di Montebello, che domani ospita la tribute band QueenVision, con un concerto dalle 20 alle 23. Marco Di Giuseppe, basso e voce, Max Di Giuseppe, chitarra e voce e Leo Casaroli, batteria e voce, dal 1995 suonano insieme, poi nel 2008 l'incontro col cantante Lele Richiusa li porta a fondare i QueenVision.

ARCHEOLOGIA

Duecento anni
di Egittologia
dai geroglifici
a Tutankhamon

Domani alla Casa della Musica la conferenza di Christian Orsenigo del Museo di Crema

Francesco Cardella

Un focus sugli avvenimenti che nel corso degli ultimi due secoli hanno determinato lo sviluppo dell'archeologia nel ramo dell'Egittologia. Se ne parlerà nell'incontro di domani, alle 18, nell'auditorium della Casa della Musica di via Capitelli 3, dove si svolgerà la conferenza dal titolo "1822-1922: dalla decifrazione dei geroglifici alla scoperta della tomba di Tutankhamon", evento a cura del Centro Culturale Egittologico "Claudia Dolzani".

La storia, l'archeologia, la ricerca scientifica e la divulgazione. L'incontro è caratterizzato da diverse componenti e si avvale in veste di relatore di Christian Orsenigo, cu-

ratore della sezione egizia del Museo Civico di Crema e del Cremasco. L'egittologo ha iniziato il suo percorso accademico all'Università di Milano, specializzandosi poi alla Sorbona e ottenendo successivamente il dottorato all'École Pratique des hautes études di Parigi.

La carriera di Christian Orsenigo si è articolata per buona parte, dal 2000 al 2019, all'interno dell'Università di Milano, dove ha operato nel campo della didattica in veste di docente di lingua egizia.

A questo impegno, Orsenigo ha affiancato quello di saggista con varie pubblicazioni scientifiche e diversi testi sull'antico Egitto. Svolge anche un'intensa attività di con-



La maschera funeraria di Tutankhamon

ferenziere, curatore museale e organizzatore di convegni e mostre, come l'esposizione incentrata su Amenhotep II, allestita sia in Italia, al Museo delle Culture di Milano, che all'estero, al Museum of Fine Arts di Budapest.

La conferenza pone l'accento su alcuni aspetti fondamentali nello studio dell'antico Egitto. Gli annali ricordano infatti che nel 2022 ricorrono due anniversari ritenuti fondamentali nell'ambito della ricerca sul campo.

In primo piano figura il secolo trascorso dalla scoperta della Valle dei Re della tomba di Tutankhamon: era il 4 novembre del 1922 quando la squadra guidata dall'archeologo britannico Howard Carter riportò alla luce i resti,

il tesoro e la sepoltura del faraone della XVII dinastia, forse il più iconico e celebre, assiso al trono a 9 anni e scomparso a 18, definito infatti il "Faraone fanciullo".

L'altra trama della conferenza parla di quanto emerso due secoli fa. Si tratta degli studi dell'archeologo francese Jean François Champollion, detto "Il Giovane", un antesignano, anzi, definito proprio il padre della egittologia, colui che avviò la codificazione della scrittura geroglifica dandone spessore fonetico, entrando nella storia grazie all'interpretazione dello Stele di Rosetta, l'iconico reperto scoperto nel corso della campagna napoleonica in Egitto nel 1799. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 16.45

Franca e Manlio Malabotta
Conferenza di Venturin
per i Giovedì Minervali

"Franca e Manlio Malabotta: due vite tra arte e poesia". Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, per i Giovedì Minervali, si parlerà della coppia che ha segnato più di altre la cultura triestina del Novecento. L'incontro, introdotto da Elvio Guagnini, sarà dedicato alle figure di Franca e Manlio Malabotta. Ne sarà relatore Fabio Venturin, scrittore e già docente di materie letterarie, musicologo e autore di sceneggiati radiofonici, curatore di opere documentarie dedicate a Fulvio Tomizza e Vito Levi, ai rapporti tra scrittori italiani e letteratura slovena, tra scrittori sloveni e letteratura italiana.

Con riferimento alla produzione poetica del notaio Malabotta, attivo fra Como, Montona e Montebelluna, in rapporti con Giovanni Comisso, Eugenio Montale, Bobi Bazlen, prenderanno risalto le vicissitudini biografiche, gli atteggiamenti culturali e critici, le modalità che hanno portato alla costituzione della



Manlio e Franca Malabotta

sua collezione artistica, un'eccezionale raccolta tra dipinti, opere grafiche e sculture, ora suddivise fra Trieste e Ferrara e curate da Franca Fenga dopo la scomparsa del marito (1975): da De Pisis a Martini e Morandi. Non mancano i pittori triestini: Arturo Fittke, Vittorio Bolaffio, Giorgio Carmelich, Adolfo Levier, Mario Lannes, Arturo Nathan, Leonor Fini.

L'incontro di oggi sarà anche occasione per mettere a disposizione dei minervali, grazie alla presidente della società Rossella Fabiani, il volume extraserie "Lorenzo Nuovo, Manlio Malabotta critico figurativo: regesto degli scritti (1929-1935) del 2006. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

British Film Club 15.00, 17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Ennio Morricone 16.15, 18.30, 21.00

solo oggi.

L'ombra di Caravaggio 16.30, 18.55, 21.15

La stranezza 16.15, 18.00, 19.50, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel - Wakanda forever 16.00, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30

Il piacere è tutto mio 16.00, 18.00, 19.45, 21.30

The Land of Dreams 16.00, 17.50, 21.45

Ticket to Paradise 19.45

Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.30

La guerra desiderata 18.00, 21.30

Il ragazzo e la tigre 16.30

La pantera delle nevi 20.15

Amsterdam 16.30, 21.15

Black Adam 18.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 16.45, 18.45, 20.30, 21.00, 21.30

(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 17.45

(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever V.O. 16.45, 18.45, 20.30, 21.00, 21.30

Vers. Originale St. Ita 19.30

Il piacere è tutto mio 18.15

War - La guerra desiderata 21.45

Black Adam 16.30, 18.00

L'ombra di Caravaggio 19.00

Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.15

La stranezza 20.45

Amsterdam 16.00

Smile 22.15

The Royal ballet - A Diamond Celebration 20.15

Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra.

Preventive aperte.

Vasco Live - Roma Circo Massimo 18.18, 21.15

Da lunedì. Preventive aperte.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Black Panther - Wakanda forever 17.30, 20.20, 21.20

L'ombra di Caravaggio 17.40

Libera nos - Il trionfo sul male 20.30

La stranezza 18.00, 20.50

Il piacere è tutto mio 17.15, 19.00

GORIZIA

KINEMAX

Black Panther - Wakanda forever 17.30, 21.00

L'ombra di Caravaggio 17.50, 20.50

Črni Panter: Wakanda za vedno 20.30

(o.v. podnapisi Slo)

La stranezza 17.10

Tango con Putin 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23

OTELLO Opera di G. Verdi. Oggi giovedì 10 novembre ore 20.30 (Turno C), domenica 13 novembre ore 16.00 (Turno D), martedì 15 novembre ore 20.30 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00 Pe-

ter Brown presents... Trappola per topi, ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Trappola per topi, di Agatha Christie, traduzione e adattamento di Edoardo Erba; regia di Giorgio Gallione; con Lodo Guenzi; turno A; 2h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 Joyce di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Navone. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 THE CHILDREN diretto da Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Oggi e domani, ore 20.30: "I FIGLI DELLA FRETTOLOSA" testo e regia Gabriella Casolari e Gianfranco Berardi. Uno spettacolo che ha il sapore di un evento speciale, che mette insieme attori professionisti e cittadini comuni, vedenti o ciechi che siano, che miscela una struttura drammatur-

gica definita con i vissuti particolari dei diversi partecipanti. Ingresso € 12,00 under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Preventiva: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO RECALCATI. Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Domenica 13 novembre alle 11 La Musica in Scena: QUINTETTO VIRTUOSO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Preventive e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO - SERIE C

Triestina, numeri da incubo la lotta per la salvezza è in salita

L'Unione ha sempre preso gol ed ha il secondo peggior attacco del girone
La difesa è la terza più perforata del campionato. Zero vittorie in trasferta

Antonello Rodio / TRIESTE

La classifica della Triestina è sotto gli occhi di tutti. Con appena 10 punti dopo dodici giornate, la squadra alabardata è al terzultimo posto, in piena zona salvezza, sotto di ben cinque lunghezze alla quota che permetterebbe di evitare i play-out. E bene ha fatto Pavanel ad avvertire tutti di calarsi al più presto in questa realtà. L'aspetto più preoccupante, è che finora non c'è stato un solo aspetto del rendimento dell'Unione a cui aggrapparsi, un settore che abbia funzionato meglio degli altri. Perfino la tradizionale scossa del cambio panchina non è arrivata, anche se Pavanel ce la sta mettendo tutta e i miglioramenti nel gioco e nell'atteggiamento si erano visti, prima del nuovo capitombolo con la Pro Patria. E a certificare la situazione sono dei numeri impietosi, sia nel confronto con le altre squadre del girone sia rispetto ai passati campionati.

ATTACCO Una delle cifre che balza maggiormente all'occhio è il pessimo rendimento offensivo. Dopo il mercato estivo, con l'arrivo degli esperti Ganz e Minesso supportati da giovani di belle speranze come Petrelli e Adorante, non si pensava una



Inizio di stagione da incubo per la Triestina Foto Lasorte

Triestina così sterile. E invece l'Unione ha messo finora a segno 11 reti in 12 partite (di media nemmeno un gol a match), risultando la penultima del girone. Solo la Virtus Verona ha fatto peggio con appena 7 reti segnate. Finora il peggior risultato dal ritorno in serie C si era avuto la scorsa stagione con 13 gol e quella precedente con 14, mentre negli altri anni dopo

dodici giornate si viaggiava già tra i 19 e 20 gol messi a segno.

DIFESA Non va molto meglio nel reparto arretrato. La Triestina ha 19 reti al passivo, un dato che la pone al terzultimo posto delle difese del girone, assieme a Pro Sesto e Trento. Peggio hanno fatto solamente Piacenza (25 gol subiti) e Mantova (22). Anche in questo caso è

abissale la differenza di rendimento rispetto agli anni precedenti dopo dodici giornate: finora il peggior risultato era stato quello del 2019/20 con 15 reti al passivo, per il resto si era fatto sempre meglio, fino alle 10 reti nella stagione 2018/19.

CLEAN SHEET Ma il vero grande problema è che in queste prime dodici giornate la Triestina ha preso sempre

gol. Un record negativo pesantissimo, perché nessun clean sheet significa partire sempre un gol sotto. Non c'è stata partita, nonostante due ottimi portieri come Pisseri e Mastrantonio, in cui la porta non sia stata violata. Ci si è andati molto vicino solo nel successo contro il Mantova, prima del rigore decisamente generoso concesso ai virgiliani. Per il resto troppi errori e disattenzioni hanno letteralmente regalato gol agli avversari.

FATTORE CAMPO Per la Triestina non fa nemmeno molta differenza il fattore campo. Il rendimento casalingo è largamente insufficiente come dimostrano le 3 sconfitte in 6 partite, ma almeno grazie alle due vittorie sono arrivati 7 punti, dato che pone gli alabardati al sestultimo posto. Disastroso invece il rendimento esterno: nelle sei trasferte giocate finora sono arrivati solo 3 punti, frutto di tre pareggi. Un misero bottino che pone l'Unione al terzultimo posto del girone, hanno fatto peggio solo Pergolettese e Mantova. Inoltre al Triestina è tra le cinque squadre che finora non hanno ottenuto successi esterni.

VITTORIE Due vittorie in 12 partite sono nettamente il dato peggiore dal ritorno in serie C: nel primo anno e nell'ultimo a questo punto della stagione si era giunti a 4 successi, in tutti gli altri le vittorie erano già state 6, ovvero metà dei match giocati.

PUNTI Con queste premesse, inutile ricordare come i 10 punti rappresentino di gran lunga il peggior risultato dal ritorno in C a questo punto della stagione: finora il più negativo era stato quello dello scorso anno con 16 punti, il migliore quello del 2018/19 con 22 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ABBIGLIAMENTO e
SCARPE DA BICI
RUNNING
TRIATHLON**



Guido Gomez quando giocava alla Triestina Foto Lasorte

che Rizzo e Lodi, stanno trascinando gli etnei all'immediato ritorno in C. Un autentico dominio nel girone I di D, 8 punti di vantaggio sulla seconda, gente che reggerebbe tranquillamente la serie C attratta dal fascino rosso-azzurro con 13mila spettatori di media al Cibali.

Trotta è ritornato nella sua Campania, punto di riferimento in attacco per l'Avelino. Con gli irpini è andato a bersaglio due volte in questo avvio. Al Sud anche Girono, metronomo ordinato del Francavilla.

IL PUNTO

Diffidati Furlan e Di Gennaro, Galipò l'arbitro con il Renate

TRIESTE

La Triestina, che continua la preparazione in vista della sfida con il Renate in programma sabato al Rocco (inizio 14.30), dovrà fare attenzione anche alla situazione disciplinare: non c'è nessun squalificato per sabato, ma è salito a tre il numero dei diffidati. Oltre a Sottini, infatti, anche Di Gennaro e Furlan sono adesso sotto la mannaia di uno stop al prossimo cartellino giallo.

ARBITRO A dirigere sabato Triestina-Renate sarà l'arbitro Simone Galipò di Firenze, che sarà coadiuvato dagli assistenti Toce di Firenze e Voytyuk di Ancora. Quarto ufficiale Zanotti di Rimini. Per l'arbitro toscano è la seconda volta con la Triestina: positivo per gli alabardati l'unico precedente, risalente a febbraio di quest'anno, quando l'Unione vinse a Mantova per 1-0.

PULLMAN Il Centro di coordinamento sta già organizzando un pullman per la trasferta che la Triestina giocherà sabato 19 novembre a Vicenza (inizio partita alle 17.30). Il costo per i soci è di 23 euro, per i non soci di 26 euro. Il ritrovo per la partenza è fissato alle 13. Per prenotazioni basta recarsi al Centro di coordinamento o telefonare allo 040.382600 o al 340.8593145. —

A.R.

IL FOCUS

Gli ex alabardati tra luci e ombre Gomez leader del Crotone Galazzi beniamino del Brescia

Non particolarmente incisivi i tre giocatori passati nelle fila del Pordenone (Martinez, Negro e Giorico), Ligi ha giocato solo due match col Cerignola

Guido Roberti / TRIESTE

Se è vero che la Triestina attuale non è ancora riuscita ad entrare nei cuori dei tifosi, in un mondo — quello del calcio — dove i risultati sono determinanti, in giro per l'Italia con occhio nostalgico si guarda ai risultati di chi sta marciando alla grande tra i protagonisti della Triestina passata, quella per intendersi eliminata tra gli ap-

plausi dei 36mila del Barbera a Palermo nei play-off scorsi.

Il nome che più di tutti emerge alle cronache è certamente quello di Guido Gomez, il quale incarna perfettamente il simbolo del Crotone, uno squalo e come tale, da predatore dell'area di rigore, sta trascinando a suon di gol i calabresi all'inseguimento della B, missione non semplice in un girone dominato dal Catanzaro. Un Crotone secondo, anche grazie ai 6 gol — spesso decisivi — di Gomez.

Procaccio e Mensah l'Unione li ha recentemente af-

frontati, con la maglia del Mantova.

Altro amatissimo ex è Mirco Petrella, tra perle rare ed infortuni, ad Ancona finora una rete, bel gioco e i consueti infortuni a limitare un talento soprafino. Il miglior giovane dell'anno scorso Nicolas Galazzi è un beniamino anche in B a Brescia, in campo quasi sempre da titolare o subentrato, un gol, i soliti assist e una intesa notevole con il bomber delle rondinelle Ayè.

Molto particolare l'accoglienza di ex ai piedi dell'Etina. De Luca, Litteri, Sarno, Rapisarda, Groaz, ma an-

Calvano è un faro della Pro Vercelli, in cui brilla anche Iotti che ha scongiurato nell'ultima settimana il rischio di uno stop lungo.

Non particolarmente incisivo sin qui il percorso dei tre giocatori passati al Pordenone, con Martinez riser-va, Negro in campo solo due volte e Giorico subentrato 6 volte in 7 gare complessive. Bene invece il giovane Baldi ad Alessandria.

Tra i senatori Ligi a Cerignola ha giocato solo due volte, Offredi non si è più accasato, mentre Volta è sceso al Carpenedolo, Eccellenza lombarda. Alcuni giovani, ma in D, si stanno togliendo soddisfazioni. Aniello De Luca, portiere, spesso decisivo con la Sarrabus Ogliastro, Giannò è tornato da protagonista nella sua Foligno, Bova ha appena firmato con il Grosseto. Ci sono poi i due giocatori convalescenti dai gravi infortuni, Capela e Sakor, entrambi talentuosi quanto sfortunati in maglia Triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A

La Pallacanestro Trieste ritrova in campo Lever

Il bolzanino è tornato ad allenarsi dopo l'operazione dello scorso 22 settembre
A Scafati cambio di coach: via Rossi, arriva Caja. Intanto Sassari scarica Onuaku



Alessandro Lever è ritornato ad allenarsi dopo l'infortunio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due vittorie consecutive e l'aria attorno all'Allianz Dome si è fatta improvvisamente più dolce.

Inizio di settimana con il sorriso per la Pallacanestro Trieste che ha approfittato della pausa legata agli impegni della nazionale di Gianmarco Pozzecco per prendersi un paio di giorni di riposo. Fondamentale la vittoria contro Sassari, importante per dare continuità all'ottima prestazione di Napoli e per sistemare una classifica che

adesso vede la formazione di Marco Legovich assestata nel gruppone di squadre a quattro punti con due avversarie, Verona e Scafati, rimaste alle sue spalle.

Motivo di ottimismo in più, il ritorno sul parquet di Alessandro Lever, che ha completato il lavoro di riabilitazione dopo l'operazione al ginocchio dello scorso 22 settembre e da oggi si riunirà ai compagni per riprendere gli allenamenti. Tempi di recupero, dunque, confermati. Erano stati previsti due mesi per il ritorno in campo, il giocatore

NAZIONALE

Gli azzurri di Pozzecco in campo con la Spagna

Torna in campo l'Italia per le qualificazioni ai mondiali del 2023.

Domani alle 21, alla Vitfrigo Arena di Pesaro, la nazionale di Gianmarco Pozzecco sfiderà la Spagna di Sergio Scariolo.

Secondo match di questa finestra europea lunedì 14 novembre alle 16, a Tbilisi, contro la nazionale della Georgia.

sarà effettivamente a disposizione già per la trasferta del 20 novembre a Milano.

La voglia di rientrare è di esordire, finalmente, in campionato si fa sentire e non a caso ieri, nel secondo dei due giorni di riposo concessi dallo staff tecnico alla squadra, il lungo di Bolzano ha lavorato sul parquet dell'Allianz Dome assieme a capitano Deangelis.

Le prime sei giornate, intanto, hanno già in parte modificato gli equilibri del campionato. Novità a Scafati, dove la sconfitta di domenica scorsa contro Varese è costata la panchina a coach Alessandro Rossi. Al suo posto arriverà Attilio Caja al rientro nella massima serie dopo la stagione disputata a Reggio Emilia alla guida della Unahotels. Terremoto a Sassari dopo la sconcertante prova offerta dal Banco di Sardegna all'Allianz Dome. Nella giornata di martedì, infatti, la società sarda ha comunicato di aver trovato l'accordo per la risoluzione dell'accordo con Chinanu Onuaku, il centro americano autore di una prestazione decisamente insufficiente contro Trieste. Nel frattempo, favorito anche dalla pausa che distoglie l'attenzione dal campionato, impazza radio mercato con le squadre che stanno cominciando a muoversi per dare un primo ritocco ai loro roster.

A Trieste si continua a parlare del possibile ritorno di Michele Ruzzier, indiscrezioni che nelle ultime ore hanno trovato conferma. Il play triestino, chiuso a Bologna da un roster che nel ruolo concede a Scariolo infinite opzioni, ha manifestato il desiderio di trovare un club disposto a regalarli spazio. Trieste ci sta pensando anche se l'operazione nasconde difficoltà contrattuali che andranno superate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2



Alex Pernic, pilastro della Pallamano Trieste

Pallamano Trieste lesione al ginocchio per Alex Pernic 20 giorni di stop

TRIESTE

Torna il sereno in casa Pallamano Trieste dopo l'esito della risonanza magnetica che ha fugato dubbi e paure sulle condizioni di Alex Pernic. Il pivot biancorosso, infortunatosi al ginocchio nel match di Appiano, ha riportato uno stiramento ai gemelli, lesione muscolare che lo costringerà a star fermo per un periodo variabile tra le due e le tre settimane. Scongiurata, dunque, la rottura dei legamenti: Pernic ha cominciato il trattamento per recuperare nel più breve tempo possibile, salterà sicuramente la sfida di sabato contro Torri e probabilmente la successiva trasferta a Malo ma dovrebbe poter tornare a disposizione entro fine mese.

«In una stagione in cui ci ritroviamo con una rosa estremamente corta – sottolinea il ds Giorgio Oveglier – una notizia che ci consente di respirare. Sappiamo quanto Pernic sia importante per gli equilibri di questo gruppo, il rischio di perderlo per tutta la stagione sarebbe stato davvero un grosso problema. Alex è già nelle mani del dottor Sarcletti e sta seguendo il programma di recupero. Preventivamente tre settimane, riuscire ad averlo prima sarebbe un ve-

ro e proprio miracolo».

Senza Pernic, dunque, Trieste sarà chiamata a ripartire dopo il passo falso nel big match di sabato scorso contro la Sparer Appiano. Una partita che, visti anche i risultati giunti dagli altri campi, ha confermato l'alto livello di un girone estremamente competitivo. «La sconfitta di Appiano non ha cambiato l'umore dello spogliatoio – continua Oveglier –. Sappiamo che, soprattutto in casa sua, la Sparer in questo momento ha qualcosa in più di noi ma questo non cambia la sostanza di quello che vuole essere il nostro campionato. Sabato contro Torri vogliamo ripartire nel modo giusto, riprendere la marcia in classifica e tornare alla vittoria. Non sarà facile visto il momento che stiamo attraversando ma daremo come sempre il massimo davanti ai nostri tifosi».

Formazione d'emergenza, per Fredi Radojkovic, che dovrà come sempre gestire con grande lungimiranza gli uomini sul parquet. Si giocherà con gli uomini contattati in attacco, in difesa l'assenza di Pernic creerà un vuoto da colmare. Da secondo, al posto del pivot biancorosso, giocherà Urbaz. —

CALCIO - JUNIORES FVG

Academy a raffica sullo Zaule San Luigi corsaro a Tolmezzo Roianese, poker a Cividale

TRIESTE

La Trieste Victory Academy dilaga, il San Luigi passa in trasferta. Quanto basta alle due triestine di mantenere la rotta al comando della prima fase del girone B del campionato Juniores regionale, giunto al settimo capitolo di andata.

La formazione del Trieste Victory Academy rinfranca tra l'altro la dote di miglior attac-

co del campionato archiviando per 6-1 il derby con lo Zaule. Una sfida che aveva tuttavia visto proprio i viola partire con il degno approccio, trovando il modo di approdare a due calci di rigore nell'arco di poche battute, il primo sbagliato da Iogna Pratt, il secondo figlio di una azione convulsa in area maturata sulla conseguente respinta e questa volta messo a segno da Beltrame. La

partita dello Zaule in pratica finiva qui e si apriva il sipario per la Academy che pareggiava il conto con Romeo al 18', anche egli su rigore, metteva la freccia con Candusio e andava al riposo sul 3-1 ancora con Romeo. Nella ripresa altro festival di reti disegnato da Candusio, Giuressi (rigore) e Burlo sui titoli di coda.

Ariverniciare la vetta ci pensa anche il San Luigi con un successo in trasferta, sul campo del Tolmezzo per 0-1. A mettere altri punti in cassaforte ci pensa Sancin su calcio piazzato dalla lunga distanza ma alla formazione allenata da Tropea non mancheranno altre opportunità distribuite nelle due frazioni e che hanno visto Zagar, Paulini e Greco accarezzare l'ipotesi del raddop-

pio e della chiusura anzitempo della pratica.

A coltivare punti lontano dal teatro di casa ci pensa anche la Roianese, andata a vincere a Cividale per 0-4, chiudendo il conto con la Forum Julii già alla fine della prima frazione sul parziale di 0-3. Il poker è aperto da Caputo su punizione, Franchi raddoppia in contropiede e poi mette la firma sulla terza stoccata, nella ripresa altro sigillo di Caputo sugli sviluppi di una ennesima punizione. Giornata di grazia anche per la Fincantieri Monfalcone con un 4-1 inflitto alla Sangiorgina concretizzato da Iacoviello, Grasso, Braida e Visintin. Ossigeno anche per l'Isontina, con il colpo in casa del Fiumicello per 1-3. —

FRANCESCO CARDELLA

SCHERMA FVG

Ledi, Cosmidis e Ughi d'oro al Gran Premio Giovanissimi

TRIESTE

Al PalaIndoor Ovidio Bernes di Udine, sotto l'organizzazione del Comitato Fis Fvg, è iniziata la stagione agonistica dei giovani spadisti e delle giovani spadiste. Sei le gare in programma per gli atleti del Gp Giovanissimi.

Leonardo Ledi del PentaScherma Ts è salito sul gradino più alto del podio nei Giovanissimi battendo in finale Davide Cantin (Lame Friula-

ne). Doppietta San Giusto Scherma Ts nelle Giovanissime con Anastasia Cosmidis che ha superato la compagna di sala Valeria Dorofeeva nell'ultimo match della gara.

Nella categoria Maschietti terzo Gaetano Delle Donne (PentaScherma). Vanessa Ughi della S. Giusto ha fatto sua la gara Bambine. Terza Teresa Benci (S. Giusto).

Nelle Ragazze Allieve terza Eleonora Politelli (S. Giusto). —

SERIE A: QUATTORDICESIMA GIORNATA

L'Inter travolge il Bologna a S. Siro Raffica di gol dopo il ko con la Juve

Netta la supremazia dei nerazzurri che si riposizionano subito in alta classifica

INTER	6
BOLOGNA	1

INTER (3-5-2): Onana, Skriniar, Acerbi, Bastoni, Dumfries (16' st Bellanova), Barella (29' st Gagliardini), Calhanoglu (14' st Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (16' st Gosens), Dzeko, Lautaro (16' st Brozovic). All. S. Inzaghi.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski, Posch, Soumaoro, Lucumi (1' st Sosa), Lykogiannis, Schouten, Medel (1' st Moro), Ferguson (16' st Soriano), Orsolini, Arnautovic (1' st Zirkzee), Barrow (29' st Vignato). All. Thiago Motta.

Arbitro: Colombo di Como.

Marcatori: nel pt 22' Lykogiannis, 26' Dzeko, 36' Dimarco, 42' Lautaro; nel st 3' Dimarco, 14' Calhanoglu (R), 31' Gosens.

Note: ammoniti Arnautovic, Lucumi, Orsolini, Sosa, Lautaro e Medel per comportamento non regolamentare.

Michele Di Branco

L'Inter dimentica la caduta di Torino in casa della Juve, con una reazione furiosa dopo un inizio di gara complicato, si sbarazza del Bologna travolgendolo in rimonta. Serata con partenza in salita: al 4' errore di Bastoni che, in impostazione, passa la palla ad Arnautovic con l'austriaco che imbecca Barrow ma il tiro a incrociare manca la porta. Il Bologna insiste ed al 9'

IL PROGRAMMA

Serie A

14ª giornata

Martedì

Napoli-Empoli	2-0
Spezia-Udinese	1-1
Cremonese-Milan	0-0

Venerdì

Lecce-Atalanta	2-1
Sassuolo-Roma	1-1
Fiorentina-Salernitana	2-1
Inter-Bologna	6-1
Torino-Sampdoria	2-0

Oggi

Verona-Juventus	ore 18.30
Lazio-Monza	ore 20.45

Classifica

Napoli 38 punti; Milan 30; Lazio, Inter e Atalanta 27; Roma 26; Juventus 25; Udinese 24; Torino 20; Fiorentina 19; Salernitana 17; Bologna e Sassuolo 16; Empoli 14; Monza 13; Lecce 12; Spezia 10; Cremonese 7; Sampdoria 6; Verona 5.

lancio di Lykogiannis a cercare Arnautovic: il tiro è potente, il pallone passa tra le gambe di Onana che poi lo blocca. Ci vogliono ben venti minuti per vedere uno spunto dell'Inter: Dzeko inquadra la porta di Skorupski e ci prova ma la difesa bolognese si oppone. È una brutta Inter e al 21' il gol del Bologna, anche se fortunoso, appare logico: conclusione senza pretese di Orsolini, il tiro sarebbe fuori dallo specchio, ma Lykogiannis



L'esultanza dei giocatori dell'Inter al gol di Lautaro Martinez

nis fa da sponda involontaria e la traiettoria spiazza Onana. Lo svantaggio fa da scintilla per un brutale e irresistibile riscatto: al 26' capolavoro di Dzeko che, lasciato colpevolmente solo, dipinge una splendida rete al volo su un cross deviato di Dumfries.

Nerazzurri indiatolati: al 35' Dimarco trova uno spiraglio nella barriera degli ospiti e fa secco l'incerto Skorupski su punizione. Inter appagata? Niente affatto: al 41' Lautaro taglia forte sul primo palo su calcio d'angolo di Calhanoglu e di testa manda ancora al tappeto il Bologna. Al rientro in campo i nerazzurri non alzano il piede

dall'acceleratore: al 48' chance per Dzeko ma l'incornata del bosniaco su cross di Dumfries colpisce la traversa da un passo. Poco male perché pochi istanti dopo Dimarco chiude i giochi: l'esterno salta Sosa di esterno e poi libera il sinistro piazzando il pallone sul secondo palo.

Partita in archivio, ma piove sul Bologna: al 59' Calhanoglu trasforma un calcio di rigore, originato da un fallo di mano di Sosa, spazzando Skorupski. Al 76' arriva anche il 6-1: cross da destra che non viene spazzato dalla difesa del Bologna e Gosens ringrazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIORENTINA SORPASSA LA SALERNITANA

L'Atalanta cade a Lecce Pari tra Sassuolo e Roma Il Toro stende la Sampdoria

LECCE	2
ATALANTA	1

SASSUOLO	1
ROMA	1

LECCE (4-3-3): Falcone, Gendrey (38' st Umtiti), Pongracic, Baschiroto, Gallo; Blin (27' st Bistrovic), Hjulmand, Gonzalez; Strefezza (18' st Oudin), Colombo (27' st Ceasey), Di Francesco (18' st Banda). All. Baroni.

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Okoli, Djimisti, Ruggeri; Soopy (1' st Maehle), Ederson, De Roon (1' st Koopmeiners), Zortea (35' st Boga); Pasalic (23' st Lookman), Malinovskyi (35' st Hojlund); Zapata. All. Gasperini.

Arbitro: Aureliano di Bologna.

Marcatori: nel pt 28' Baschiroto, 30' Di Francesco, 40' Zapata.

Note: ammoniti Pongracic, Ruggeri e Koopmeiners.

SASSUOLO (4-3-3): Consigli; Toljan, Ayhan, Ferrari, Kyriakopoulos (43' s.t. Rogério); Frattesi, Lopez (30' s.t. Obiang), Harroui (22' s.t. Thorstvedt); D'Andrea (22' s.t. Traorè), Pinamonti, Laurienté (43' s.t. Berardi). All. Dionisi.

ROMA (3-4-1-2): Rui Patrício; Mancini, Smalling, Ibanez; Celik (21' s.t. Karsdorp), Cristante, Matic, Zalewski (21' s.t. El Sharawy); Volpato (28' s.t. Bove); Zaniolo (28' s.t. Belotti), Shomurodov (21' s.t. Abraham). All. Mourinho.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel st 35' Abraham, 40' Pinamonti.

Note: Ammoniti Laurienté, Maxime Lopez, Kyriakopoulos, Ayhan, Mancini e Zaniolo.

FIORENTINA	2
SALERNITANA	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano, Dodo, Milenkovic, Igor, Biraghi (32' st Terzic), Amrabat, Mandragora (32' st Barak), Ikoné, Bonaventura (39' st Duncan), Kouamé (18' st Saponara), Gabral (32' st Jovic). All. Italiano.

SALERNITANA (5-3-2): Sepe, Mazzocchi (29' st Bradaric), Bronn, Daniliuc, Piro, Vilhena (1' st Maggiore), Candreva, Bohinen (14' st Radovanovic), L. Coulibaly (38' st Botheim), Bonazzoli (1' st Dia), Piatek. All. Nicola.

Arbitro: La Penna di Roma.

Marcatori: nel pt 15' Bonaventura; nel st 10' Dia, 37' Jovic.

Note: ammonito Radovanovic per gioco scorretto.

TORINO	2
SAMPDORIA	0

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic; Zima, Schuurs (22' pt Buongiorno), Rodriguez; Singo, Linetty, Ricci, Vojvoda; Miranchuk, Radonjic (42' st Seck); Vlasic (47' st Ilkhan). All. Juric.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero; Murillo (25' st Ferrari), Colley, Amione (38' st Murru); Bereszynski, Rincon (38' st Villar), Yepes (23' st Verre), Augello; Djuricic (23' st Gabbiadini); Montevago, Caputo. All. Stankovic.

Arbitro: Massa di Imperia.

Marcatori: nel pt 29' Radonjic; nel st 14' Vlasic.

Note: ammoniti Ricci, Amione, Yepes, Colle; espulso Stankovic per proteste.

Il tennista alle Finals di Torino: «Spero di chiudere bene l'anno»

Nadal: «La mia carriera è da sogno ma non lotto più per essere il n° 1»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Il problema più grosso, per intervistare Rafa Nadal, può essere quello di trovare un posto per chiacchierare in pace, dentro la caotica pancia di un grande stadio. Come al solito, a risolvere il problema ci pensa lui, il campione. «Ecco – dice spostando un paio di divanetti con le sue mani – possiamo sederci qui». Praticità, rapidità, iniziativa. Nadal al cento per cento. **Rafa, lei è il tennista, l'uomo che ha vinto più Slam nella storia, 22. Ha passato 209 settimane al n. 1, conquistato quattro volte la Coppa Davis, 92 tornei e due ori olimpici. Le mancano solo le Finals: quanto vuole vincerle?**

«Le Finals sono sicuramente un torneo importante, che per ora non ho avuto la possibilità di vincere. È la mia pri-

ma volta a Torino, il desiderio è grande, e sarebbe bello riuscire in una situazione nuova. Ma sono abituato a pensare un giorno per l'altro, con la speranza di chiudere l'anno con buone sensazioni».

Ha ancora la chance di finire il 2022 da numero 1: a 36 anni e mezzo sarebbe un altro record.

«Voglio essere chiaro: non lotto più per il numero 1. L'ho fatto nel passato, sono riuscito ad arrivarci alcune volte e ne sono molto, molto orgoglioso. In questo periodo della mia carriera non punto però al numero 1, piuttosto a restare competitivo ad alto livello».

Federer si è appena ritirato: vedremo mai altre rivalità come la vostra?

«Non lo so, servono molte circostanze favorevoli. Noi siamo riusciti ad essere rivali in maniera molto positiva, sportiva, bella anche sul piano umano, qualcosa di speciale. Sono sicuro che ci saranno al-

tre rivalità del genere. Ma dovranno passare molti anni...».

Sinner e Alcaraz saranno i prossimi?

«Sono due grandi tennisti, ma è presto per paragonarli a me e Federer. Le premesse sono buone, ma devono vincere ancora tanto. E non è giusto mettere loro pressione già da adesso».

È stato l'idolo di Alcaraz: gli dà ancora consigli o ormai è un avversario da temere?

«Chi sono io per dare consigli al numero 1 del mondo? Se Carlos ha qualcosa da chiedermi come collega, sono sempre disponibile. Ma ha un team che lo aiuta benissimo».

L'addio di Federer a Londra è stato commovente. In futuro vedremo lei e Roger in campo per una esibizione al Bernabeu?

«Chi lo sa. Certamente quando saranno finiti i lavori sarà uno stadio incredibile. Giocare lì sarebbe davvero una



Rafael Nadal

grande emozione». **C'è chi sostiene che il suo futuro è da presidente del Real Madrid.**

«Difficile. Sono un grande appassionato di calcio, ma non so se possiedo le capacità per fare il presidente, o se avrò l'opportunità o la voglia di provarci».

Cosa si aspetta dal 2023, nel tennis e nella vita?

«Voglio continuare a giocare a tennis. Non so quanto durerà il sogno che è la mia carriera. Il 2022 è stato un anno buono ed emozionante, con grandi risultati, a livello personale difficile ma molto bello alla fine. Non so leggere nel futuro. Il piano è sempre lo stesso: essere felice, sentirmi realizzato quando gioco a tennis. Almeno fino a quando la fatica e il dolore fisico

non supereranno la gioia e l'emozione di scendere in campo».

Con lei e Alcaraz in cima al ranking, la Spagna è sempre più caput tennis. Come lo spiega?

«Credo sia una questione di esperienza, conoscenza e passione per lo sport. Ci sono paesi con molto più potenziale economico del nostro, che organizzano uno Slam o un Masters 1000. L'Italia ha Roma, può investire in propaganda, ed ecco che nascono Berrettini, Sinner, Musetti. Lo stesso vale per il Canada con Auger-Aliassime e Shapovalov. Il denaro è importante per crescere i giovani, ma non è tutto. Per questo alla Spagna va riconosciuto un merito speciale».

Berrettini, Musetti e Sinner: vinceranno uno Slam?

«Sinner è stato a un punto dal farcela: il matchpoint con Alcaraz nei quarti degli Us Open. Se ci fosse riuscito, sono convinto che il favorito sarebbe stato lui. Ma lo sport è fatto così. Matteo purtroppo ha sofferto molti infortuni, Musetti ha fatto un passo avanti importante nella seconda parte della stagione. Credo che uno di loro vincerà uno Slam, ma non so se sarà l'anno prossimo».

Musetti gioca il rovescio a una mano: un vantaggio o

uno svantaggio?

«Non credo sia uno svantaggio: non lo è stato per Federer e Wawrinka. Per vincere gli Slam bisogna essere molto forti, sia se giochi a una mano sia se giochi a due».

Federer ha promesso che rimarrà nel tennis. Vale anche per lei?

«Il mio futuro sarà sicuramente dentro lo sport. Ci sono altre cose nella mia vita, ma io amo lo sport. Ho una accademia di tennis importante, che sta crescendo, e altri motivi per rimanere nell'ambiente».

Anche come coach?

«Non dico di no, ma per il momento sono ancora un tennista. Ora ho un figlio, ed è un cambiamento importante, devo capire come influirà sulla mia vita privata e professionale. Quando smetterò, sarà un altro cambiamento. Vedremo quali saranno le mie ambizioni e le mie motivazioni».

Come va con i pannolini, li cambia lei a Rafa junior? Il suo amico Casper Ruud dice che non sta dormendo molto ultimamente...

«I pannolini li cambio, come no. E se dormo poco non importa, perché sono felice. La vita è fatta di cambiamenti, la cosa importante è sapersi adattare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Muggia 2020 sa solo vincere «E abbiamo la miglior difesa»

In Prima Categoria due
gli anticipi del girone C,
entrambi in programma
alle 14.30: Isontina-Ism
Gradisca e Azzurra Gori-
zia-Sovodnje.—

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

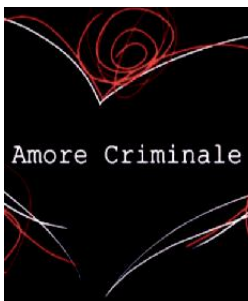
Scelti per voi



Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso
RAI 1, 21.25
Vincenzo (Massimiliano Gallo) viene contattato da Veronica Starace Tarallo, moglie di un potente avvocato, che gli chiede di assisterla nella causa di separazione. Intanto il rapporto con Alessandra procede serenamente ma...



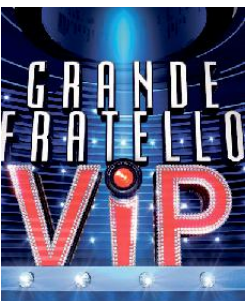
Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Ilaria D'Amico** e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.



Amore criminale - Storie...
RAI 3, 21.25
Dopo essere rimasta vedova, Francesca si risposa con il fratello del defunto marito che si rivela aggressivo. Dopo averlo denunciato, la donna allaccia una nuova relazione ma l'ex decide di fargliela pagare...



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

SILVELOX
DESIGN DOORS

NSD s.r.l.
Serramenti

**LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO
E PORTE PER GARAGE DI PREGIO**

**Porta per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima
in Wall_concept**

www.silvelox.it**www.nsdsl.it**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 TG2 Post Attualità	
21.20 Che c'è di nuovo Attualità	
24.00 Squadra Omicidi Istanbul - Operazione	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv	
23.15 Sopravvissute Lifestyle	

RETE 4	4
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Uno spaccone chiamato Hark Film Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Meo Patacca Film Commedia ('72)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Tiziano Ferro - La Prima Festa Del Papà	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Nanà Supergirl	
7.10 L'Isola Della Piccola Flo	
7.40 L'incantevole Creamy	
8.10 Anna dai capelli rossi	
Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Final Score Film Thriller ('18)	
23.30 The War - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('17)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	

TV8	8
15.45 Una gemella per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Un Natale in città Film Drammatico ('13)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Red Sparrow Film Thriller ('18)		
23.50 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)		
1.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.20 Elementary Serie Tv		
17.45 Delitti in paradiso Serie Tv		
19.55 Flashpoint Serie Tv		
21.20 Tomb Raider Film Azione ('18)		
23.20 Resident Alien Serie Tv		
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
0.55 For Life Serie Tv		
2.30 Senza traccia Serie Tv		
3.50 The Good Fight Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.10 Scherzare col fuoco Film Azione ('85)		
14.25 Il solista Film Biografico ('09)		
16.45 La Papessa Film Drammatico ('09)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Arma letale 3 Film Azione ('92)		
23.30 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)		
1.15 Scherzare col fuoco Film Azione ('85)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution Documentari		
15.50 Uova fatali Spettacolo		
16.45 Concerto Ellington - Marsalis Spettacolo		
18.20 I mestieri del teatro: essere un attore		
18.30 Divini devoti		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Divini devoti		
20.15 Ghost Town		
21.15 Muti prova Macbeth Documentari		
23.15 Brian Johnson, una vita on the road Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)		
14.00 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)		
15.55 Cavale e uccidi Film Western ('64)		
17.30 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)		
19.05 Sono fotogenico Film Commedia ('80)		
21.10 Il segreto dei suoi occhi Film Thriller ('15)		
23.05 Basic Film Thriller ('03)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Heartland Serie Tv		
17.10 Don Matteo Fiction		
19.15 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 La nave dei sogni - Seychelles Film Drammatico ('00)		
23.00 The Good Doctor Serie Tv		
0.35 Nei Tuoi Panni Attualità		
1.35 Lo scandalo della Banca Romana Film Drammatico ('10)		
3.40 Heartland Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia		
16.45 Fratelli in affari		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle		
19.45 Affari al buio Lifestyle		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)		
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Ocean's 8 Film Azione ('18)		
23.10 I Goonies Film Avventura ('85)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
20.55 Figli di un dio minore Film Drammatico ('86)		
23.00 Storie straordinariamente normali Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple Serie Tv		
23.20 Miss Marple Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Una mamma per amica		
16.45 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie		
18.45 Grande Fratello Vip		
19.10 Amici di Maria		
19.40 Uomini e donne		
21.10 The Perfect Man Film Commedia ('05)		
23.25 Miss Detective Film Azione ('00)		
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
16.20 Abito da sposa cercasi		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv)		
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Profiling Serie Tv		
11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby		
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Delitto in provenza Film Thriller ('16)		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Maigret Film Giallo ('04)		

DMAX	52	DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Predatori di gemme Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.30 Metal Detective Documentari		
23.30 Quella pazza fattoria Documentari		
0.25 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no!: Le truffe agli anziani: come difenderci?; 11.55 Né stato né mercato: Il Gruppo Giovani Cooperatori di Concooperative Alpe Adria. il libro "Le radici della Comunità in 50 anni di esperienze; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: "Rassegna stampa - Notizie dalla Trieste dell'Ottocento", di S. Pugliese. "I cavalieri di Malta a Trieste", di R. Busolini Panizzoli e A. Panizzoli; 14.10 Riverberi: il Tour "Pasolini, concerto disegnatore". The Holy Smog; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo il libro "Medici dei poveri e farmacisti. Tra Settecento e prima metà del Novecento a Trieste" di D. De Rosa.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 Dvaindvajseto leto ob zori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Igor Skamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO - 3. pt; 18 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.25 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
18.30 Serie A - Posticipo	15.00 Summer Camp
Campionato Hellas Verona - Juventus	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
20.45 Posticipo Campionato Serie A Lazio - Monza	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.20 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Sky Cinema Family
	17.25 Gold - La grande truffa Film Sky Cinema Action
	17.30 Thank You for Smoking Film Sky Cinema Comedy
	17.30 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cinema Due
	17.50 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Collection
	18.45 Hannibal Film Sky Cinema Suspense
	19.00 Delicieux: l'amore è servito Film Sky Cinema Romance
	19.10 Beverly Hills Cop II Film Sky Cinema Comedy
	19.15 L'imbalsamatore Film Sky Cinema Drama
	19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
	19.20 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Due
	19.30 Close Range Film Sky Cinema Action
	19.35 Il mamellone Film Sky Cinema Collection
	19.40 Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Sky Cinema Uno
	21.00 Eliminators - Senza regole Film Sky Cinema Action
	21.00 Gli anni belli Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Dream Horse Film Sky Cinema Drama
	21.00 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
	21.00 In Her Shoes - Se fossi lei Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	05.30 IL NOTIZIARIO - R
14.00 Tv transfrontaliera	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
14.20 La macroregione danubiana	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.30 K2 collezione	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.55 Quarta di copertina	10.20 ZUMBA
15.25 Mediterraneo	12.35 LA CONTRADA
15.55 Slovenia magazine	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
16.20 Folkfest 2022 - Spilimbergo	13.20 IL NOTIZIARIO
16.50 Est-Ovest	13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
17.10 Italian comics animation	14.00 SVEGLIA TRIESTE - IL MEGLIO DI...
17.25 Petrarca	17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 Vreme	19.10 IL ROSSETTI
18.40 Primorska kronika	19.30 IL NOTIZIARIO
19.00 Tuttoggi il edizione	20.05 TG POST - SERA - LIVE
19.25 Tg sport	20.10 IL NOTIZIARIO
19.30 Itinerari collezione	21.05 RING
19.55 "l'universo"...esplorazione	23.00 IL NOTIZIARIO - R
20.25 Bellitalia	23.30 TG POST - SERA - R
21.00 Tuttoggi il edizione	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
21.15 Amare, fare, abitare	01.00 IL NOTIZIARIO - R
21.45 Ecofuturo	01.30 TG POST - SERA - R
22.15 La macroregione adriatico-ionica	02.00 SVEGLIA TRIESTE - R
22.30 Programma in lingua slovena	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/15
massima	14/17	16/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/9	10/13
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	16,6	79 %	23 km/h
Monfalcone	13,0	17,0	76 %	15 km/h
Gorizia	9,8	15,8	82 %	7 km/h
Udine	8,0	15,6	71 %	13 km/h
Grado	13,3	15,7	79 %	19 km/h
Cervignano	12,0	17,0	74 %	13 km/h
Pordenone	5,5	15,4	65 %	36 km/h
Tarvisio	4,8	15,7	68 %	5 km/h
Lignano	13,3	15,7	75 %	23 km/h
Gemona	8,0	14,0	70 %	35 km/h
Tolmezzo	5,3	17,4	67 %	26 km/h
Forni di Sopra	2,4	13,1	68 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,1	0,07 m
Monfalcone	calmo	17,8	0,10 m
Grado	calmo	17,9	0,12 m
Lignano	calmo	17,2	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	13	Copenaghen	11	15	Mosca	4	8
Atene	13	20	Ginevra	7	12	Parigi	11	16
Belgrado	9	19	Lisbona	15	22	Praga	7	14
Berlino	12	15	Londra	10	13	Varsavia	9	13
Bruxelles	10	14	Lubiana	9	16	Vienna	7	11
Budapest	8	15	Madrid	13	18	Zagabria	9	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	13
Bari	11	19
Bologna	11	18
Bolzano	11	14
Cagliari	13	23
Firenze	13	19
Genova	14	18
L'Aquila	6	17
Milano	11	13
Napoli	13	20
Palermo	14	22
R. Calabria	13	22
Roma	13	21
Torino	9	17
Venezia	12	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Schiarite su Alpi e Nordovest, altrove piogge e rovesci diffusi, anche temporaleschi su Levante Ligure e Friuli VG, in attenuazione dal pomeriggio con schiarite.
Centro: Nubi sul versante tirrenico con rovesci o temporali in Toscana.
Sud: Cielo offuscato.
DOMANI
Nord: Foschie, nebbie e nubi basse al mattino sulla Val Padana, in diradamento in giornata con velature; tempo più soleggiato su Alpi, Prealpi e Liguria.
Centro: Addensamenti irregolari su adriatiche e zone interne in genere.
Sud: cielo nuvoloso sul versante adriatico e ionico.

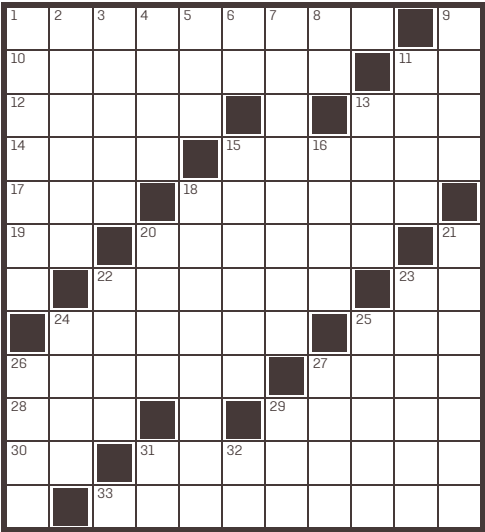
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Fanciulla... di nobile famiglia - 10 L'insieme degli ascoltatori - 11 Mezza dose - 12 Un comune rampicante - 13 L'isola di Ippocrate - 14 Muraglioni del porto - 15 Grande città del Pakistan - 17 Basse o profonde - 18 Somme algebriche di due monomi - 19 Articolo femminile plurale - 20 Detto di una variabile statistica che assume valori aleatori - 22 Appellativo per nobili inglesi - 23 Non qua - 24 Comune vicino a Milano - 25 C'è chi lo mena per l'aia - 26 Cancellino - 27 Un ruminante andino - 28 Il violinista Ughi - 29 Lecoscandaglio nel sommergibile - 30 Precede sigma - 31 Gino, grande comico del passato - 33 Aggravare la situazione.

VERTICALI: 1 Gli euro pari a quattro banconote viola - 2 Tra torace e bacino - 3 Un prodotto delle api - 4 La patria di Fra Diavolo - 5 Ex possedimento portoghese in Asia - 6 L'erbio nelle formule - 7 Generale spartano figlio di Aristocriso - 8 I confini del Lazio - 9 Un colore del vino - 11 Una stirpe ellenica - 13 Commendatore (abbr.) - 15 Isola delle Pelagie - 16 Un leggendario Robin - 18 L'arma di Tell - 20 Minimo corso d'acqua - 21 L'arcipelago con Tenerife - 22 Breve appunto - 23 Hedy del vecchio cinema - 24 Un indirizzo nel web - 25 Coro di latrati - 26 Premura - 27 Fiume della Francia - 29 Sigla del Suriname - 31 Lo Stilller di Hollywood (iniz.) - 32 L'attore Garcia (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Una valutazione obiettiva delle fatiche che vi attendono per oggi vi potrebbe impressionare. pensate piuttosto ai buoni risultati indicati dalle previsioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico a cui volete bene.

TORO
21/4 - 20/5



Potete contare su influssi positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Avrete la capacità di cogliere le occasioni che si presenteranno. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un buon influsso astrale faciliterà le faccende di lavoro. Intervenite in aiuto di un amico in difficoltà. Esprimete le vostre intenzioni alla persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non vi sentirete tranquilli fino a quando non avrete risolto un problema con un familiare più grande e poco disponibile nei vostri confronti. Un po' di relax vi farebbe bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, la sentirete solo in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Buoni progressi, soprattutto in mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vogliono concentrazione e riflessione. Più pazienza negli incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarete sensibili nei confronti del giudizio degli altri. Siate meno critici con voi stessi e considerate da chi viene il commento. Un po' di relax vi farebbe bene.

CANCRO
22/6 - 22/7



Contatti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdetevi di vista i vostri obiettivi. Avete bisogno di più riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non vi sentite in forma, di ottimo umore e consapevoli di aver raggiunto i vostri obiettivi in campo professionale. Affettivamente incontrerete presto la persona giusta.

PESCI
20/2 - 20/3



Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Evitate i colpi di testa.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 novembre 2022 è stata di 14.811 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 06598550587
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

GRAZIE PRESIDENTE



Addio Peppino

**Il Presidente Michelangelo Agrusti,
il Direttore Generale Massimiliano Ciarrocchi,
il Consiglio Generale
e tutti gli Associati di Confindustria Alto Adriatico.**

